EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 19

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 23 - Martedì 24 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 156/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Posta, date rigore sum. 25% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì [illegible]) - Economici: vedi rubrica - Estero sum. tariffa 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spedis. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

***Oggi una seduta memorabile al Consiglio d'Europa***

# Strasburgo: Wilson propone l'adesione britannica al Mec

**Il Primo ministro inglese accetterà il Trattato di Roma - Egli suggerirà agli Stati europei la costituzione di una «Comunità tecnologica» - Questa sera il «premier» parte per Parigi: domani avrà l'incontro con De Gaulle, il più difficile del suo sondaggio nelle capitali europee**

DAL NOSTRO INVIATO

Strasburgo, lun. matt.

Mai nei diciotto anni di vita del Consiglio d'Europa una sessione della sua assemblea è stata attesa con tanto interesse come quella che si apre oggi. Dal 1949 il consesso di Strasburgo — il quale, secondo il suo atto costitutivo, mira alla *«unione più stretta fra gli Stati europei che rispettano i Diritti dell'uomo e garantiscono sul loro territorio l'esercizio delle libertà fondamentali»* — ha visto aumentare il numero dei suoi associati dai dieci fondatori (Gran Bretagna, Francia, Lussemburgo, Olanda, Belgio, Italia, Danimarca, Norvegia, Svezia e Irlanda) ai diciotto attuali (con l'ammissione di Austria, Svizzera, Repubblica federale tedesca, Islanda, Grecia, Turchia, Cipro e Malta).

All'incremento quantitativo non ha però corrisposto un maggior peso politico. Senza ignorare il diritto, molti Stati imboccavano presto la scorciatoia dell'economia verso la mèta dell'unione: i Sei davano vita alla Comunità prima del carbone e dell'acciaio, poi dell'atomo e del Mercato comune; i Sette alla Zona di libero scambio. E gli uni e gli altri, alle prese con giganteschi e concreti problemi, inevitabilmente riducevano sempre più in ombra la funzione del Consiglio d'Europa, nonostante gli elogi di prammatica a questa *«fucina di ogni idea unitaria»*.

Oggi a Strasburgo si giubila: è il Consiglio il consesso scelto da Wilson per recitare il suo atto di fede nell'Europa. A quattro anni esatti dal fallimento delle precedenti trattative, il Capo del governo inglese sta prudentemente e personalmente peregrinando per le sei capitali del Mec, onde accertare se esistano oggi possibilità obiettive di una ammissione della Gran Bretagna nella Comunità europea *«senza danno per gli essenziali interessi di Londra e del Commonwealth»*. Ma alla vigilia dell'incontro decisivo con De Gaulle (di qui, questa sera si recherà direttamente a Parigi), Wilson ha ritenuto opportuno rompere il riserbo dell'elaborazione diplomatica con questo discorso di Strasburgo.

L'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa costituisce per lui un uditorio non solo eccezionalmente vasto — i diciotto paesi rappresentati hanno una popolazione complessiva di più di 300 milioni di abitanti — ma anche estremamente favorevole nella quasi assoluta totalità. Possiamo anticipare dal rapporto che la commissione politica del Consiglio presenterà all'assemblea nello stesso pomeriggio di oggi, l'esplicito augurio che la comunità dei Sei ammetta sia la Gran Bretagna, sia gli altri membri della Zona di libero scambio.

E' vero che nello stesso documento si fissa una condizione tassativa: *«E' essenziale — e non si tratta di una richiesta della sola Francia — che il governo inglese trovi i modi e i mezzi per sottoscrivere sia il Trattato di Roma così come è, sia ogni misura finora presa dal Mec»*. Ma è un limite che Wilson è pronto ad accettare — questa almeno la previsione a Strasburgo —, passando oltre alle reali e non lievi difficoltà economiche.

Il problema è politico. Proprio gli ultimi quattro anni hanno purtroppo dimostrato come De Gaulle sia irriducibilmente ostile a un'Europa soprannazionale: Wilson è perfettamente d'accordo con lui. De Gaulle insiste sull'apertura all'Est verso gli Urali: chi non è d'accordo? I tempi sono mutati dal Muro di Berlino, perfino il nuovo governo di Bonn sta muovendosi, gli stessi Stati Uniti — impegnati in Asia — premono per la distensione in Europa in misura che qualcuno ritiene perfino eccessiva. L'*«americanismo della Gran Bretagna»*: ecco il vero, massimo motivo dell'ostilità francese.

Per dissipare la paura gollista di una Londra cavallo di Troia di Washington in seno al Mec, Wilson ha compiuto in questi giorni ogni possibile sforzo: è di venerdì scorso la sua dichiarazione ai Comuni: *«Fedeltà atlantica non significa accettare che settori vitali dell'industria e dell'alta tecnologia europea debbano essere sopraffatti e dominati dalle ditte americane»*.

E per oggi a Strasburgo si dà per certa la sua proposta di una «comunità tecnologica europea», alla quale la Gran Bretagna darebbe tutto il suo prezioso contributo per ridurre il sempre crescente, drammatico distacco in questo campo del vecchio continente dagli Stati Uniti (è il tema sollevato, come si ricorderà, il mese scorso dall'on. Fanfani in sede Nato, e che verrà ripreso mercoledì a Strasburgo con un discorso del ministro Rubinacci).

Di più — è quanto cercherà di dimostrare Wilson davanti al Consiglio d'Europa — la Gran Bretagna non può ragionevolmente offrire. E così metterà al tempo stesso le mani avanti: se il mattino dopo, a Parigi, gli verrà chiesto di più, egli potrà tornare a Londra dicendo di avere fatto tutto il possibile, compatibilmente con la dignità e gli interessi del suo paese, ed invitando a battere forzatamente altre vie diverse da quelle dell'Europa dei Sei. E i parlamentari di Strasburgo, ancora impegnati in sessione per tutta la settimana, avranno ampia materia per discutere e giudicare.

Da martedì, alla ribalta del Consiglio Brandt succederà a Wilson: il problema tedesco a quello inglese.

Giovanni Giovannini

Un ultimo scambio di opinioni tra i ministri Callaghan (Gran Bretagna), Debré (Francia) e Colombo (ultimo a destra) nel parco dei Chequers dopo le lunghe e laboriose discussioni sui tasso di sconto avvenute ieri (Telefoto)

***Conclusi i colloqui dei "Chequers,,***

# Cinque paesi decidono di facilitare il credito

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

*Alla vigilia dei cruciali colloqui di Parigi tra il presidente De Gaulle e il primo ministro Wilson per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, si è svolta ieri ai Chequers, a cinquanta chilometri da Londra, la riunione a cinque sull'interdipendenza monetaria in campo internazionale e sui tassi ufficiali di sconto.*

*Su invito del cancelliere britannico dello Scacchiere Callaghan, suo organizzatore, vi hanno partecipato il ministro italiano del Tesoro Emilio Colombo (ripartito in serata per Roma), il segretario americano del Tesoro Henry Fowler, il ministro francese delle Finanze Michel Debré e il ministro tedesco dell'Economia Karl Schiller.*

*Come appare dal comunicato congiunto emesso alla fine, la riunione ha avuto un esito positivo ed un andamento operoso e cordiale. I partecipanti sono giunti alla decisione di cooperare, in linea di principio, «alla riduzione dei tassi di sconto nei rispettivi Paesi». In questo, essi ha raggiunto lo scopo prefissosi: non era atteso infatti nessuno scambio immediato di concessioni, né era previsto che si fissassero date per l'inizio di una concertata politica finanziaria.*

«I ministri — ha detto il comunicato — hanno espresso la loro soddisfazione per i provvedimenti presi da alcuni Paesi rappresentati ai "Chequers" per facilitare il credito e allentare le restrizioni economiche che in passato avevano avuto una parte utile nel moderare la pressione inflazionistica sui mercati interni. Sono stati concordi nell'affermare che in alcuni Paesi un ulteriore allentamento di queste restrizioni gioverebbe sia allo sviluppo delle loro economie sia allo sviluppo dell'economia mondiale nel suo complesso».

*Il comunicato allude poi alla riduzione del tasso di sconto da cinque al quattro e mezzo per cento in Germania; e alle [illegible] in vigore ancora nella stessa Germania, in Inghilterra, in Francia e in Italia. Nessun nome è stato fatto, perché nessuna decisione concreta poteva essere presa su singoli casi: ma sembra che qualche ministro abbia respinto, per ora, i discreti «sondaggi» degli altri.*

«Le politiche monetarie opportune nell'attuale situazione internazionale — ha continuato il comunicato — dovrebbero essere adattate alle diverse condizioni dei rispettivi Paesi e dovrebbero tenere conto del loro effetto sulle altre nazioni». *Forse questo è stato il punto più controverso della consultazioni. Callaghan aveva detto chiaramente che si sarebbe opposto a qualsiasi tentativo di alzare il prezzo dell'oro, tentativo che si presumeva sarebbe stato compiuto dai francesi. Debré deve essersi mostrato disposto a rinviare la discussione, ed è stata elaborata questa formula di compromesso. Il comunicato ha concluso:* «I ministri, nei limiti delle rispettive responsabilità, si porranno come obbiettivo di collaborare in modo tale da rendere più bassi di quanto altrimenti sarebbero i tassi di sconto nei rispettivi Paesi».

*L'insoddisfazione francese è stata espressa da Debré quando, alla partenza per Parigi all'aeroporto di Londra, ha definito la riunione «troppo ristretta». «Se nuove riunioni sono necessarie, devono esservi invitati anche altri Paesi», ha detto.*

*La «riunione a cinque» era stata promossa da Callaghan soprattutto per due motivi:*

*1) Perché il denaro sta divenendo troppo caro, in Europa come negli Stati Uniti (il tasso di sconto in Inghilterra è del 7 per cento, in America del 4,50);*

*2) Perché quando un Paese abbassa il tasso si assiste a una fuga di capitale verso un altro dove il tasso è superiore. In Europa il fenomeno è aggravato dal fatto che gli investimenti trasferiti altrove non sono facili da sostituire.*

*La riunione sarà immediatamente seguita da altre importanti consultazioni. Oggi infatti si raduna il «gruppo di lavoro numero 3» dell'Ocse, gruppo che esamina periodicamente questioni relative ai pagamenti internazionali; vi partecipa Rinaldo Ossola, rappresentante italiano nei «dieci». Domani discuterà di liquidità lo stesso «gruppo dei dieci»: esso, mercoledì e giovedì, si incontrerà anche con i direttori del «Fondo monetario internazionale».*

*Non si esclude che questa settimana l'Inghilterra abbassi il suo tasso di sconto dal 7 al 6,50 o al 6 per cento.*

Ennio Caretto

## «Rubato» un goal alla Juventus

Questa immagine, tratta dai fotogrammi del «servizio» del Telegiornale, dimostra la validità del goal negato dall'arbitro alla Juventus, nella gara dei bianconeri a Roma contro la Lazio, terminata col punteggio di 0-0. Per i juventini sarebbe stata l'occasione favorevole per raggiungere l'Inter, bloccata in casa dal Mantova (1-1). Il Torino, con una gagliarda partita, ha pareggiato col Napoli di Sivori (0-0). - (Vedere i nostri servizi sportivi, dalla pagina 7 alla pagina 11)

***GENOVA: il delitto d'un pazzo***

# Ex infermiere uccide un medico a fucilate

**Davanti all'ospedale di San Martino - Poi va a costituirsi: «Lo dovevo fare; era destino» - La vittima, quarantaduenne, prestava servizio al pronto soccorso - L'assassino, di 39 anni, abitava sopra Chiavari: era affetto da mania di persecuzione - Internato in Germania durante la guerra (si dice fosse addetto ai forni crematori) credeva che il sanitario lo volesse avvelenare**

## In carcere tenta il suicidio: è morente

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

*Tragedia, ieri mattina, davanti all'ospedale di San Martino. Un ex infermiere, Giuseppe Albani di 39 anni, da Lumarzo (sopra Chiavari) e affetto da mania di persecuzione, ha ucciso con tre colpi di fucile da caccia un medico del pronto soccorso, il dottor Alessandro Rovida, quarantaduenne. Arrestato dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri di Marassi l'omicida ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene del braccio destro col moncone d'un cucchiaio spezzato. Quando gli agenti di custodia, alle 19, lo hanno scorto disteso sul pavimento della cella, Giuseppe Albani era dissanguato; portato al pronto soccorso di San Martino, i medici gli hanno praticato una immediata trasfusione di sangue. Le sue condizioni sono gravissime.*

*Il disperato gesto di Giuseppe Albani è una riprova della follia che da lungo tempo, all'insaputa di tutti, covava nella sua mente. All'origine di questa storia c'è un trauma psichico che l'uomo subì durante l'ultima guerra: arrestato dai tedeschi, fu internato in un «lager» (i suoi parenti dicono che fosse stato addetto ai forni crematori). Tornato in patria, Giuseppe Albani scontò le conseguenze della prigionia anche se per i primi tempi, almeno in apparenza, nessuno sospettò che le sue condizioni mentali non erano normali. L'omicida conosceva la sua vittima da parecchi anni e, in passato, era stato suo amico. Poi, cominciò a credere che il dottor Rovida lo volesse avvelenare e, per tre anni, pensò come assassinarlo. Il medico ucciso era specialista in ostetricia, chirurgo e direttore sanitario della «Croce Verde» genovese. Sposato da un paio di anni, era padre di una bimba di otto mesi, Alessandra. Anche il suo assassino è sposato ed ha due figli. Abitava a Ferriere di Lumarzo, un borgo della valle Fontanabuona, ad una trentina di chilometri da Genova e nelle montagne di Chiavari.*

*Ecco i fatti. Sabato sera Albani trascorre una notte insonne, covando il suo odio e il suo desiderio di vendetta. E' ancora buio quando, alle 5, si alza senza far rumore e senza svegliare la moglie e i bambini. Scende in dispensa, afferra il fucile da caccia, un «Breda» calibro 12, fabbrica con le sue mani di esperto cacciatore tre pallottole con pallini di grosso calibro. Poi sale in auto e si avvia verso Genova. Entra nell'ospedale alle 7,[illegible] passando per l'ingresso dei dipendenti e si apposta all'uscita del pronto soccorso, proprio accanto alla «Primula» di color rosso del dott. Rovida, sulla quale, sotto lo specchietto retrovisore, penzolano le scarpine rosa della figlioletta Alessandra. «Ho aspettato un'ora e mezzo, — racconterà più tardi —. Continuavo a ripetermi: "Gliela do io il buongiorno, questa mattina, al dott. Rovida"».*

*Il dott. Rovida ha trascorso l'intera notte al pronto soccorso, infaticabile e prodigo con tutti, come sempre. Un uomo che, in tanti anni di servizio al pronto soccorso, ha salvato decine di vite umane. Anche stanotte ha avuto il suo daffare: vittime di incidenti d'auto, un guardiano ferito. E' stanco e non vede l'ora di andare a casa, nel suo nuovo appartamento di via Prinrupple 27, dove ha anche lo studio e dove lo attendono la moglie Elsa e la figlioletta. Alle 7,50 indossa il soprabito ed esce. Si avvicina alla sua «Primula». Si sente chiamare: «Buon giorno, dottore!». Si volta e il primo colpo lo raggiunge in pieno al centro. Poi altri due colpi: uno all'addome destro, l'altro alla schiena, quando è ormai a terra.*

*L'assassino fugge e va a costituirsi alla vicina legione dei carabinieri; il dottor Rovida viene soccorso, adagiato su uno di quei lettini sui quali fino a pochi minuti prima era chino con i suoi attrezzi di medico. Gli fanno otto trasfusioni di sangue. Accorrono i primari, il prof. Pruscia, il prof. Berri, la moglie, il fratello, l'on. Paolo Rossi, subito avvertito. Alle 11,15 il medico cessa di vivere sotto la tenda ad ossigeno. Le tre scariche gli hanno completamente sfondato l'addome. Ad un suo giovane collega, il dott. Marré, il triste compito di constatarne la morte. Mezz'ora dopo, l'omicida viene condotto in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato. A chi gli annuncia che il medico è morto risponde impassibile: «Lo dovevo fare prima e poi: era destino».*

*Freddo, coerente, Giuseppe Albani parla senza emozioni. «Dal maggio 1957 — queste le sue prime parole — sono dipendente dell'ospedale di San Martino. Prima ho lavorato come infermiere alla Clinica Chirurgica, poi sono passato al padiglione Inail come ingessatore. E' qui che ho conosciuto il dott. Alessandro Rovida e altri medici e sono diventato loro amico. Tutte le mattine ci vedevamo al bar dell'ospedale, al piano interrato del vecchio pronto soccorso. Prendevamo il caffè insieme. Poi mi sono reso conto di trovarmi in mezzo ad una massa di fascisti».*

*«Erano gentaglia — ha aggiunto l'omicida accendendosi in volto — durante l'occupazione tedesca avevano fatto arrestare tanta povera gente». E' a questo punto che i carabinieri hanno incominciato a capire che davanti a loro c'era un pazzo. Il dott. Alessandro Rovida, che tra l'altro era un esponente socialdemocratico, non poteva certo essere sospettato di simili infamie.*

*L'infermiere si convinse di essere odiato e temette che qualcuno progettasse di fargli del male. Per non avere più a che fare coi medici, chiese ed ottenne il trasferimento alla sezione tecnica dell'ospedale, diventando così muratore. Continuò ad andare al bar di San Martino, ma pretese sempre e soltanto bevande sigillate e panini fasciati. «Non volevo correre rischi — spiega ai carabinieri. — Ero certo che avrebbero approfittato di una mia momentanea disattenzione per avvelenarmi».*

*Una mattina, tre anni fa, la cameriera del bar gli disse: «Signor Giuseppe, è arrivata la focaccia fresca, so che le piace tanto, ne prenda un pezzo». L'uomo si lasciò convincere e ordinò anche una birra. Poi ebbe un ripensamento e chiese di controllare la bottiglietta. «Era manomessa — afferma — ne sono certo. Il dott. Rovida e i suoi complici l'avevano aperta e vi avevano messo dentro i bacilli di Koch».*

*Giuseppe Albani tornò a casa suggestionato, al punto da mettersi a letto con la febbre. Era una domenica mattina ed aveva appuntamento con un medico suo amico. Entrambi appassionati pescatori e cacciatori, avevano progettato di andare a pescare in un vicino torrente. Quando il medico arrivò Giuseppe Albani chiese il suo aiuto: «Sto male. Per favore mi dia un'occhiata». Il medico gli fece una visita superficiale e gli ordinò due iniezioni di antitussico. Nel segreto della sua follia, la cura ordinatagli dall'amico medico lo convinse di essere nel vero: il dott. Alessandro Rovida e gli altri, concluse, avevano veramente tentato di intossicarlo. Fu questa la molla che fece scattare il feroce, folle delitto di ieri.*

Filiberto Dani

La vittima, dott. Rovida, in una recente fotografia con la figlioletta di sette mesi

L'assassino Giuseppe Albani

### Contrasto al Festival tra «beats» e melodici

# Arrivano oggi a Sanremo i pittoreschi divi della canzone

**Puntuali alle prove i settanta interpreti in gara - Le «signore della musica leggera» si avvicendano ai vincitori delle passate edizioni - Una coppia in viaggio di nozze punta al successo - Il più bizzarro rappresentante dell'ultima leva non riesce a diventare un capellone**

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

La calata degli artisti su Sanremo è in pieno sviluppo: dai quattro punti cardinali affluiscono i protagonisti per partecipare alle prove che cominciano oggi. E' una calata massiccia: i cantanti sono settanta — quanti basterebbero per fornire il cast non ad uno ma a quattro festivals. E' infatti la poliedricità una delle caratteristiche della spettacolosa edizione di questo anno, ricca di ben trenta motivi.

In primo piano figurano le signore della canzone, Milva, Ornella Vanoni, Connie Francis, Dalida, assieme ai «cantanti - Oscar» che una o più volte hanno vinto il Festival: Domenico Modugno, Claudio Villa, Johnny Dorelli, Betty Curtis; i loro compagni sono interpreti che per notorietà o numero di dischi venduti appartengono ormai alla categoria dei «big»: Fred Bongusto, Peppino di Capri, Caterina Caselli, Jimmy Fontana, Orietta Berti, Little Tony, e, ancora idealmente avvolti dalle armonie della marcia nuziale, Wilma Goich ed Edoardo Vianello, sposi novelli, costretti a dividersi fra l'estasi della luna di miele e il dinamismo della conquista del successo.

E ci sono i cantautori di prima grandezza, quali Sergio Endrigo, Nico Fidenco, Giorgio Gaber, Pino Donaggio, Luigi Tenco.

In questo firmamento brillano anche le stelle internazionali, come il corsoparigino Antoine, l'ingegnere ventiduenne, studente di Scienze Politiche, che in un anno è passato dal nulla alla celebrità e ai quattrini guadagnati a fiumi. Ma nella schiera dei protagonisti fanno spicco alcune giovani cantanti dalla bella voce in pieno rilancio; quali Iva Zanicchi, Donatella Moretti, Carmen Villani.

I giovani sono così numerosi da offrire uno spettacolo a sè, a cominciare dalle voci nuovissime inviate qui dal concorso di Castrocaro: Anna Rita Spinaci e Roberta Amadei. Giungono i cantanti rivelati da «Scala Reale», come Mario Guarnera e Gianni Pettenati, quelli di «Bandiera gialla», o del Cantagiro e del Canteuropa, come Mario Zelinotti e Riki Maiocchi, o da «Ribalta per Sanremo», come Lucio Dalla, il più bizzarro barbuto del mondo beat; vorrebbe essere anche capellone, ma la sua cervice ha la vocazione alla calvizie, e lui è troppo spiritoso per accettare il ripiego della parrucca. Don Backy, Memo Remigi, Remo Germani, Tony Del Monaco, Nicola di Bari, essi pure giovani, hanno già un seguito di fans.

Ma il Festival di quest'anno ha una sua originalità anche per la larghezza con cui ospita i complessi, addirittura dieci: gli italiani «I Giganti» (quattro elementi), i «Marcellos Ferial» (tre elementi) e gli stranieri «The Rokes» (quartetto), i «Surfs» (sei), i «Bachelors» (tre), gli «Hollies» (cinque) «Los Bravos» (cinque), gli «Happenings» (quattro). E il duetto «Sonny-Cher» e «Les Compagnons de la Chanson». Questi complessi hanno posto agli organizzatori del Festival seri problemi tecnici: i molti strumenti e i numerosi microfoni da sistemare in scena in occasione di ciascuna delle loro interpretazioni assorbirebbero minuti preziosi nel quadro di orari dominati da ferree esigenze di ritmo nelle serate riprese dalla tv.

Ecco la soluzione adottata: le loro interpretazioni, eseguite nel «Teatro dell'Opera», sito nel medesimo palazzo del Casinò, saranno riprese e teletrasmesse sui quattordici televisori sistemati nell'attiguo Salone delle Feste, sul cui palcoscenico si avvicendano gli interpreti singoli del Festival. Questa soluzione è piaciuta al regista Corgnati, marito di Milva: «I capelloni mi sembrano più gradevoli quando sono idealizzati dal video».

Un altro motivo di interesse è offerto dagli esotici. Il posto d'onore sotto questo profilo spetta alla mulatta Dionne Warwick, del New Jersey, seguita a ruota da Anna German, residente a Varsavia ma nata nella remota repubblica dell'Usbekistan, confinante con l'Afganistan. C'è poi il solito Gene Pitney. Fra gli esotici sono da collocarsi parecchi dei complessi citati dinanzi, ma qui il discorso deve spostarsi su un altro argomento: gli «oriundi», che conferiscono un'altra curiosa pennellata al panorama del Festival.

Alcuni figurano mimetizzati nei complessi: gli «Happenings» sono italo-americani della California: Bob Miranda, Tom Juliano, Dave Liberti e Raf Divito. Il duetto «Sonny-Cher» è costituito dalla principessa pellirossa Cher La Piere e dall'italo-americano Sonny Bono.

Oriundo è anche Christophe (Cristoforo Bevilacqua), l'«idolo biondo» della canzone francese, che è stato scelto da Domenico Modugno quale partner per l'interpretazione della sua canzone *Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore*. Questo è il titolo più lungo fra le trenta composizioni in gara. Il titolo più breve è *Oi*, un'interiezione che ricorre nella canzone di Fred Bongusto. Nel misterioso monosillabo, si nascondono forse recondite allusioni. Presto ne sapremo di più.

**Furio Fasolo**

Sanremo, arrivano i cantanti capelloni: la principessa pellerossa Cher e il marito Sonny

## Il calendario

GIOVEDI' ore 21,15 alla Tv sul Secondo Canale e alla radio sul II Programma: *Canta ragazzina* (Bobby Solo e Connie Francis); *C'è chi spera* (Riky Maiocchi e «The Faithful»); *Ciao amore, ciao* (Luigi Tenco e Dalida); *E allora dài* (Giorgio Gaber e Remo Germani); *Oi* (Fred Bongusto e Anna German); *Io tu e le rose* (Orietta Berti e Les Compagnons de la Chanson); *La musica è finita* (Ornella Vanoni e Mario Guarnera); *La rivoluzione* (Gianni Pettenati e Gene Pitney); *L'immensità* (Don Backy e Johnny Dorelli); *Non prego per me* (Mino Reitano e «The Hollies»); *Piano piano* (Nico Fidenco e Cher); *Proposta* (I Giganti e «The Bachelors»); *Quando dico che ti amo* (Anna Rita Spinaci e «The Surfs»); *Quando vedrò* (I Marcellos Ferial e «The Happenings»); *Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore* (Domenico Modugno e Christophe).

VENERDI' ore 21,15 alla Tv sul Secondo Canale e alla radio sul Secondo Programma, verranno presentati altri quindici motivi: *Bisogna saper perdere* (Lucio Dalla e «The Rockes»); *Cuore matto* (Little Tony e Mario Zelinotti); *Dedicato all'amore* (Peppino Di Capri e Dionne Warwick); *Devi avere fiducia in me* (Roberta Amadei e The Hollies); *Dove credi di andare* (Sergio Endrigo e Memo Remigi); *E' più forte di me* (Betty Curtis e Tony Del Monaco); *Guardati alle spalle* (Nicola Di Bari e Gene Pitney); *Il cammino di ogni speranza* (Caterina Caselli e Sonny and Cher); *Io per amore* (Pino Donaggio e Carmen Villani); *Nasce una vita* (Jimmy Fontana e Edoardo Vianello); *Non pensare a me* (Claudio Villa e Iva Zanicchi); *Per vedere quanto grande è il mondo* (Wilma Goich e «The Bachelors»); *Pietre* (Gian Pieretti e Antoine); *Una ragazza* (Donatella Moretti e Bobby Goldsboro); *Uno come noi* (Milva e «Los Bravos»).

SABATO alle 21 sul Primo Canale Tv e alla radio le canzoni finaliste.

PAUROSA INSUFFICIENZA DI AULE E ATTREZZATURE

# Scuole sistemate in Sicilia anche nelle ex «case chiuse»

**In un istituto professionale le allieve si esercitano alla macchina da scrivere su tastiere di cartone - Turni anche tripli nelle medie - Le «raccomandazioni» (a sfondo mafioso) soffocano tutto l'ambiente scolastico - Studenti liceali diventano professori, farmacisti insegnano lingue**

Palermo, gennaio

*Nei giorni scorsi il sottosegretario alla Pubblica Istruzione ha visitato Palermo per rendersi conto di ciò che sta avvenendo nelle scuole della città e di tutta l'isola. La Sicilia è percorsa da un sano entusiasmo scolastico; le scuole scoppiano letteralmente; un preside mi ha confessato d'aver fatto un giro fra le famiglie dei suoi alunni per convincere le più incerte a tenerli a casa.* «Sì, lo so anch'io: la scuola è obbligatoria, ma dove li metto milleottocento alunni, quando le aule disponibili sono appena una dozzina?».

*Si dan casi di scuole allogate in vecchi capannoni industriali, in appartamenti privati, in chiese sconsacrate e anche ex caserme, ex conventi, ex carceri e persino ex case di tolleranza.*

*Nonostante ciò si fa già fatica a sistemare gli alunni delle elementari; nelle medie fanno il turno doppio o anche triplo, e, quanto al personale insegnante, è ormai abituale assumerlo fra studenti, neo-diplomati, farmacisti (per esempio per insegnare le lingue) e giovani avvocati. In una scuola professionale di Mazara del Vallo le alunne si esercitano alla macchina da scrivere su tastiere di cartone.*

*Di recente la commissione antimafia si è occupata della scuola in Sicilia. C'è stato un vago accenno ad infiltrazioni mafiose anche nel campo scolastico, e questa sarebbe proprio la più sconsolante tra le annotazioni del mio viaggio in Sicilia. Ma mi rassicurano: non è così, la vera piaga che affligge la scuola (e non solo la scuola) in Sicilia è la raccomandazione. Occorre la raccomandazione per essere* promossi, per ottenere una *cattedra, per non esserne allontanati, per cambiare sede, per non cambiare sede. Di recente un professore dell'Università di Palermo, Con. Girolamo Bellavista, pubblicò nell'albo della facoltà l'esortazione a non più ricorrere alle raccomandazioni, minacciando in caso diverso di pubblicare tutta la imponente documentazione in suo possesso.*

«Chi mi toglie il pane mi toglie la vita», *è il discorso che si sente ripetere più sovente, quando si affronta questo argomento. E la vita, perbacco, è sacra, e a nessuno fa piacere vedersi scavalcato nella conquista d'un diploma, promessa per un posto nella società. Sono rispuntate fa due anni dall'insorgere del «caso» per Ribera, il paese dell'Agrigentino dove un professore torinese, asfissiato dalle premure dei genitori delle candidate agli esami di licenza magistrale, si diede a rifiutare inviti a pranzo e a cena, regali e testimonianze di ossequio: procedette nei suoi esami, come avrebbe fatto a Torino o in qualsiasi altra sede, bocciando senza remissione le più sprovvedute. Come si ricorderà, fu chiesto l'intervento della polizia, a tutela del professori. Il presidente della commissione se la svignò. Ci furono sospensioni, interrogazioni in Parlamento. Si scoprì che da anni le commissioni esaminatrici di Ribera si erano conquistate nell'isola una solida fama di «manica larga», per il qual motivo da sperduti paeselli dell'isola e anche dal Continente calavano a Ribera candidate privatiste, spesso ignorantissime, che riuscivano tuttavia a portarsi infallibilmente a casa il diploma.*

«Come vanno le cose adesso, a Ribera?», ho chiesto al padrone della trattoria che ospita abitualmente i professori delle Magistrali. «Un disastro, caro signore, un disastro: il preside delle Magistrali è stato trasferito, gli esami si son fatti difficili; una volta facevo ottimi affari con la commissioni e con i genitori delle candidate. Adesso non più». «Ho sentito anch'io parlare di mafia, qui a Ribera...». «Che mafia? Qui non c'è mafia; quel prof. Reviglio, torinese si impressionò per le raccomandazioni: ecco tutto».

Queste pressioni, più o meno garbate, spiegano comunque il fenomeno della quasi completa diserzione dei professori «continentali» dalle scuole dell'isola, e la necessità quindi, per l'isola, di provvedere da se stessa a formare i ruoli del personale insegnante. E qui ricomincia la giostra delle raccomandazioni: non c'è studentello uscito di liceo che non aspiri a una cattedra, non c'è professionista che non veda volentieri la sua designazione alla presidenza d'una scuola. Da ciò, un dilagante «clientelismo» a tutti i livelli della scuola siciliana. Con il risultato (mi dice un senatore siciliano) che le scuole vanno sempre peggio, ai diplomi non crede più nessuno, «e abbiamo i ragionieri a spasso e gli asini assunti in banca».

*Per limitarci soltanto all'attuale stato di cose e di insufficienza dei locali scolastici, diremo che due anni fa il problema era più molto grave. Il presidente della provincia di Palermo, Antonino Riggio, dichiarò:* «Abbiamo speso e continuiamo a spendere milioni su milioni per affittare locali scolastici. Con tutto quel danaro avremmo potuto costruire molte scuole e non ci troveremmo adesso con il cappio al collo dei canoni sempre più alti da pagare!».

*La Sicilia è ai più alti vertici della natalità in Italia e nel mondo. Malgrado ciò, nessuno ha provveduto in anticipo a predisporre le aule per contenere quest'esplosione di scolari. Perchè la classe dirigente siciliana non ha provveduto alle scuole? Perchè era impelagata fino al collo nel processo di burocratizzazione dell'isola. Un processo che è giunto in Sicilia ad una fase critica: le ricchezze del suo petrolio, delle sue miniere, dei suoi centri industriali sono inghiottite dalle spese crescenti per ammortizzare i debiti e pagare gli stipendi degli impiegati. L'isola sembra quella nave a vapore, immaginata da Giulio Verne, che viaggia per i mari del mondo alimentando le caldaie prima con le tavole del ponte, poi con quelle della poppa, poi con il legno della stiva e infine non rimane che una ciminiera tra i marosi. Una ciminiera e molto fumo.*

**Gigi Ghirotti**

Ragazzi in Sicilia: non ci sono scuole per accoglierli

A 52 anni nella sua villa di Hollywood

# E' morta di cancro l'attrice Ann Sheridan

**Il male l'ha stroncata in tre settimane - Soprannominata la «ragazza schianto», era stata tra le dive più in vista degli anni trenta e quaranta - Recentemente aveva ottenuto successi in televisione**

Ann Sheridan 27 anni fa. Allora era soprannominata «Ragazza schianto»

Nostro servizio particolare

HOLLYWOOD, lunedì matt.

L'attrice Ann Sheridan, protagonista di alcuni dei film di maggior successo prodotti negli anni trenta e quaranta è morta di cancro a Hollywood. Aveva 52 anni (era nata a Denton nel Texas il 21 febbraio 1915) e sapeva da tempo di essere irrimediabilmente condannata: aveva però proibito che la notizia della sua inguaribile malattia venisse resa nota. «Voglio vivere fino in fondo — aveva confidato ad un suo amico — e non diventare un monumento alla pietà».

La Sheridan, giunta alla notorietà con un concorso di bellezza e subito soprannominata «ragazza schianto», aveva avuto il suo periodo di maggior successo negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale. Allora i produttori le facevano una corte spietata ed erano disposti a pagare qualsiasi cifra pur di poter mettere il suo nome in cartellone che equivaleva ad una garanzia di successo economico per un film. Magra, alta, capelli rossi, naso sbarazzino, la Sheridan si prestava ad interpretare ogni tipo di personaggio, ma il genere satirico era quello che preferiva. I suoi partners preferiti sono stati Gary Cooper, Humphrey Bogart, Errol Flynn, James Cagney e George Raft.

Ann Sheridan arrivò al cinema per combinazione: da ragazza pensava che avrebbe fatto l'insegnante. Tale professione svolse infatti per un breve periodo, ma non diede prove entusiasmanti. I suoi superiori le rimproveravano l'eccessiva vivacità e lei «non era contenta della paga». Nel 1930 ebbe la sua prima scrittura: retribuzione 75 dollari alla settimana. Si fece ben presto notare ed i suoi ingaggi non tardarono a gonfiarsi: dal 1940 i suoi introiti per scritture cinematografiche furono calcolati nella misura di quasi centomila dollari di allora all'anno.

Non era una grande bellezza, ma il suo naturale charme e la sua verve le permisero di interpretare con successo anche ruoli da «vamp». I film satirici, come si è detto, furono però quelli nei quali diede il meglio di sè. Il suo più grande successo è stato probabilmente «Ero una sposa di guerra» nel quale recitò insieme a Cary Grant. Questa pellicola ha fatto diverse volte il giro delle sale cinematografiche mondiali ed è stata proiettata più di una volta da quasi tutte le catene televisive americane. Con Gary Cooper, Randolph Scott ed Errol Flynn la Sheridan fu l'eroina di film western e con Humphrey Bogart si cimentò anche nel genere poliziesco.

Ann Sheridan è stata sposata tre volte — con gli attori Eddie Norris, George Brent e Scott McKay, che aveva conosciuto recitando in teatro. Inoltre il suo nome è stato collegato sentimentalmente a quelli di Errol Flynn e del regista Anatole Litvak. Ann stessa poi confidò che il grande amore della sua vita era stato l'uomo d'affari Steve Hannagan che morì nel 1953, lasciandole una cospicua eredità.

Da circa otto anni non lavorava più per il cinema e si era dedicata quasi interamente al teatro. Di tanto in tanto recitava anche per la televisione. Ultimamente aveva girato per una compagnia televisiva una serie western del genere «Bonanza» riportando notevoli successi. Da tre settimane però, l'attrice aveva dovuto rinunciare a tutti i suoi impegni per chiudersi nella propria casa, dato che il male che l'aveva colpita progrediva inesorabilmente. Al momento del trapasso si trovava al suo capezzale il marito, Scott McKay, che l'ha assistita fino in fondo con una dedizione assoluta.

La notizia della scomparsa della «ragazza schianto» è stata accolta ad Hollywood con un senso di profondo compianto e anche di sorpresa. Nessuno infatti aveva immaginato che il suo male fosse così grave.

u. p.

Una delle ultime fotografie dell'attrice scomparsa

*Le ultime nevicate hanno favorito il week-end*

# Folla di sciatori ai monti malgrado il tempo incerto

**Dappertutto piste in ottime condizioni - Pioggia in Riviera - Continua il maltempo in Lombardia - Chiusi per la nebbia gli aeroporti di Linate e della Malpensa**

Sestriere, lunedì mattina.
Ieri il tempo al Sestriere è stato quanto mai vario: si è avuta nebbia, neve e sole. Malgrado il tempo instabile, gli sciatori di fine settimana non hanno disertato le piste di sci; anzi, poiché nel tardo pomeriggio il cielo si è fatto sereno, si sono attardati sui campi di neve finché la luce [illegible]. La temperatura si è aggirata sui — 3°.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.
La recente nevicata ha richiamato ieri a Sauze d'Oulx-Sportinia alcune migliaia di sciatori, che hanno affollato le piste, nuovamente in ottime condizioni. Molto numerosi gli stranieri, soprattutto francesi e inglesi.

Bardonecchia, lunedì matt.
[illegible] di [illegible] una folla di turisti ha trascorso a Bardonecchia il fine di settimana. Gli impianti di risalita dello Jafferau, del Colomion, del Melezet e del Grand Roche hanno funzionato sino al tardo pomeriggio. Affollato anche il campo di pattinaggio. Le condizioni meteorologiche si mantengono buone. Cielo sereno, con [illegible] visibilità sulle montagne. Temperatura stazionaria: alle 13, il termometro registrava —2°.

Cuneo, lunedì mattina.
Malgrado il tempo incerto, oltre diecimila sciatori hanno affollato ieri Limone, Crissolo, Pontechianale, Frabosa, Lurisia, Colle di Tenda, Limonetto, Artesina, la valle dei Castori e gli altri principali centri di sport invernali del Cuneese. Le piste, grazie alle precipitazioni dei giorni [illegible], erano bene innevate.
Il cielo è rimasto coperto per l'intera giornata. In diminuzione anche la temperatura, che nelle vallate alpine ha sfiorato gli zero gradi.

Aosta, lunedì mattina.
Nella mattina si sono registrate nevicate sparse oltre i 1200 metri di altitudine che hanno rimesso in sesto i campi di sci e le piste. Nel pomeriggio si sono avute delle schiarite sul Gran Paradiso e sul Monte Bianco: nella zona di Cervinia, invece, il cielo è rimasto coperto. A [illegible] delle incerte condizioni del tempo il numero dei turisti domenicali è stato leggermente inferiore al solito.

Asti, lunedì mattina.
Su Asti e provincia il cielo si è mantenuto coperto per tutta la giornata di ieri. [illegible] strade banchi di nebbia hanno ostacolato la circolazione degli automezzi. Temperatura: 3° sopra zero.

Ovada, lunedì mattina.
Un fitto nebbione persiste da 24 ore su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La nebbia rende quasi nulla la visibilità e costringe i veicoli a viaggiare, anche in pieno giorno, con i fari accesi. La temperatura si aggira sui 5°.

Verbania, lunedì mattina.
Giornata grigia, con pioggia e nebbione in tutta la zona rivierasca e collinare del Verbano; nevicate nelle valli e sui rilievi, dagli 800 metri di quota in su. I banchi di nebbia hanno ridotto la visibilità sulle strade e resa oltremodo precaria la navigazione, in particolare nel bacino centro-meridionale del lago.

Milano, lunedì mattina.
Tutta la Lombardia è sempre sotto l'incubo della pioggia e della nebbia. A Milano, la situazione è ancora più penosa, perché le nuvole basse favoriscono il formarsi dello smog con le solite conseguenze: difficoltà a respirare e buio a mezzogiorno. Oltre a ostacolare il traffico su tutte le strade che si irradiano dalla città, la nebbia ha bloccato per tutto il giorno l'aeroporto di Linate e [illegible] quasi tutto il giorno quello della Malpensa. Nel pomeriggio, alla Malpensa, si è avuta una leggera schiarita che ha permesso l'atterraggio di un paio di velivoli. Poi la visibilità è tornata [illegible] e l'aeroporto è stato di nuovo chiuso al traffico.

Genova, lunedì mattina.
Il maltempo è continuato anche ieri a Genova e nelle due Riviere. Al mattino è piovuto e il termometro ha segnato massime di 8 gradi in città e di 11-13 gradi lungo la costa. Nell'entroterra è caduta la neve. Nel tardo pomeriggio si è avuta una schiarita, ma a sera una spessa coltre di nubi ha nuovamente coperto il cielo.

Sanremo, lunedì mattina.
Le condizioni del tempo si mantengono discrete. Il «week end» ha riservato al numeroso [illegible] ospiti un pallido sole e una temperatura primaverile. Il termometro ha oscillato fra i 18 e i 20 gradi. Al completo alberghi e pensioni alla vigilia del Festival.

Rapallo, lunedì mattina.
Sul Tigullio cielo coperto con pioggerelle intermittenti; mare leggermente mosso; temperatura sui 10-11 gradi. Nonostante il tempo poco favorevole, il movimento turistico domenicale è stato notevole.

Clima primaverile a Sanremo. Ieri la passeggiata «Imperatrice» era affollatissima

## Nebbia e nuvole sulla Val Padana

Roma, lunedì mattina.
*L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore:*
*«Nebbie estese in Val Padana. Su tutte le altre regioni temporanei annuvolamenti. Dal pomeriggio una nuova perturbazione atlantica comincerà ad interessare gradualmente, con aumento della nuvolosità, le regioni nord-[illegible] e la Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari. Mari poco mossi».*

*Drammatico episodio nella zona dell'angiporto*

# Guardiano spara di notte a Genova contro due aggressori: uno è ferito

**Il metronotte, quarantaseienne, stava compiendo il suo giro di ispezione - Due giovani di Chiavari, di 27 e 28 anni, lo hanno minacciato con una pistola e percosso - I responsabili arrestati: avevano trascorso la serata bevendo nei «night clubs» di via Gramsci e hanno compiuto l'aggressione in preda ai fumi dell'alcool - Sono finiti in carcere con l'accusa di rapina aggravata**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, lunedì mattina.
*Due giovani chiavaresi in cerca di emozioni morbose hanno aggredito e picchiato a sangue un guardiano notturno. Quest'ultimo, a scopo intimidatorio, ha sparato 4 colpi di rivoltella: un proiettile, rimbalzando sul selciato, ha ferito uno degli aggressori ad una gamba. Il guardiano è poi riuscito ad agguantare uno degli energumeni, mentre l'altro, il ferito, è stato catturato dopo un paio d'ore. Ecco i nomi dei due aggressori: Enzo Mazzino, 27 anni, abitante a Chiavari in via Trento 8, e Francesco Ciccarelli, 28 anni, anch'egli abitante nella cittadina rivierasca in via Martiri della Liberazione 194.*
*Il drammatico episodio è avvenuto sabato notte in via Gramsci, nell'angiporto genovese. Enzo Mazzino e Francesco Ciccarelli avevano trascorso la serata facendo baldoria nei locali notturni della zona in compagnia di un terzo chiavarese, il venticinquenne Giancarlo Morano, abitante in via Brignolera 1. Le numerose libagioni avevano reso piuttosto euforici i primi due, e particolarmente Enzo Mazzino, il quale, per dimostrarsi spiritoso, ostentava una pistola-giocattolo che puntava contro gli avventori dei locali in cui faceva tappa con gli amici.*
*Questa scena si ripete all'1,30 in via Gramsci, all'altezza di Porta dei Vacca. Imbattutisi nel guardiano notturno Domenico Macario, 46 anni, abitante in via Ausonia 19 D, Enzo Mazzino e Francesco Ciccarelli (il terzo chiavarese, Giancarlo Morano, rimarrà estraneo ai fatti) lo bloccano. «Dove va lei a quest'ora?» gli chiedono mettendogli in canna della pistola-giocattolo sotto il naso. Lì per lì il guardiano rimane allibito, poi si riprende: «Siete pazzi? Non vedete che sto facendo il mio solito giro d'ispezione?». «Questa volta — gli dice uno dei due chiavaresi — lei non andrà da nessuna parte».*
*Colpito in pieno viso da un forte pugno, il guardiano cade a terra: i due gli sono subito addosso e gli sferrano altri pugni e dei calci. Per sottrarsi alla furia dei suoi assalitori, Domenico Macario estrae la rivoltella dalla fondina e spara quattro colpi sul selciato. Uno dei proiettili, rimbalzando, passa da parte a parte il polpaccio destro di Enzo Mazzino che, urlando di dolore, si allontana. Anche Francesco Ciccarelli cerca di battere in ritirata, ma il metronotte gli piomba alle spalle e gli si avvinghia saldamente.*
*Accorre gente, non meno di trenta persone, ma nessuno da una mano al guardiano che fatica non poco a mantenere la presa. I frequentatori notturni dell'angiporto si limitano ad assistere passivamente alla scena e soltanto una ventina di minuti dopo qualcuno, da un vicino bar, decide finalmente di telefonare ai carabinieri del nucleo radiomobile. Accorrono due equipaggi, con il tenente Mario Palombo. Appena informato dell'accaduto, l'ufficiale mette in allarme il comando di gruppo. Risulta che l'aggressore ferito si è allontanato a bordo di un'auto. L'allarme raggiunge i cinquanta posti di blocco che i carabinieri, dopo la rapina di Roma, hanno istituito lungo le strade della provincia. Purtroppo, con la ritardata denuncia dell'episodio, si è perduto del tempo prezioso; [illegible] la «caccia all'uomo» si protrae per più di due ore. Soltanto verso le 4, infatti, i carabinieri di Chiavari, agli ordini del tenente Vittorio Biaolo, bloccano Enzo Mazzino alle porte della cittadina.*
*I due chiavaresi si trovano ora nelle carceri di Marassi sotto l'imputazione di rapina pluriaggravata, e ciò per il fatto che la rivoltella del metronotte non è stata più trovata. E' probabile che l'arma, scivolata dalla fondina di Domenico Macario durante la movimentata cattura di Francesco Ciccarelli, sia stata raccolta insieme con la pistola-giocattolo, anche questa scomparsa) da uno di coloro che hanno assistito alla scena senza muovere un dito. Prima di entrare in carcere, Enzo Mazzino è stato medicato all'ospedale: guarirà in 9 giorni. Per il guardiano notturno, il cui viso appariva tumefatto dai colpi ricevuti, la prognosi è di 8 giorni.*

f. d.

Il metronotte Domenico Macario ed i rapinatori che l'hanno aggredito: Enzo Mazzino (a sinistra) e Francesco Ceccarelli

*Presente il ministro Mancini*

## Inaugurato un nuovo tratto dell'autostrada Salerno-Reggio C.

Regg. Calabria, lunedì matt.
Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha inaugurato ieri il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, compreso fra le stazioni Alto Mesima (statale 182) e Rosarno (statale 281), della lunghezza di km. 24. Il tracciato interessa i territori dei comuni di Gerocarne, Francica e Mileto, in provincia di Reggio Calabria, e di Serrata, Candidoni, Laureana di Borrello e Rosarno, in provincia di Catanzaro. L'attivazione del tronco rende più agevoli e rapide le comunicazioni tra i vari comuni e alleggerisce notevolmente il traffico lungo la statale 18, tra Rosarno e Vibo Valentia.
Fra le caratteristiche tecniche del tratto autostradale inaugurato sono da ricordare: quattro ponti attraversanti il fiume Mesima, dei quali due lunghi cento metri e due sessantasei; un ponte della lunghezza di cento metri sul fiume Metramo; un viadotto lungo anch'esso cento metri in località Piraiera di Laureana di Borrello. L'importo complessivo dell'opera è stato di oltre cinque miliardi e mezzo pari ad un costo chilometrico di 198 milioni.
In mattinata, il ministro aveva dato inizio ai lavori di costruzione del raccordo del porto di Reggio Calabria alla autostrada Salerno-Reggio Calabria.

## Aperta la panoramica nel golfo del Tigullio

Chiavari, lunedì matt.
E' stata inaugurata ieri mattina, alla presenza del ministro Taviani, la nuova strada panoramica che collega il centro di Zoagli con la frazione Sant'Ambrogio: all'opera è stato dato il nome di Cornice di Sant'Ambrogio.
La nuova strada si ferma ai piedi della chiesa di Sant'Ambrogio ma verrà proseguita per congiungerla a S. Rocco e a Monti. Essa rappresenta un'opera di grande valore turistico perché, lungo tutto il percorso, consente di ammirare l'incomparabile panorama del golfo Tigullio, tra Sestri Levante e la punta di Portofino.

*Sulla San Dalmazzo - Boves*

## Lo sorpassa con l'auto e gli punta la pistola

**Poi fugge - La denuncia presentata ai carabinieri da un torinese trentaduenne che viaggiava in «500» - Nessuna traccia della misteriosa vettura**

*Nostro servizio particolare*

Boves, lunedì mattina.
*L'operaio Michele Martini di 32 anni residente a Torino in via S. Anna 15, ieri pomeriggio ha denunciato ai carabinieri di Boves che verso le 15, mentre sulla sua «500» viaggiava sulla provinciale Borgo S. Dalmazzo-Boves, il pilota di una «Giulia», nel sorpassarlo, gli aveva puntato minacciosamente contro una pistola.*
*Ricevuta la segnalazione scattava il dispositivo di sicurezza che le forze dell'ordine da tempo hanno predisposto per stroncare gli episodi di delinquenza, anche stradale, che vanno purtroppo intensificandosi. Ma dell'auto, sulla quale oltre al guidatore si trovavano altre due persone, fino sera nessuna traccia.*
*Il Martini ha così raccontato il suo incontro con i teppisti:* «Viaggiavo un po' al centro strada [illegible], dallo specchio retrovisore, mi sono accorto di una «Giulia» color latte che mi seguiva: il guidatore, con gesti rabbiosi, mi ordinava di spostarmi a destra per lasciarlo passare. Ho prontamente ubbidito, ma quando il pilota, nella manovra di sorpasso, è giunto alla mia altezza, ho visto estrarre dalla tasca, con la mano libera dal volante, una pistola a canna lunga e fare la mossa di puntarla [illegible].
«Istintivamente — ha proseguito il Martini — ho abbassato la testa e la mia auto ha avuto una sbandata che per poco non mi mandava fuori strada. Pochi secondi dopo la «Giulia» è sparita in direzione di Boves. Ho tentato di rilevare il numero di targa, ma non c'era: l'auto era senza targa, o [illegible]».
*Il Martini ha descritto dettagliatamente il guidatore e i due passeggeri della misteriosa auto. Erano giovani dai 25 ai 35 anni, bruni, vestiti con eleganza. Chi guidava era forse un po' più anziano degli altri.*
*Questi dati venivano trasmessi a tutti i posti di blocco che in meno di dieci minuti erano già stati istituiti sulle principali strade fin verso Torino. Nei dintorni di Boves i carabinieri hanno fermato nel tardo pomeriggio durante un'operazione di controllo, un automobilista che aveva una pistola nella fondina attaccata alla cintura dei pantaloni. Portato in caserma, si è potuto stabilire che si trattava di una inoffensiva arma-giocattolo. Il Martini, del resto, non ha riconosciuto nell'individuo (poi rilasciato) uno dei teppisti.*
*In serata il Martini, che era venuto a Boves con la moglie a far visita ai suoceri residenti a Fontanelle, ha fatto ritorno a Torino. Fino a tarda notte sono proseguiti i pattugliamenti da parte dei carabinieri, degli agenti della Mobile e della Polizia Stradale.*

g. d. m.

## Benedizione del Papa (quasi ristabilito)

CITTA' DEL VATICANO, lunedì mattina.
Paolo VI a mezzogiorno si è affacciato alla finestra del suo studio privato per salutare i bambini premiati stamane al Concorso presepi, e quindi benedire varie migliaia di persone convenute nella piazza San Pietro.
Riguardo alla salute del Papa, si è appreso che anche questa mattina egli è stato visitato dal suo medico personale, professor Mario Fontana, il quale ha potuto riscontrare l'assenza di temperatura febbrile. Comunque, il Pontefice, per motivi precauzionali, stamane non aveva partecipato alla cerimonia per la premiazione dei vincitori del Concorso per i presepi, organizzato dal Vicariato di Roma e svoltosi nell'Aula della Benedizione nel palazzo apostolico vaticano.

L'«identikit» di uno dei rapinatori disegnato dalla «scientifica»

*Nuova pista della polizia a Busto Arsizio*

# Forse scoperta un'auto dei rapinatori di Ciriè

**E' una «Giulia G.T.» color argento, targata Milano e segata in quattro con la fiamma ossidrica**

*Dal nostro inviato*

Busto Arsizio, lunedì matt.
Una «Giulia G. T.» segata con la fiamma ossidrica in cinque parti, usata per una rapina a Busto Arsizio, e trovata abbandonata nel Comasco, costituisce forse la nuova pista che la polizia segue per individuare i rapinatori delle banche di Ciriè e di Alpignano. Le indagini, nel più assoluto riserbo, sono svolte dai nuclei di polizia criminale del Piemonte e della Lombardia, rispettivamente al comando dei vice questori dott. Nardone e dott. Maugeri.
E' stata una guardia comunale di Lomazzo (Como) da fornire questa nuova traccia agli inquirenti. «*L'altra notte* — ha raccontato — *stavo compiendo il mio solito giro di perlustrazione quando ho visto un furgone tipo Leoncino fermarsi nei pressi del cimitero, una zona poco frequentata dov'è facile anche nascondere una macchina rubata. Ero solo e non me la sono sentita di avvicinarmi*».
La guardia comunale ha visto tre individui che dal camioncino scaricavano i pezzi di una macchina. Pochi minuti dopo gli sconosciuti si allontanavano col furgone a fari spenti. La guardia si avvicinava alla vettura abbandonata. Era lo scheletro di una «Giulia G. T.» color argento, senza motore, saccheggiata di tutti gli strumenti e dei sedili. Dopo aver segato il tetto, l'avevano tagliata in quattro, a croce. Le targhe e i documenti di circolazione erano stati asportati.

Quello che rimane della macchina «sezionata» con la fiamma ossidrica (foto Moisio)

Del fatto veniva informata la questura di Como e successivamente quella di Milano. Il dott. Nardone, ricordandosi che alcuni abitanti di Alpignano avevano notato una macchina di quel tipo aggirarsi nella zona prima della rapina di lunedì scorso, ha immediatamente telefonato al dott. Maugeri.
Gli sconosciuti per rendere impossibile la identificazione della vettura hanno tentato di limare i numeri di matricola del telaio ma gli agenti della polizia scientifica sono riusciti a decifrarli. E' stato accertato che la «Giulia G. T.» è stata rubata il 9 gennaio al signor Vincenzo Mondellini abitante a Parabiago.
La stessa macchina il giorno seguente fu usata per una audace rapina a Busto Arsizio. Alle 10 del mattino, un fattorino della ditta «Arno», Alfredo Giavini, di 32 anni abitante in via Lecco 11, era appena uscito dalla «Banca Popolare di Novara» dove aveva incassato un assegno di 2 milioni e 600 mila lire. Stava attraversando piazza San Giovanni per andare a depositare la somma in un vicino istituto di credito. Improvvisamente veniva assalito da due uomini saltati a terra da una macchina. «*Mi hanno puntato un mitra nella schiena e mi hanno strappato la borsa contenente il denaro* — aveva denunciato la vittima. — *Li ho visti in viso, ma posso descriverne soltanto quello che mi ha portato via i soldi*».
Quando la vettura dei rapinatori stava allontanandosi la vittima era riuscita a rilevare i numeri della targa MI B33353. Era la «Giulia» rubata a Parabiago, l'auto che il giorno 13 era stata segnalata ai carabinieri di Chivasso, forse ancora la medesima che nella stessa notte aveva superato un posto di blocco a Pianezza e dal cui interno sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco contro i carabinieri. E' sempre quest'auto che gli abitanti di Alpignano hanno visto nei giorni precedenti la rapina e che alcuni contadini hanno [illegible] più volte sfrecciare fra Ciriè ed Alpignano domenica scorsa. Erano i rapinatori che stavano provando il percorso?
Domani agli impiegati della banca di Ciriè, dov'è stato barbaramente ucciso il dott. Gajottino, ed a quelli di Alpignano verrà mostrata l'identy-kit ottenuta con la descrizione di uno dei criminali fatta dal fattorino aggredito a Busto Arsizio.

Alvaro Gili

*Caduti in un'imboscata notturna*

# Derubati armi alla mano tre giovani presso Treviglio

**Impossessatisi del denaro (15 mila lire), i banditi sono fuggiti con l'auto delle vittime**

TREVIGLIO, lunedì matt.
(r. p.) In un agguato sono caduti tre giovani di Vercellino, che sono stati rapinati dei soldi e dell'auto a bordo della quale stavano viaggiando.
Il fatto è avvenuto nella notte, verso le 0,30, nei pressi di Treviglio e più esattamente all'altezza del bivio di Levate con la statale del Tonale-Treviglio-Bergamo, sulla quale stavano appunto transitando in automobile i tre giovani di Vercellino, Enrico Vavassori, di 25 anni, Tobia Vergani, di 21 e Luigi Seghezzi, di 27.
Ad un certo punto l'auto è stata bloccata da tre banditi: uno impugnava una pistola, un altro una torcia elettrica e un terzo fungeva da palo. Sulle prime i tre giovani di Vercellino hanno creduto trattarsi di un posto di blocco della polizia, poi si sono accorti che si trattava di rapinatori. Soltanto il Vavassori e il Seghezzi hanno consegnato il denaro (una cifra modesta, circa 15 mila lire): il Vergani è riuscito a non dare nulla ai rapinatori dicendo che nel portafoglio aveva soltanto poche decine di lire.
I banditi si sono quindi appropriati dell'auto delle loro vittime a bordo della quale si sono dileguati. In precedenza i malviventi erano arrivati sul luogo della rapina con un'altra auto, una «Giulia» targata Bergamo, rubata venti minuti prima nella città lombarda. Nell'effettuare la curva che immette al bivio la «Giulia» aveva sbandato finendo fuori strada in una scarpata. I tre banditi, rimasti indenni, avevano allora improvvisato il «colpo» mandato a segno pochi minuti dopo.

*La cittadinanza trovata all'ospizio*

# Il «sì» dei vecchietti trasforma in italiane le ragazze jugoslave

**In aumento a Trieste i matrimoni «bianchi» tra anziani ospiti di case di riposo e giovani croate e slovene che scelgono la via più rapida per la naturalizzazione**

TRIESTE, lunedì mattina.

I dati statistici forniti dall'anagrafe del comune di Trieste rilevano che nello scorso anno si sono avuti ben 115 matrimoni con rito civile. Per trovare un numero così elevato di matrimoni di questo tipo occorre risalire al 1902, quando numerosi militari alleati, che non erano cattolici, contrassero a Trieste matrimonio civile. Negli anni scorsi la cifra si era aggirata sul 70-80 matrimoni l'anno.

L'aumento del numero dei matrimoni civili è dovuto al fatto che giovani donne jugoslave, per ottenere la cittadinanza italiana, si sono unite in matrimonio con anziani cittadini triestini. Si tratta in prevalenza di ragazze che, non appena l'ufficiale di stato civile ha terminato il rito, consegnata al «marito» di comodo una certa somma di denaro, se ne vanno per la propria strada.

Molte ragazze jugoslave aspirano a divenire cittadine italiane per potere intraprendere una carriera artistica o per trovare un lavoro nel mondo dello spettacolo. Negli ultimi tempi, valendosi delle maggiori facilitazioni concesse ai cittadini jugoslavi, numerose giovani slovene e croate hanno cominciato a soggiornare nelle città del confine orientale italiano, particolarmente a Trieste, Gorizia e Udine. Non potendo però disporre a lungo di mezzi per il proprio sostentamento, esse cercano vari sistemi per guadagnare il denaro necessario per mantenersi in Italia. Alcune sostano per periodi più lunghi, sfuggendo talvolta al controllo delle autorità.

Anche recentemente, a Udine, due ragazze jugoslave sono state processate in contumacia in Pretura perché non si erano presentate alle autorità di polizia e non avevano denunciato la loro presenza nel capoluogo friulano. Secondo le autorità, queste giovani donne il più delle volte evitano gli alberghi, controllati dalla polizia, e trovano compiacente alloggio presso affittacamere poco scrupolosi ed anche in compiacenti appartamenti privati.

La polizia vigila attentamente; in questi ultimi mesi numerose ragazze straniere sono state invitate ad allontanarsi da Trieste e dalle altre città della regione.

Per aggirare l'ostacolo, alcune giovani si fanno assumere come «cameriere» in locali di dubbia fama, ma le squadre del buoncostume prima o poi intervengono e le ragazze vengono riaccompagnate al confine. Appunto per evitare questo, molte di esse cercano un «matrimonio di comodo» con anziani cittadini italiani ospiti di ricoveri allo scopo di acquistare automaticamente, e con una spesa modica, la cittadinanza italiana e in tale condizione non possano venire rimpatriate.

s. a.

*Da oggi a Parigi le sfilate della moda primavera-estate*

Una variante parigina della minigonna: i «minicalzoni» per ricevimenti pomeridiani

# I sarti francesi (in guerra tra loro) svelano i segreti

**La famosa «haute couture» è entrata in una grave crisi - La minigonna (su scala industriale) ne ha accelerato la decadenza - Clamoroso ritorno di Courrèges**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì mattina.

Il lancio della moda primaverile ed estiva francese ha inizio stamane in un'atmosfera tesa. La guerra, che da parecchio tempo era più o meno latente tra i due campi della «Haute couture», è ormai scoppiata apertamente. Alcuni sarti tra cui Pierre Cardin si sono dimessi e (prima della repentina scomparsa s'era dimesso anche Jacques Heim) dalla Camera sindacale per evitare l'espulsione che ha colpito parecchi colleghi, come Jacques Esterel, Louis Cheraud, Jean-Louis Scherrer, Ted Lapidus e Jacques Laurent perché non hanno voluto sottostare alle esigenze di coloro che, in seno alla professione, hanno un peso predominante e l'utilizzano senza scrupoli per la difesa dei propri interessi che non coincidono mai quelli dei dissidenti.

Il conflitto ha alla base la perdita di una clientela privata che oggi non esiste più.

Durante la «Belle époque» e sino agli «Anni folli» del periodo fra le due guerre, certe ricchissime dame ordinavano dieci, venti vestiti per volta, ad ogni stagione. Dame simili non solo ce n'erano molte, ma venivano da tutte le parti del mondo poiché Parigi aveva la sovranità incontestata della moda femminile. Oggi quella categoria di ricchissime clienti è sparita. Parigi non è più la sola capitale a dettar leggi in materia di eleganza, conseguentemente la «Haute couture» ha dovuto cambiar formula. Continua a vestire la clientela privata, ma questa è insufficiente: così ogni Casa ha dovuto rivedere i propri programmi: c'è chi crea modelli per rivenderli e chi li riproduce in serie ed ha battezzato la sua produzione «Moda boutique» perché tale eufemismo con una parola francese è considerato, chissà perché, meno volgare della parola «Confezione». E c'è chi sfrutta in proprio industrialmente (oltre a venderli) i propri modelli facendoli fabbricare in serie per le botteghe.

Fra i due gruppi esiste pertanto una divergenza di interesse. Il primo gruppo esige che le fotografie della nuova moda vengano diffuse soltanto dopo un mese dalla presentazione alla stampa affinché chi ha comprato i modelli abbia il tempo di fabbricare gli abiti prima che siano già noti; il secondo gruppo, che fabbrica da sé gli abiti tratti dai propri modelli, ritiene invece che le fotografie debbano essere diffuse subito avendo bisogno di una pubblicità immediata.

Questo conflitto conferma semplicemente che la «Haute couture» com'era concepita è superata. La moda «Boutique» è ormai la vera perché va nelle strade e non è limitata a poche centinaia di donne. La minigonna ha contribuito ad affrettare la sconfitta della «Haute couture». Infatti, questa, rivolgendosi soprattutto alle donne ricche e spesso non più molto giovani, non può esagerare nell'accorciare l'orlo. A ciò si aggiunga la concorrenza straniera. La moda di Carnaby Street incontra a Parigi molto successo ed anche chi trova un po' esagerato che metà della coscia sia scoperta accetta quel vestire perché tutto sommato, se le gambe sono belle, non è sgradevole. Perciò i fabbricanti inglesi hanno aperto parecchie botteghe a Parigi.

Da Roma viene un altro pericolo che i tecnici francesi considerano tutt'altro che trascurabile. Per la prima volta alcuni quotidiani parigini, tra cui *Le Figaro* e *Le Monde*, hanno dedicato articoli alla moda italiana, giudicando che certi suoi aspetti sono forse un po' stravaganti ma che essa è comunque molto femminile. La inviata di *Le Monde*, ad esempio, deplora la scissione in seno alla «Haute couture» concludendo che il problema è grave quando «all'interno del Mercato comune europeo, i creatori dovranno lottare contro i concorrenti che si organizzano».

Per quanto riguarda la nuova moda francese non si prevede nessuna rivoluzione. L'unica sorpresa è la ricomparsa di André Courrèges, il sarto che due anni fa dette il via all'accorciare dei vestiti e poi sparì. Ora non è più in un appartamento ma in un bel palazzo, avendo trovato capitali indispensabili alla realizzazione dei suoi progetti. Alla «Haute couture» ha aggiunto, anche lui, un'organizzazione per la vendita diretta alla clientela di massa, alla quale proporrà anche un profumo, creme e belletti vari. Courrèges rimane fedele alla gonna corta, e con gli altri sarti la lascerà così com'è, ma propone di coprire le ginocchia con calze a fiori o a colori. Tutti hanno preannunciato che sarà una moda «giovanile» e «dansante». Ma sono, questi, aggettivi che si leggono ad ogni stagione.

Loris Mannucci



*Una febbrile caccia che dura da sei giorni*

# Nascosto in convento sotto falso nome il presunto uccisore dei due fratelli?

**La voce raccolta da un giornale romano: si tratterebbe di un monastero in provincia di Viterbo - Gigantesche battute ogni notte nella Capitale: mille agenti perlustrano la città, compiono «fermi», arresti, perquisizioni - Finora nessuna traccia precisa del trentaquattrenne Leonardo Cimino detto «Lo smilzo» - Inchiesta su una «2300 coupé» rubata a Roma il giorno del delitto e ritrovata nelle campagne di Civita Castellana**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

*Il trentaquattrenne Leonardo Cimino detto «Lo smilzo» è introvabile. Malgrado l'enorme spiegamento di forze impiegato nelle indagini, il bandito della Balduina indicato dalla polizia come il feroce assassino dei due fratelli Menegazzo, non è stato ancora rintracciato. Gli investigatori sono comunque convinti che egli si trovi a Roma e per questo continuano a non dare tregua alla malavita nella speranza di trovare il suo rifugio.*

*Ogni notte mille agenti di P. S., sotto la direzione del vice questore Santillo, compiono battute, perquisizioni, fermi e arresti di pregiudicati: la notte fra sabato e domenica sono stati condotti in questura 146 pregiudicati e sono state controllate alcune migliaia di persone. Le zone particolarmente interessate all'operazione sono quelle del Tiburtino, Montesacro, Centocelle, Casilino e Appio. Tre ladri sono stati sorpresi mentre stavano rubando.*

*Anche la notte scorsa gli agenti hanno compiuto una colossale battuta in oltre zone della Capitale frequentate dalla malavita: quaranta «sorvegliati speciali» sono stati denunciati alla magistratura non essendo stati trovati nelle loro abitazioni.*

*Gli investigatori hanno invece smentito che sia stata rintracciata una donna presso la quale Leonardo Cimino si sarebbe trattenuto fino a mezzogiorno di martedì scorso, giorno in cui furono assassinati per rapina in via Giuseppe Gatteschi i fratelli Menegazzo.*

*Per meglio coordinare le indagini sulla sanguinosa aggressione la Squadra Mobile romana è stata suddivisa praticamente in quattro settori. Il primo si occupa delle ricerche del Cimino. Il secondo degli altri due responsabili della rapina. Il terzo tenta di rintracciare la «Giulia» usata dai malviventi. Il quarto delle perquisizioni, degli interrogatori e delle misure di sicurezza nei confronti dei pregiudicati.*

*Alle indagini partecipa attivamente anche la questura di Viterbo in seguito al ritrovamento di una «Fiat 2300 coupé» rubata a Roma il giorno del delitto e abbandonata in una strada di campagna nelle vicinanze di Civita Castellana. Non si esclude che uno dei tre banditi (forse lo stesso Cimino) la abbiano utilizzata per allontanarsi da Roma dopo il delitto. Secondo alcune voci, raccolte ieri da un giornale romano e che riferiamo a puro titolo di cronaca, il bandito si sarebbe addirittura rifugiato in un convento del Viterbese sotto falso nome.*

*Anche ieri, malgrado la giornata domenicale, sono pervenute parecchie telefonate alla polizia ed ai carabinieri da parte di persone che asserivano di aver visto il Cimino: i controlli compiuti non hanno tuttavia portato ad alcun risultato concreto.*

g. fr.

Agenti di polizia controllano le auto presso uno dei numerosi blocchi istituiti ieri sulle principali strade di Roma

*In un istituto americano*

## Preziosa scoperta per la battaglia contro il cancro

BUFFALO, lunedì mattina.

Un portavoce del «Roswell Park Memorial Institute» ha annunciato sabato sera che una squadra dei suoi ricercatori ha fatto un'importantissima scoperta, nel quadro degli studi sulla struttura degli enzimi, che sarà di grande aiuto nella battaglia per sconfiggere il cancro.

Gli enzimi rappresentano uno speciale tipo di proteine, prodotte dalla secrezione di cellule viventi, e determinano mutamenti chimici all'interno dell'organismo umano. Gli scienziati dell'Istituto di Buffalo affermano di essere riusciti a decifrare l'estremamente complessa struttura atomica dell'enzima ribonucleico. A questo risultato sono arrivati dopo sedici anni di ricerche, che sono costate circa due milioni di dollari. L'enzima ribonucleico esercita un controllo sulla crescita delle cellule e la conoscenza della sua struttura molecolare potrebbe dare un contributo importante alle ricerche sul cancro.

Il Roswell Park Memorial Institute è un centro di cura e di ricerca del cancro finanziato dal Dipartimento sanitario dello Stato di New York.

## Telegrammi

★ HELSINKI — Un uomo di 20 anni, Verneri Wiilos ha battuto ogni primato rimanendo seppellito in una bara alla profondità di due metri per 170 ore. Il precedente record era detenuto da un dublinese, con 103 ore. Ieri Wiilos aveva chiesto che fosse sospeso il flusso dell'aria per 4 ore ma poiché i suoi assistenti dopo un'ora avevano notato che i suoi segnali divenivano più flebili hanno ripreso a far affluire aria. Dato che si era lamentato per l'eccessivo silenzio l'uomo quando è uscito dalla prova ha trovato una banda musicale a salutarlo.

★ WASHINGTON — Tre bambini sono morti in un incendio a Fort Belvoir. La madre si è salvata gettandosi dalla finestra del secondo piano dopo aver salvato un figlio di tre anni. I bimbi morti sono Russel di 6 mesi, Rendell di 17 mesi e Richard di 5 anni.

★ SAN FRANCISCO — Una anziana signora, Emily Rice, è morta per la paura quando due malviventi hanno fatto irruzione nella sua casa per impossessarsi di una collezione di monete rare. I ladri hanno legato il marito della signora che era caduta a terra svenuta ed hanno rubato dollari e gioielli di ingente valore.

★ FILADELFIA — Due statuine eseguite da Matisse nel 1903 sono state rubate nel Museo Rosenbach. Una di esse, alta 15 centimetri, è valutata 5 milioni, l'altra tre.

★ NEW YORK — A Daytona, nell'Ohio, la signora Connie Hicks, di 25 anni, è stata trovata ieri, giorno del suo compleanno, con la gola tagliata. La polizia ha fermato il marito Ted da cui la giovane signora viveva separata.

*Drammatico episodio presso Bari*

## Fa partire un colpo che uccide la sua bimba

**La piccola, 5 anni, aveva trovato per strada una vecchia rivoltella - Il padre gliel'ha tolta causando la tragedia**

BARI, lunedì mattina.

A Terlizzi, in provincia di Bari, per uno sventurato caso, l'ortolano quarantenne Michele Santeramo ha ucciso sua figlia Pasqua di 5 anni, con un colpo di pistola. I carabinieri l'hanno arrestato per omicidio colposo.

L'uomo, sconvolto dalla disgrazia, ha ammesso di avere causato la morte della sua bimba colpita al torace da un proiettile di pistola a tamburo calibro 9.

Il Santeramo, quando si è ripreso dallo choc, ha dichiarato che la piccola aveva rinvenuto per strada l'arma ed egli gliel'aveva tolta. Mentre stava esaminando la pistola, per assicurarsi che non fosse carica, è partito il colpo. L'arma, che è a disposizione dell'autorità giudiziaria, è arrugginita e priva di impugnatura.

a. c.

*Le conseguenze d'un caso di omonimia*

## Onesto muratore accusato del reato d'un disonesto bancario

**Al povero operaio è arrivato un mandato di comparizione per «appropriazione di 16 milioni» - Tutto questo perché si chiamava come l'ex direttore d'una agenzia bancaria**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì mattina.

Si è finalmente conclusa con esito felice l'odissea giudiziaria di un anziano muratore, Pietro Rossi, di 66 anni, vittima di una paradossale situazione dovuta a una semplice omonimia. La vicenda si è iniziata quando il Rossi, che è nato e abita a Pioltello, ha ricevuto a casa un mandato di comparizione sul quale ai dati anagrafici seguiva questa precisa imputazione: «*Perché approfittando della sua qualità di funzionario di banca si appropriava, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, la somma di sedici milioni di lire che gli era stata affidata dai coniugi Doria e Anita Antoy, domiciliati a Milano*».

Il Pietro Rossi, terminata la lettura del mandato, è trasecolato: lui funzionario di banca, lui che per tutta la vita aveva maneggiato soltanto cazzuola e mattoni. Per qualche giorno il muratore ha tenuto questa storia per sé: è un uomo semplice che non aveva mai avuto a che fare con la giustizia e non sapeva a chi rivolgersi. Ed è stato proprio in questo periodo che Pietro Rossi, dovendo partecipare con altri operai come lui a un'asta per un piccolo appalto, ha richiesto il certificato penale. Ha scoperto così, ancora una volta, di essere un funzionario di banca pregiudicato per falso in cambiali e con un procedimento in corso.

Ormai preoccupatissimo, l'anziano muratore si è recato nello studio di un legale milanese, l'avvocato Giovanni Lucido, e ha raccontato quanto gli stava accadendo. Il legale si è messo all'opera e in breve ha potuto chiarire la paradossale situazione dovuta ad una semplice omonimia. Il pasticcio ebbe inizio nei primi di giugno del 1964, quando i coniugi Doria e Anita Antoy, titolari di un negozio di calzature, denunciarono il sessantunenne Pietro Rossi già direttore di un'agenzia bancaria e loro consulente d'affari. Questo Rossi si era impossessato di tutti i risparmi dei coniugi. Seguì un'azione penale, ma poi la macchina della giustizia si mise in moto non contro il Pietro Rossi bancario, ma contro il Pietro Rossi muratore.

L'altro ieri, accertata la verità della vicenda, l'avvocato Giovanni Lucido ha chiesto formalmente udienza alla Procura generale: è facile prevedere quindi che entro breve tempo il procedimento a carico del povero muratore sarà cancellato; così come saranno cancellati i reati che ingiustamente macchiano la fedina penale dello sfortunato Pietro Rossi.

c. b.

## Milano: rapina al cinema

**Un giovane con pistola (scarica) depreda un milione**

Milano, lunedì mattina.

*Una rapina è stata compiuta ieri sera alle 22,40 al cinema De Amicis nella via omonima in pieno centro. Un giovane mascherato e armato di pistola ha sorpreso la cassiera del locale Maria Teresa Savoini, di 34 anni, che stava facendo i conti e le ha sottratto l'incasso della giornata: circa un milione. E' intervenuto uno maschera, Giuseppe Bessi, 65 anni, ma il bandito gli ha puntato la rivoltella premendo il grilletto.*

*Per fortuna il colpo non è partito. Forse l'arma ha fatto cilecca, o forse era scarica. Il bandito è poi fuggito a bordo di una «Giulia», rubata, con un complice.*

*Il grave episodio è avvenuto mentre la sala era gremita e durante la proiezione del film Fahrenheit 451.*

*Il bandito, descritto sui vent'anni, farchiato, con un impermeabile chiaro e un maglione giallo, è entrato nel locale e si è subito diretto verso la cassa dove si trovava la Savoini. Il giovane ha puntato la pistola ed ha detto alla donna: «Mi consegni l'incasso e non faccia storie». L'impiegata, colta di sorpresa e terrorizzata, ha ubbidito.*

*A questo punto è arrivata la maschera Giuseppe Bessi e il rapinatore ha premuto il grilletto della rivoltella: il colpo non è partito, ma il gesto del bandito è servito per immobilizzare l'uomo.*

*Senza perdere tempo, il giovane si è messo il denaro (un milione) in tasca ed è uscito verso la «Giulia» che l'attendeva in strada con un complice a bordo. Solo dopo il fulmineo colpo è intervenuto il proprietario del cinema, il signor Emilio Grassini che ha subito avvertito la polizia.*

*L'auto dei due banditi è stata trovata in una strada nella zona del Parco. E' risultato che la vettura era stata rubata poco prima della rapina. Secondo gli ultimi accertamenti, i due banditi sono successivamente fuggiti a bordo di una «600».*

c. b.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## CRONACA TELEVISIVA

# «Tv 7»: inchiesta in Italia sulla delinquenza

**Va in onda alle 21 sul Primo Canale - Un film per il Secondo, da un romanzo di Hemingway - I tumulti di Milano nei «Promessi Sposi»**

Stasera i consueti programmi del lunedì: sul nazionale Tv 7 cui seguiranno un telefilm della serie *L'adorabile strega* e un documentario scientifico sugli animali. Sul secondo, dopo il film di Don Siegel *Agguato nei Caraibi*, il terzo dibattito politico della rubrica *Il '67 nel mondo*.

* *

Tv 7 annuncia tre «pezzi» interessanti. Il primo, di drammatica attualità, è dedicato alla rapina di Roma nella quale sono morti i due fratelli Menegazzo: sulla grave situazione della delinquenza in Italia è stato interrogato il capo della Squadra Mobile di Milano, Nardone, al quale i cronisti hanno chiesto di tracciare tra l'altro un confronto tra la nostra polizia e quella delle grandi città europee ed americane. Il secondo servizio, autori Sandro Paternostro e Angelo Campanella, riguarda la crisi economica in Germania e la relativa situazione della manodopera straniera (in particolare italiana). Gli autori hanno intervistato sul tema sindacalisti, imprenditori, banchieri e gli stessi operai. Infine «Il martello del sarto» un reportage firmato da Lietta Tornabuoni e Marco Guarnaschelli, sui couturiers più celebri di Parigi, da Cardin a Paco Rabanne, e le atrocità della moda di oggi.

* *

Alle 22, *L'adorabile strega*: l'esordio la scorsa settimana, è stato una piacevole sorpresa: confezionati meglio del solito, questi film hanno almeno un'idea divertente (anche se presa di peso da René Clair) ed una protagonista simpatica: Elizabeth Montgomery, figlia di Robert attore di grande successo negli anni trenta. Alle 22,30 per *Le Meraviglie della natura*, una curiosa inchiesta (scientifica) dal buffo titolo «Gli umori di un pesce persico».

* *

«Agguato nei Caraibi», secondo canale alle 21,15, è il terzo e più commerciale film hollywoodiano (il primo ebbe Humphrey Bogart e Lauren Bacall come protagonisti) tratto da *Avere e non avere* di Hemingway, al quale dispiacque profondamente: reazione comune, d'altronde, a quasi tutte le versioni cinematografiche delle sue opere. Girato da Don Siegel nel '59 racconta molto disinvoltamente le avventure di Sam Martin e di sua moglie nella lotta con una banda di contrabbandieri di armi all'Avana.

* *

A conclusione dei programmi uomini politici e giornalisti siederanno attorno alla terza «tavola rotonda» di *Il '67 nel mondo*. Dopo che sulla Cina e sulla Russia, dovranno discutere su un argomento non meno inquietante: «Dove va la Germania?».

* *

Ogni episodio dei *Promessi sposi* è tanto ricco di spunti scenici quanto di insidie. Bacchelli e Bolchi sinora le avevano evitate tutte, ieri ci sono caduti. Dopo tre numeri splendidi come forse meglio non si poteva chiedere ad una versione televisiva, il quarto ha evitato a mala pena un tonfo: proprio grazie alle ultime sequenze, nei boschi solitari lungo l'Adda, durante il cammino di Renzo sfuggito alla prigione, verso Bergamo e la libertà; grazie anche alla voce di Sbragia che ha sollevato di colpo lo spettatore in un'atmosfera poetica.

Il resto è stato mediocre. La puntata si apriva su una Milano che avrebbe dovuto essere stravolta dalla sommossa e si è presentata invece falsa e levigata come la quinta di un palcoscenico. L'assalto al forno delle Grucce, che poteva dare lo spunto a forti sequenze è «saltato» quasi del tutto: quattro pani e un rivolo di farina non hanno potuto certo sostituire questa scena. Poche comparse stracche e vestite di nuovo con un po' di forconi ed una scala a pioli erano i milanesi rumoreggianti di fronte alla casa del Vicario e pronti a far largo alla carrozza del Cancelliere Ferrer, al quale non è stata fatta spendere neppure una piccola parte della celebre ipocrita loquela.

E fin qui è mancata la prima protagonista: la folla. Quanto a Renzo, le sue ingenue arringhe si sono svolte quasi in un deserto, ed il racconto delle sue avventure, la sbornia, l'arresto, la fuga, è stato raccontato molto sbrigativamente, né ci ha fatto provare alcuna emozione. Anche il personaggio ha deluso. Purtroppo: perché per Nino Castelnuovo che lo interpreta questa era la prova decisiva. Aggiungiamo però che Renzo, tra le figure manzoniane è una delle più difficili e neppure Cervi, nel film di venticinque anni fa, era riuscito del tutto convincente.

* *

Al romanzo è seguito un breve show dedicato a Marianne Faithfull, ventunenne bionda deliziosamente svagata che sta per fare il suo debutto a Sanremo: diventerà presto un personaggio.

* *

Nessuna attrattiva sul secondo canale, la domenica sera: continuano i recitals specialistici e superflui telefilm. O *I promessi sposi* o il nulla è il motto della tv.

**m. a.**

Unione Culturale — Stasera alle 21,30, per il ciclo «Fondamenti e sviluppi del teatro contemporaneo», avrà luogo il primo seminario su Dada e surrealismo», con relazioni di Gian Renzo Morteo, Sergio Pautasso e Ippolito Simonis. Le conversazioni saranno integrate da brani di Tzara, Picabia, Duchamp, Breton, Aragon e altri, a cura del Teatro Gruppo.

## Fugge dall'agente Flint

L'attrice Thorilla Brandt sta ultimando in Giamaica un nuovo film sull'agente Flint. Questa è la scena di una fuga attraverso i salti d'una cascata nel mezzo della giungla

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: TV dei ragazzi (Schermo - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19,15: Segnalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV 7, diretto da Brando Giordani.
22 —: Le meraviglie della natura (Pesce persico).
23 —: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

### Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Agguato nei Caraibi, film con Audie Murphy.
22,35: Il '67 nel mondo: Dove va la Germania?

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: La magia sull'uscio di casa - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il re dei mendicanti - 21,30: Profili a confronto - 21,55: «330 secondi» - 22,25: Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,20: Il presidente sovietico a Roma - 17,30: Telegiornale - 17,45: TV dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,35: In famiglia - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il marito, film di Sordi - 22,40: Cronache del cinema - 23,10: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: L'Approdo - 22,30: Il '67 nel mondo: Spagna.

## PROGRAMMI della RADIO

**LUNEDI' 23 GENNAIO**

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 7,15: Musica stop - 7,30: Pari e dispari - 8: Giornale radio. Lunedì sport - 8,30: Le canzoni del mattino - 9: Circolo dei genitori - 9,05: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Canzoni nuove - 10,30: La radio per le scuole - 11: Trittico - 11,23: Vi parla un medico - 11,30: Antologia operistica.

Ore 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,50: La donna, oggi - 12,55: Zig-zag - 13: Giornale radio - 13,15: Russia fra due visite - 13,30: Punto e virgola - 13,40: Carillon - 13,43: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano. Seconda parte - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale di bordo - 16,40: Corriere del disco - 17: Giornale radio. Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera - 17,30: «I due fanciulli».

Ore 19,05: Musica per orchestra d'archi - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Radiotelefortuna '67 - 19,20: Donne di ieri - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione del mezzo soprano Maria Minetto e del tenore Walter Gullino. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Nell'intervallo: Belvedere - 22,30: Nunzio Monterotondo e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notizie giornale radio - 6,35: Colonna sonora - 7,15: L'hobby del giorno - 7,30: Notizie giornale radio - 7,35: Leggi e sentenze - 7,45: Biliardino - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Jula De Palma vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro.

Ore 9,12: Romantica - 9,30: Notizie giornale radio - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Album musicale - 10: Jazz panorama - 10,15: I cinque confidenti - 10,30: Notizie giornale radio - 10,35: Controluce - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,15: Radiotelefortuna 1967 - 11,30: Notizie giornale radio - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notizie giornale radio - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: ... Tutto da rifarsi - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti. Isaac Stern. Nell'intervallo (15,30): Notizie - 15,35: Conosciamo l'Italia - 16: Musica via satellite. Musica leggera internazionale.

Ore 15,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Saludos amigos. Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello. Rivista di Carlo Manzoni - 20,30: New York 1967, musica leggera americana - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,40: Canzoni italiane - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di ogni sera (Mendelssohn, Franck, Poulenc) - 20,30: Incidente all'udienza, montaggio radiofonico di Ugo Betti, a cura di Ottavio Spadaro - 22: Giornale radio - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

### Il «meglio» alla Radio

Il «Convegno dei cinque» affronta stasera alle 20,20, sul Programma Nazionale, un interrogativo di carattere economico che può interessare il gran pubblico: è lecito prevedere per l'Italia, nel 1967, il più alto sviluppo economico fra i Paesi europei come ha scritto un autorevole periodico americano?

La produzione discografica statunitense delle ultime settimane viene presentata alle 20,30 sul Secondo Programma nella rubrica «New York '67». Tra i successi più significativi nel campo della musica leggera, canzoni di Petula Clark, del complesso del Dottor West, di Cher. Segnaliamo inoltre, sullo stesso programma alle ore 20, la rivista satirica «Il martello», di Carlo Manzoni, articolata in diverse rubriche e brani musicali.

Ugo Betti è al centro del montaggio radiofonico «Incidente all'udienza», che Ottavio Spadaro ha curato per il Terzo programma (ore 20,30) servendosi di testi e di dialoghi del noto commediografo.

*Il «Settebello» bloccato a Milano da un maniaco*

# Allarme per una bomba sul treno della Lollobrigida

**L'attrice ha dovuto attendere con gli altri passeggeri che gli agenti ispezionassero il convoglio - Dopo tre quarti d'ora, è ripartita per Roma**

Milano, lunedì mattina.

*Gina Lollobrigida, ieri pomeriggio, ha dovuto attendere tre quarti d'ora insieme con altri 400 passeggeri in attesa che gli agenti della polizia e gli artificieri finissero di ispezionare il «Settebello» in partenza per Roma.*

*Sul treno, secondo la solita telefonata anonima, avrebbe dovuto esserci un ordigno esplosivo. Della bomba, ovviamente, non si è trovata alcuna traccia. La telefonata del «dinamitardo» è giunta a Roma, al centralino del ministero dei Trasporti, pochi minuti prima dell'orario di partenza da Milano del «Settebello», fissata per le 17,45.*

*Immediatamente è scattato il dispositivo di allarme. Via radio, è stata segnalata la telefonata a Milano e il convoglio è stato bloccato sul binario 11, mentre alla stazione centrale si precipitavano numerosi agenti e gli artificieri della sezione staccata di artiglieria. Al normale «Settebello» ieri era stato aggiunto un convoglio bis. Gli 800 passeggeri, fra i quali Gina Lollobrigida che era venuta a Milano per assistere a uno spettacolo di balletti alla Scala, hanno dovuto pazientemente attendere che venissero ispezionati tutti i ripostigli e che fossero aperte le valigie «sospette». Alle 18,30 il treno è stato fatto partire.*

**c. b.**

### La moglie di Sinatra

**esordisce come protagonista**

LONDRA, lunedì matt.

Mia Farrow, la moglie di Frank Sinatra, sarà per la prima volta l'interprete principale di un film: interpreterà il ruolo della protagonista in «A dandy in Aspic».

Il suo partner è Laurence Harvey. Il film, tratto da un best-seller della letteratura, si inizierà il mese prossimo, a Londra.

### Patricia Neal (dopo la paralisi) torna al cinema

LONDRA, lunedì matt.

Patricia Neal, l'attrice americana colpita due anni fa da emorragia cerebrale, paralizzata, e privata della favella, è ora completamente guarita e tornerà al cinema la prossima estate. Sarà la protagonista de «Il soggetto era Rose», che verrà girato a New York, e presentato in tutto il mondo nel '68. Lo ha annunciato la Neal stessa ieri, in occasione del suo quarantunesimo compleanno.

Circolo Toscanini — Questa sera, alle 21,15, nell'Anti Aula Magna dell'Università, concerto di Lieder di Ferruccio Busoni, nel centenario della nascita dell'autore, con la mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il pianista Enrico Lini.

## GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA A TORINO

# L'inaugurazione della stagione lirica e una vetrina di teatro contemporaneo

Tre avvenimenti di rilievo nella settimana teatrale torinese, e precisamente nell'ordine: uno spettacolo di teatro contemporaneo, l'inaugurazione della stagione lirica, il ritorno della commedia musicale.

* *

Martedì sera in anteprima per abbonati e critici, mercoledì in prima nazionale, lo Stabile di Torino presenta al Gobetti «Teatro Uno», composto da quattro testi che offrono un quadro interessante di alcuni aspetti della produzione drammaturgica di oggi in Europa: «Picnic in campagna» dello spagnolo Arrabal, «Piano regolatore» dell'italiano Roberto Lerici, «Mentre i muri crollano» del francese Guy Foissy, «Atto senza parole II» dell'irlandese Beckett. La regia sono di un'«équipe» sotto la direzione di Gianfranco De Bosio e composta da Giovanna Bruno, Mario Egri, Gualtiero Rizzi e Roberto Lerici. Scene e costumi di Carlo Giuliano. Contemporaneamente, proseguono al Carignano le repliche di «Teatro Uno Jolly» (da martedì, poiché stasera lo spettacolo è ad Aosta) dedicato anch'esso ad autori moderni (Beckett e Albee, protagonista Glauco Mauri).

Mercoledì sera, al Teatro Nuovo, s'inaugura la stagione del Regio con «Don Carlos» diretto da Vittorio Gui nell'edizione in quattro atti interpretata da Raffaele Arié, Bruno Brescantini, Flaviano Labò, Ilva Ligabue, Franca Mattiucci, Bruno Marangoni. Regia di Franco Enriquez, coreografia Susanna Egri, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. L'opera verrà replicata nel pomeriggio di domenica 29 e nella sera di martedì 31.

* *

All'Alfieri, dove «Come vi piace» nell'edizione dello Stabile viene replicata ancora per tre giorni da stasera, va in scena venerdì prossimo la rivista «Yo-yo, Ye ye» con Carlo Dapporto, Aldo Fabrizi e Maria Grazia Spina. Altri spettacoli della settimana: le repliche della fortunata «Farsa» dell'Alione al Ridotto del Romano con la compagnia del «Teatro delle dieci» (da domani sera, per tutta la settimana) e due rappresentazioni delle «Bonnes» di Genet, in francese a cura del «Centro culturale Franco-Italiano» e dello Stabile, che avranno luogo al Gobetti sabato pomeriggio e domenica sera. Infine, come di consueto, le Marionette Lupi annunciano repliche di «Pinocchio» per giovedì, sabato e domenica.

### TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.18

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotazioni 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee): regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C e tagliando 6. Prenot. tel. 879.342/3, dalle ore 9,30 alle 23.
Gobetti - Teatro Stabile: domani ore 21,10 anteprima Teatro 1: Arrabal, Foissy, Lerici, Beckett. Regia G. Bruno, M. Egri, R. Lerici, G. Rizzi. Per abbon. tagliando 8. Prenot. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Da venerdì 27 «Il mondo è quello che è» di Moravia.

Alcione: Rivista Sorrentino-Haris-De Vico; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia». Rivista Mario Ferrero; orario 16,15 - 21,30.

**TEATRO ALFIERI** — Da venerdì 27, ore 21,15 — CARLO DAPPORTO ALDO FABRIZI con MARIA GRAZIA SPINA in «YO YO - YE YE»

Torino Esposizioni: VII Concorso Ippico Internazionale di Torino: 21,30.

Pal. Ghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Boschetto (Cavoretto, 2): ore 21. Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. F. Pisabor canta M. Valentini.
Gay Bebè: riposo.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Pipers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club: riposo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15-1,30. Orchestra Rik Pellegrino.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 36.

Abat-jour (Sacchi 38, 541.025): 21. Baby Night - Whisky Gogo, 694.213. Caprice (Sacchi 18, 531.526): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moriz. 422, 697.016). Scotch Whisky (Volta 6, 543.713). Villa Gay (c. Moncalieri 321): riposo. Whisky Notte (telefono 687.563): Simon and Penny's.

**GIARDINO BELLE ARTI** — Giovedì 2 febbraio, ore 15 — CARNEVALE DEI BIMBI — PICCOLE MASCHERE A SUON DI BEAT — Iscr. gratuite t. 662.607-557.880

### GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Acqueforti puntesecche di Giuseppe Zancan. Caver (Gall. Subalpina, p. Castello, tel. 539.159): espone Willis Anastasi.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): A. Donna - incisioni.
Galatea: Manzù, sculture 1965-1966.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Porcheria di Carlo Sismonda.
Galleria Gissi (p. Solferino 3): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo (via Bogino 17 h): Mostra personale di Silvia Maggioni.
Narciso (p. C. Felice 18): U. Lilloni.
St. Martin (Barbaroux 30): Pittore argentino Fredy Lanz (10-13; 15-20).
Torre (Acc. Alb. 3): Mostra personale di dipinti di Luciano Silvani.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «I dominatori della prateria» Don Murray, in technicolor.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Gambit» con Shirley MacLaine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, in technicolor.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrova, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Penelope, la magnifica ladra» Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk, panavision, colori.
Metropol: «La spia che non fece ritorno» Robert Vaughn, David McCallum, Vera Miles, technic. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,25.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf» E. Taylor, R. Burton. V. 14.
Arlecchino: «L'estate» con Enrico Maria Salerno, Nadja Tiller, Mita Medici, in technicolor.
Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tech.
Capitol: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «I soldi» E.M. Salerno, S. Koscina, A. Spaak, T. Milian, Sicilia.
Faro: «Se spari ti uccido» techn. sc. E. Purdom, F. Sancho, L. Granados.
Fiamma: «Darling» Julie Christie, L. Harvey, D. Bogarde. Viet. anni 18.
Gioiello: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Una pistola per un vile» F. McMurray, techn. Ult. 22,30.
La Perla: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
Maffei: «Torino in camicia». Riv. M. Ferrero 16,15-21,15. Film: «Ragazza che sapeva troppo». Vietato 18.
Massimo: «Le amanti del dr. Jekill» Agnes Spaak. Vietato minori 14.
Olimpia: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Principe: «Le piacevoli notti» col. V. Gassman, G. Lollobrigida, Tognazzi.
Statuto: «Cavalcarono insieme» technic. scope. J. Stewart, R. Widmark.

Adriano: «Castello in Svezia» techn. Monica Vitti, Jean-Claude Brialy.
Alcione: «I deportati di Botany Bay» technicolor. Rivista Sorrentino-Haris-De Vico: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Operazione Lowe» con Sean Connery, Lana Turner.
Regina: «Castello maledetto» technic. Tom Poston. Vietato min. anni 14.

Centrale: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. A. 10.
Milano: «2 marescialli» e «Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia, e «Processo del vaiolo» tech. Ap. 10.
Olimpia: «Furia rivoluzionaria» col.
Po: «L'esperimento del Dott. Zagros» technicolor. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Il mio amore con Samantha» col. P. Newman, e «Inafferrabile detective» E. Constantine. Apert. 10.
S. Pellico: «Canaglia di Londra» con Cameron Mitchell, L. Maxwell.

Esperia: «Gli ammutinati della Bounty» P. Curran, W. Leslie.
Giardino: «Dodici donne d'oro» con Tony Kendall, Brad Harris.
Mirafiori: «La vergine della valle» techn. Robert Wagner, D. Paget.
Vinzaglio: «La città senza legge» techn. sc. D. Andrews, F. O'Brien.

America: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, tech.
Eliseo: «7 pistole per El Gringo» techn. sc. G. Harrison, G. Landry.
S. Paolo: «Febbre sulla città» techn. Michael Parks, Ann Margret.

Artisti: «I diavoli del Pacifico» techn. scope. Robert Wagner, T. Moore.
Belgio: «Sexy proibitissimo» techn.
Corallo: «Notte del delitto» C. Rains.
Eridano: «Cacciatori di indiani» con Kirk Douglas, in technicolor.
Oropa: «Femmine prezzo fisso». V. 18.
V. Veneto: «Il leone di Tebe» col. scope. M. Forrest, Y. Furneaux.

Astra: «Duello all'ultimo sangue» technic. scope. con Rock Hudson.
Baretti: «Balista selvaggio» G. Cooper.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Elios: «Tentazioni di notte» techn.
Massaua: «I fratelli senza paura» Robert Taylor, S. Granger, technic.
Odeon: «Jim il primo» technicolor, scope, con Cameron Mitchell.
Star: «Febbre sulla città» technicolor, Ann Margret, Michael Parks.

Adua: «I diavoli volanti» Crick e Crock e «Silvestro il gattotardo» cartoni animati a colori.
Arn: chiuso. Domani «Parigi nuda».
Aurora: «Terrore della tradizione ora» W. Campbell, L. Amber.
Brescia: «Amore all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, techn. Vietato 14.
Maloro: «Darling» Julie Christie, Laurence Harvey. Vietato 18. Ap. 14,30.
Nord: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor, con Wayne Morris.
Nuovo Fiorino: «La valle dell'orso» Clint Walker, in technicolor.
Palermo: «Massacro al termarko» con Sterling Hayden.
Sociale: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster E. O'Brien.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Il sole scotta a Cipro».

Cabiria: «Castelli di sabbia» con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
Colosseo: «Sexy magico» tec. V. 18.
Continental: «Django spara per primo» G. Saxon, Sancho, Stewart, tech.
Flora: «Il figlio dello sceicco» techn. Gordon Scott, Moira Orfei.
Ghigo: «Il cacciatore Johnny» con Gary Cooper, J. Greer.
Italia: «100.000 dollari per Lassiter» techn. scope. R. Hundar. Viet. 14.
Moderno: «Pattuglia alla frontiera» e «Attacco in Normandia» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Piemonte: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, colori scope. Vietato ai minori di anni 18.
S. Carlo: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff.
Spezia: «A Sud suonano i tamburi» techn. Guy Madison. Apert. ore 15.

Diana: «Spionaggio internazionale» techn. sc. Robert Mitchum, G. Page.
Dora: chiuso. Domani «Ercole contro Moloch».
Roma: «Aiuto!» con I Beatles.

Alba: «Tabù n. 2» tec. sc. Viet. 18.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Strani amori».
Apollo: «Balla in blu» con Ray Charles, Tom Bell, Dawn Addams.
Edera: «Delitto perfetto» colori.
Lotario: «I gangsters» Lancaster.
Lucento: «Gengis Khan il conquistatore» techn. sc. O. Sharif. Viet. 14.
Splendor: «Texas John il giustiziere» technic. scope. con Tom Tryon.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bertini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Torino Esposizioni (Concorso Ippico: ridotti alla cassa). Stagione lirica: (abbonamenti ridotti all'Enal). Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

### ECHI DI CRONACA

**Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!** Chiamate il 60.415 661.907. Servizio a domicilio diurno-serale. Antenne TV 1ª-2ª C. L. 15.000.

**Tappezzeria in carta** Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 120, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

**La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949** 877.575 la O.R.T.R.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subizzo concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

**I peli superflui** (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.763; Alessandria, via Migliara 12, t. 21.37.

**Teleservizio celere telefonate al 60.486** Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparazioni.

DICIASSETTESIMA GIORNATA DI SERIE A

## Ieri è finito il girone di andata

# Pareggia la Juventus per colpa dell'arbitro L'Inter a San Siro bloccata dal Mantova

*I neroazzurri (punti 26) sono campioni d'inverno; a un punto i bianconeri, a tre punti Cagliari e Napoli*

### SERIE A

## La situazione

La Juventus, pareggiando a Roma contro la Lazio (0-0) per un errore dell'arbitro che non le ha concesso un goal indiscutibile, non è riuscita a raggiungere l'Inter, sorprendentemente fermata a Milano dal Mantova (1-1), nella 17ª ed ultima giornata del girone di andata del campionato di serie A.

Il Cagliari, autore di una bella vittoria sul Brescia (2-0), ha approfittato dei pareggi di Inter e Juventus per diminuire il distacco: ora è a quota 23, distaccato di due punti dai bianconeri e di tre dagli interisti. Il Napoli (0-0 a Torino) e la Fiorentina (2-2 con la Roma) sono rimasti allo stesso punto, mentre il Bologna (2-0 al Lanerossi Vicenza) ha fatto un passo avanti.

## I risultati di ieri

**ATALANTA - FOGGIA 2-0** (primo tempo 0-0)
RETI: Pelagalli 10', Hitchens 30' della ripresa. — Spettatori: 11.000 circa di cui 4000 paganti. Incasso: L. 3.500.000.

**BOLOGNA - LANEROSSI 2-0** (primo tempo 0-0)
RETI: Turra 28', Pascutti 44' della ripresa. — Spettatori: 18.000 di cui 6673 paganti. Incasso: L. 7.093.300.

**CAGLIARI - BRESCIA 2-0** (primo tempo 0-0)
RETI: Riva 9' e 24' della ripresa. — Spettatori: 20.000 di cui 11.000 paganti. Incasso: L. 14.000.000.

**FIORENTINA - ROMA 2-2** (primo tempo 1-1)
RETI: Brugnera (F.) 9'; Carpenetti (R.) 42'. Ripresa: Bertini (F.) 5'; Enzo (R.) 38'. — Spettatori: 37.000 di cui 22.000 paganti. Incasso: L. 30.000.000 circa.

**INTER - MANTOVA 1-1** (primo tempo 1-0)
RETI: Corso (I.) 20'. Ripresa: Salvemini (M.) 21'. — Spettatori: 25.000 di cui 12.004 paganti. Incasso: L. 18.333.000.

**LAZIO - JUVENTUS 0-0**
Spettatori: 30.000 di cui 25.000 paganti. Incasso: L. 30.530.000.

**LECCO - MILAN 1-1** (primo tempo 1-1)
RETI: Rivera (M.) 28' su rigore; Azzimonti (L.) 38'. — Spettatori: 11.000 circa di cui 5800 paganti. Incasso: L. 6.861.000.

**TORINO - NAPOLI 0-0**
Spettatori: 30.000 di cui 26.500 paganti. Incasso: L. 32.716.500.

**VENEZIA - SPAL 1-0** (primo tempo 0-0)
RETE: Mazzola II 35' della ripresa. — Spettatori: 9000 circa di cui 2569 paganti. Incasso: L. 3.037.900.

## Questa la classifica

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Inter | 26 | 17 | 5 | 3 | 0 | 6 | 1 | 2 | 29 | 10 |
| 2. Juventus | 25 | 17 | 5 | 3 | 0 | 4 | 4 | 1 | 22 | 7 |
| 3. Cagliari | 23 | 17 | 7 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 | 22 | 5 |
| 4. Napoli | 23 | 17 | 7 | 1 | 1 | 2 | 4 | 2 | 20 | 10 |
| 5. Fiorentina | 21 | 17 | 3 | 3 | 2 | 4 | 4 | 1 | 30 | 18 |
| 6. Bologna | 20 | 17 | 7 | 2 | 0 | 1 | 2 | 5 | 24 | 16 |
| 7. Roma | 20 | 17 | 5 | 1 | 3 | 3 | 3 | 2 | 19 | 14 |
| 8. Milan | 17 | 17 | 2 | 5 | 2 | 1 | 6 | 1 | 18 | 18 |
| 9. Torino | 17 | 17 | 3 | 5 | 1 | 1 | 4 | 3 | 15 | 18 |
| 10. Mantova | 17 | 17 | 2 | 6 | 1 | 0 | 7 | 1 | 12 | 13 |
| 11. Brescia | 16 | 17 | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 11 | 13 |
| 12. Atalanta | 16 | 17 | 3 | 2 | 4 | 2 | 4 | 2 | 16 | 26 |
| 13. Spal | 14 | 17 | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 12 | 15 |
| 14. Lazio | 13 | 17 | 2 | 4 | 2 | 1 | 3 | 5 | 11 | 16 |
| 15. Lanerossi | 12 | 17 | 3 | 2 | 3 | 0 | 4 | 5 | 11 | 21 |
| 16. Venezia | 10 | 17 | 2 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 13 | 27 |
| 17. Lecco | 8 | 17 | 1 | 5 | 3 | 0 | 1 | 7 | 8 | 25 |
| 18. Foggia | 8 | 17 | 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 9 | 14 | 35 |

## Il Totocalcio

**La scheda di ieri**

| Risultato | Partita | Segno |
|---|---|---|
| 2-0 | Atalanta-Foggia | 1 |
| 2-0 | Bologna-Lanerossi | 1 |
| 2-0 | Cagliari-Brescia | 1 |
| 2-2 | Fiorentina-Roma | x |
| 1-1 | Inter-Mantova | x |
| 0-0 | Lazio-Juventus | x |
| 1-1 | Lecco-Milan | x |
| 0-0 | Torino-Napoli | x |
| 1-0 | Venezia-Spal | 1 |
| 1-1 | Catanzaro-Modena | x |
| 1-1 | Messina-Varese | x |
| 0-0 | Rapallo-Como | x |
| 2-2 | Vis Pesaro-Macerat. | x |

**La prossima schedina**

Bologna-Mantova
Brescia-Roma
Cagliari-Lecco
Inter-Foggia
Juventus-Atalanta
Lanerossi-Napoli
Lazio-Fiorentina
Spal-Torino
Venezia-Milan
Jesi-Anconitana
Perugia-Prato
Pescara-L'Aquila
Trapani-Avellino

**TOTOCALCIO - Monte premi L. 688.262.962**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 335 | 28 | L. 1.027.200 |
| Con 12 punti | 7585 | 681 | L. 43.000 |

**TOTIP - Col. vinc.: 12; 1X; 1X; 21; X1; 21**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 13 | — | L. 724.169 |
| Con 11 punti | 244 | 22 | L. 38.582 |
| Con 10 punti | 1597 | 88 | L. 5.786 |

### A Roma, l'esito della partita tra Lazio e Juventus falsato da un clamoroso errore

# Tira De Paoli, la palla schizza in rete De Marchi non concede il goal: 0 a 0

**L'episodio si è verificato al 7' della ripresa - Inutili le proteste dei giocatori bianconeri: il direttore di gara non ha «visto» il punto assolutamente regolare - Le conseguenze del grave sbaglio, che non ha permesso ai torinesi di conquistare la vittoria**

Due fotogrammi della televisione. A sinistra, il pallone, calciato da De Paoli, sta entrando in rete. A destra, la traversa copre metà del pallone: è la riprova che si tratta d'un goal e che l'arbitro De Marchi ha sbagliato

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha saputo bloccare la Juventus sullo 0 a 0. L'impresa è riuscita ai biancoazzurri grazie ad una condotta di gara generosa e prudente, ma grazie specialmente all'arbitro De Marchi, che non ha concesso un goal valido e preciso, segnato da De Paoli al 7' della ripresa. È sull'assurda decisione del signor De Marchi si è cristallizzato il risultato di parità, che può anche essere considerato equamente valido, ma che determina un autentico «furto» alla classifica dei bianconeri, che avrebbero potuto chiudere il girone d'andata del campionato alla pari con l'Inter, e che invece devono continuare a recitare la parte di inseguitori ai neroazzurri «campioni d'inverno».

Su questo punto di De Paoli verranno ora versati fiumi di parole, ma la ripresa televisiva ha tolto ogni dubbio. Il goal era valido. Dal nostro punto di osservazione avevamo visto benissimo, ed abbiamo avuto poi la conferma dagli stessi tecnici e giocatori laziali. Lovati (ex-portiere del Torino attualmente allenatore in seconda dei biancoazzurri romani) ha esplicitamente ammesso che la palla era veramente entrata, aggiungendo anche che tutti gli atleti in campo confermavano la sua versione.

Raccontiamolo subito questo episodio-chiave della gara. Si era al 7' della ripresa, e la pioggia che stava cadendo a dirotto rendeva difficile non solo il gioco ma addirittura l'equilibrio degli atleti. I bianconeri — come avevano già fatto nel primo tempo — attaccavano con sufficiente decisione, e sulla destra avanzava anche Del Sol che dopo un rapido scambio con Zigoni centrava lungo verso sinistra. Sulla palla, che aveva superato lo sbarramento dei laziali, piombava De Paoli che al volo di destro calciava con estrema violenza. Cei tentava di intervenire ma toccava appena il «bolide». La palla batteva sulla corda che sostiene la rete ben oltre la linea bianca e ricadeva a terra. Cei con gesto rapido la raccoglieva servendo Carosi.

L'arbitro De Marchi era a pochi passi, ma invitava i laziali a continuare il gioco interrompendo la festa che i bianconeri stavano facendo a De Paoli. Visto lo strano atteggiamento di De Marchi, De Paoli, Menichelli e Del Sol cercavano di convincere il direttore di gara ad interpellare il guardalinee ma De Marchi irremovibile diceva di no. Fischiava anzi un fallo contro i torinesi «per proteste». Poi, dietro le insistenze di Castano, De Marchi finalmente si avvicinava al suo collaboratore, parlottava con lui per parecchio, poi decideva che la palla non era entrata.

Sinceramente, il signor De Marchi ha sbagliato. Si dirà che non è la prima volta e che gli errori dell'arbitro determinano un risultato e che gli sbagli che oggi sono negativi potrebbero domani diventare favorevoli. Tutto vero. Però aveva ragione ieri il comm. Giordanetti (vice commissario bianconero) che nelle ultime tre partite — Mantova, Lanerossi e Lazio — ai juventini erano stati annullati ben quattro goals, con il risultato di aver perso due punti, contro il Mantova e contro la Lazio, punti utilissimi per la classifica. Continuando di questo passo dove va a finire la regolarità del torneo? Lo chiediamo ai dirigenti della Federazione e specialmente ai dirigenti arbitrali. Non parliamo per una squadra o per l'altra; sosteniamo solamente la tesi della regolarità, e sosteniamo specialmente che certi arbitri, o perché giovani ed inesperti o perché anziani e sulla via del tramonto (è questo il caso di De Marchi) non possono più essere impiegati in gare importanti.

E che Juventus-Lazio fosse una partita di grosso interesse già si sapeva, perché la Lazio non poteva perdere in quanto si trova impegnata nella lotta per non retrocedere e perché la Juventus nella disperata speranza di raggiungere l'Inter meritava in trasferta ben altra protezione che non quella fornitale dal modesto signor De Marchi. I biancoazzurri infatti hanno impostato la partita sul modulo della più strenua difesa con interventi generosi e decisi e con puntate rapide in contropiede. I bianconeri contavano sui rientri di Salvadore, Castano e Menichelli, mentre erano ancora assenti Leoncini, Bercellino e Sarti. Rinero giocava terzino su Bagatti, che per buona parte della partita è stato l'unico attaccante laziale. Gli altri, Morrone compreso, giocavano arretrati.

La Juventus attaccava in forze, ma risultava ben presto come la tattica del mille passaggi non sia utile contro avversari arroccati e decisi. I bianconeri però non sanno fare altro. Al 4' Gori, libero da impegni di marcatura dato il «supercatenaccio» laziale, colpisce il palo alla destra di Cei, e poco dopo su contropiede Carosi avanza ed effettua un tiro pericoloso che Anzolin in uscita respingeva a mani aperte. Sul portiere juventino entrava con decisione Bagatti e nello scontro Anzolin reagiva. De Marchi, naturalmente, non s'accorgeva di nulla.

Superato il pericolo, la superiorità territoriale dei torinesi si è fatta più costante; manovrava assai bene la coppia Cinesinho-Del Sol, era un po' in ombra Sacco. Zigoni non appariva brillante e utile come in altre occasioni. Comunque la partita si trascinava senza grosse emozioni sino a 35', quando un'azione di Zigoni metteva in moto Menichelli con intervento netto di Anzuini, che respingeva la palla con il braccio sinistro. De Marchi... guardava.

Dopo il clamoroso episodio del goal non concesso, la prova dei bianconeri si è fatta più nervosa; qualche fallo è affiorato ora qua ora là, e De Marchi, che aveva concesso tante licenze agli avversari, ha ammonito Sacco e Gori, seguiti poco dopo da Carosi. Più nulla sino alla fine, che ha trovato molti atleti provati dallo sforzo. I laziali contenti per il risultato, i juventini invece umiliati e piangenti. Mai avevamo visto uomini della tempra di Del Sol, di Castano, di Gori piangere. Ieri sì. Evidentemente erano delusi ed avevano ragione, perché l'ingiustizia patita era clamorosa.

**Giulio Accatino**

*Lazio:* Cei; Zanetti, Adorni; Dotti, Pagni, Anzuini; Bagatti, Carosi, Morrone, Dolso, Mari.

*Juventus:* Anzolin; Gori, Rinero; Salvadore, Castano, Cinesinho; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Menichelli.

Arbitro: De Marchi.

Un intervento falloso del laziale Anzuini: il mediano ferma il pallone con il braccio (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Interviste negli spogliatoi*

## Tutti d'accordo, il goal c'era...

**Dall'inizio del campionato è la quarta rete annullata (o non concessa) alla compagine di Heriberto Herrera**

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Negli spogliatoi, subito dopo la partita, l'atmosfera è vivacissima: non si parla che della rete negata alla Juventus dall'arbitro De Marchi al 7' minuto della ripresa. Il vice-presidente della società bianconera e dirigente federale Giordanetti è visibilmente amareggiato: «Per vederci riconoscere i goal bisogna giocare più avanti o più indietro?», si chiede, riferendosi ironicamente alle polemiche dichiarazioni rilasciate da Helenio Herrera a Mosca, secondo cui la Juventus non potrà mai ottenere risultati positivi perché gioca eccessivamente arretrata. E continua, rivolgendosi ai giornalisti presenti, mentre passeggia nervosamente davanti alla porta dello spogliatoio di De Marchi: «Voi c'eravate, avete tutti visto, è il quarto goal che non viene riconosciuto alla Juventus nel giro di tre partite: uno contro il Mantova, due contro il Lanerossi Vicenza e infine quello contro la Lazio. Così non si può continuare».

Heriberto Herrera, poco dopo, si mostra del medesimo avviso: «Non posso esprimere giudizi, spero però che quest'ultimo episodio convinca la società ad intervenire perché fatti del genere non si verifichino mai più. Quanto all'incontro, la Juventus meritava senza dubbio di portare a casa due punti. Il suo dominio lungo gli interi 90 minuti di gioco è stato assoluto, superiore la sua condizione atletica, tecnica e la prevalenza territoriale. Più numerose anche le occasioni da rete create dal nostro attacco».

Nel frattempo, si cerca di ottenere la versione di parte laziale sull'episodio del goal. L'ex portiere titolare Roberto Lovati, ora responsabile delle squadre giovanili, appare lievemente imbarazzato di fronte alle domande dei cronisti. Vorrebbe volentieri evitarle, poi finisce per rivelare simpaticamente quanto gli hanno riferito i giocatori stessi, che la palla è entrata oltre la linea bianca, ha battuto contro la corda che sostiene trasversalmente il tetto della rete ed è tornata indietro verso Cei il quale prontamente l'ha rinviata lontano.

**Livio Zanotti**

### L'INTER, di fronte al suo pubblico, non è riuscita a vincere

# 1-1: risultato sorprendente, ma giusto

**Corso ha portato in vantaggio i neroazzurri che poi non sono stati capaci di resistere allo slancio degli avversari**

*Dal nostro corrispondente*

*Milano, lunedì mattina.*

*L'Inter ha conquistato il titolo di campione d'inverno, ma ha perso un punto sul proprio campo non andando oltre il pareggio con il Mantova. Il risultato è giusto perché ad un primo tempo di indiscussa marca neroazzurra ha fatto riscontro una ripresa tutta virgiliana e perché ad un goal «inventato» da Corso su punizione ha fatto riscontro una rete un poco rocambolesca di Salvemini. L'Inter, dopo avere dominato nei 45 minuti iniziali, ha balbettato nel secondo tempo e il Mantova, anziché accusare la fatica accumulata giovedì nel vittorioso recupero con la Spal, ha denotato maggiori doti di fondo, terminando in bellezza.*

*Quella dell'Inter, tutto sommato, è stata la sua peggiore prestazione casalinga di campionato, e ciò a prescindere dalle prove individuali fornite da Sarti, che non ha colpa alcuna del goal mantovano, di Picchi, che ha giganteggiato in difesa, e di Mazzola, che sta attraversando uno splendido periodo di forma ma che è sempre più solo in fase offensiva. Il Mantova, invece, ha brillato a centrocampo finendo per irretire i neroazzurri con una ridda di passaggi precisi, veloci, stretti e sbrigativi. Bedin, che aveva forsennatamente cercato di distruggere quella specie di ragnatela che stava imbrigliando il gioco dell'Inter, nella ripresa si è totalmente disunito non azzeccando più un solo lancio.*

*L'Inter è partita a lancio in testa aggredendo il Mantova con una foga inusitata tanto che per un buon quarto d'ora i virgiliani sono rimasti asserragliati nella loro area di rigore. Ma i neroazzurri sono passati soltanto al 20'. Corso ha battuto una punizione accordata per fallo commesso da Giagnoni su Cappellini sulla fascia laterale destra del campo. La palla, carica di effetto, ha letteralmente sorpreso Zoff.*

*Sembrava che l'Inter, a questo punto, dovesse dominare. Invece le cose sono andate diversamente. Anzitutto Herrera, che all'inizio aveva schierato Picchi libero, Guarneri su Di Giacomo, Burgnich su Salvemini, Facchetti su Spelta e Bedin su Corelli, ha cambiato le marcature spostando inspiegabilmente Burgnich in veste di stopper su Di Giacomo e affidando a Guarneri la custodia di Salvemini che giocava piuttosto arretrato. È accaduto proprio Guarneri, che a Firenze ha segnato il goal della vittoria ma che è il meno dotato in fase offensiva dei difensori neroazzurri, si è proiettato quasi costantemente oltre la metà campo. Il Mantova, che aveva presentato Giagnoni libero, Spanio su Vinicio, Pavinato su Mazzola, Catalano su Corso, Corsini su Cappellini e Jonsson su Suarez, appena incassato il goal ha incominciato a spingersi all'attacco con sempre maggiore insistenza chiamando sovente in causa Sarti. È stato al 21' della ripresa che i virgiliani hanno pareggiato. Jonsson, dopo avere duettato con Di Giacomo, ha allungato a Salvemini che in area ha resistito ad una carica di Guarneri e, mentre stava per cadere, ha infilato di precisione battendo Sarti.*

*A questo punto era lecito prevedere che l'Inter avrebbe reagito di forza; invece i neroazzurri hanno continuato ad accentrare le loro offensive rendendo così più agevole il compito dei difensori mantovani. Inoltre l'arbitro non ha notato una «cintura» effettuata al 31' della ripresa da Spanio su Vinicio e lo stesso Vinicio al 37' ha fallito una palla-goal su centro di Cappellini.*

**Giorgio Bellani**

*Inter:* Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso.

*Mantova:* Zoff; Pavinato, Corsini; Jonsson, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Corelli.

Arbitro: Sigi.

# ACCESI CONFRONTI SU TUTTI I CAMPI DELLA SERIE A

## La Fiorentina due volte in vantaggio si lascia raggiungere dalla Roma: 2-2

Segna dapprima Brugnera e pareggia Carpenetti - Poi reti di Bertini e di Enzo

L'azione del secondo goal romanista. Barison, a sinistra, passa ad Enzo che batterà Boranga

Firenze, lunedì mattina.
(r. r.) Un equo pareggio (2-2) ha concluso la gara fra Fiorentina e Roma. L'incontro, aperto, veloce e brillante ha visto le due squadre giocare per lo spettacolo, senza ricorrere a tattiche troppo prudenti. I viola hanno attaccato con foga, ma hanno sciupato ingenuamente tre o quattro occasioni da rete con Chiarugi, Hamrin e De Sisti. La Roma, confermandosi compagine da trasferta, pronta ad agire con praticità ed a sfruttare qualunque errore dell'avversario, è uscita alla distanza: due volte in svantaggio ha sempre recuperato il terreno perduto.

Il pubblico si è divertito soprattutto per i continui capovolgimenti di fronte: alla dinamicità dell'attacco toscano ha fatto riscontro l'efficace contropiede romanista. La Fiorentina da qualche partita produce un gran volume di gioco e poi non riesce a concretizzarlo. Forse sarà l'esuberanza dei giovani, e di Chiarugi in particolare; ovvero che Hamrin talvolta, come oggi, non trova la soluzione felice per realizzare. In questo modo la Fiorentina concede all'avversario di riequilibrare l'incontro. E' accaduto contro la Roma che, favorita da alcune incertezze della difesa (priva di un paio di titolari), ha potuto raggiungere i viola.

La Fiorentina si è portata in vantaggio al 9' minuto. Hamrin, scattato sul fondo, ha centrato verso il centravanti Brugnera che è intervenuto di testa superando Pizzaballa. Sullo slancio i viola hanno avuto altre opportunità, ma senza esito. Poi la Roma, riordinato il proprio gioco, ha pareggiato a tre minuti dall'intervallo. Punizione. Taimberini ha toccato a Carpenetti che ha battuto Boranga con un tiro sferrato da circa 25 metri.

Nella ripresa la Roma ha subito il secondo goal dopo otto minuti. Segna Bertini deviando di testa una punizione calciata da Vitali. Alla mezz'ora le sorti della partita tornano in parità. Barison scatta su una certa rimessa di Pirovano, passa a Enzo che non ha difficoltà a realizzare.

### Riva trascina il Cagliari al successo sul Brescia: 2-0

Cagliari, lunedì mattina.
*Il Cagliari, superando ieri il Brescia (2-0) grazie a due reti dell'ala sinistra Riva, ha raggiunto il Napoli al terzo posto della classifica e ha diminuito il distacco dall'Inter e dalla Juventus.*

*La squadra lombarda è riuscita a resistere alle veloci azioni offensive dei sardi soltanto nel primo tempo: nella ripresa ha ceduto quasi di schianto, subendo due goals e salvandosi fortunosamente in tre o quattro altre circostanze.*

*La prima rete del Cagliari giunge al 9'; Rizzo da sinistra su punizione tira alto in area, svetta su tutti Riva che scaraventa in porta. Dopo una breve reazione del Brescia, il Cagliari torna all'attacco dominando gli avversari: al 15' Cudicini respinge a pugni chiusi in tuffo un tiro di Greatti lanciato da Riva. Al 18' Riva, solo davanti a Cudicini, dopo un perfetto traversone di Boninsegna, manda clamorosamente a lato.*

*Al 21', però, l'ala sinistra si riabilita: ancora su centro di Boninsegna, Riva mette alle spalle di Cudicini con un colpo di testa. Dopo la mezz'ora, il Cagliari rallenta il ritmo ed il Brescia può andare alla ricerca del goal ma in difesa rossoblu non si lascia sorprendere e l'incontro si chiude sul 2-0.*

Cagliari: *Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.*

Brescia: *Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova.*

Arbitro: *Angonese di Mestre.*

## Il Bologna nella ripresa supera il Lanerossi: 2-0

Acrobazia di Pascutti: è il secondo goal del Bologna (Tel.)

BOLOGNA, lunedì mattina.
I rossoblu hanno impiegato quasi un'ora e un quarto per superare il fitto sbarramento vicentino. Ci sono riusciti con Turra a conclusione di un batti e ribatti: il mediano ha segnato con un preciso colpo di testa. I biancorossi hanno reclamato, sostenendo l'irregolarità dell'azione in quanto la palla, al momento del cross di Haller, si sarebbe già trovata oltre la linea di fondo. Pascutti ha poi raddoppiato a 1' dalla fine, con uno dei suoi tipici goals di testa, in tuffo. La manovra, cominciata da Fogli a centro campo, era proseguita da Perani il quale, approfittando anche dell'assopimento del proprio avversario, Fiaminl, lo superava raggiungendo Pascutti con un bellissimo traversone.

Successo meritato anche se il gioco, pur accettabile, non ha entusiasmato. Il Bologna ha costantemente attaccato come testimoniano i 18 angoli a favore contro i 3 del Vicenza. Da notare che la squadra biancorossa, priva di alcuni titolari e tutta arroccata, ad eccezione di Maraschi, non ha effettuato un solo tiro in porta. Nella partita di ieri esordivano tre giocatori: il terzino Fiaminl (anni 24), proveniente dalla Tevere e l'attaccante Principe (ventenne, già del Verona) nel Vicenza; il terzino Gatti, diciannovenne, proveniente dalla Solbiatese, nel Bologna.

Nella squadra rossoblu, che era priva di Nielsen, va messa in rilievo la buona prova di Pascutti, Bulgarelli e Fogli. Del Vicenza si possono segnalare Campana, Volpato e Poli.

c. m.

## Nel Milan rientra Sormani ma non basta: 1-1 a Lecco

Per i rossoneri goal su rigore di Rivera - Il portiere del Lecco Meraviglia sostituito da Balzarini per un curioso incidente

*Dal nostro corrispondente*

Lecco, lunedì matt.
Il Lecco è riuscito ieri a pareggiare (1-1) con il Milan grazie all'arbitro Lo Bello che, dopo avere concesso un rigore ai rossoneri per un fallo di Pasinato su Rivera, non si è sentito di assegnarne un altro — vistosissimo — alla squadra milanese per un «placcaggio» da rugby del portiere Meraviglia a Sormani, solo davanti alla rete.

Il primo fallo, indubbio ma certamente meno grave del secondo, è accaduto al 26' del primo tempo: Pasinato ha letteralmente spostato Rivera, a due passi dalla porta, impedendogli di deviare verso la rete un traversone di Lodetti. Il direttore di gara ha subito indicato il dischetto del rigore, anche se i lecchesi si dividevano nel protestare calorosamente o nel mettersi le mani nei capelli dalla disperazione. Pasinato ha tanto esagerato nelle proteste da ricevere un'ammonizione. Rivera, da parte sua, ha tramutato il «penalty» in goal, con sicurezza, dopo avere atteso un po' perchè il pubblico rumoreggiava e gettava in campo oggetti vari.

L'altro fallo era invece chiarissimo, nettissimo: al 34' il rientrante Sormani, lanciato astutamente da Rivera in contropiede, ha effettuato una galoppata velocissima che gli ha permesso di liberarsi di Malatrasi e Pasinato e di presentarsi solo davanti a Meraviglia.

Avendo tardato a tirare, il centravanti milanista ha finito per farsi anticipare, circa tre metri dentro l'area, da un'uscita disperata di Meraviglia. Questi, per salvarsi, ha letteralmente «placcato» l'avversario alle caviglie. Un rigore senza la minima possibilità di discussione, ma Lo Bello, di solito ferreo esecutore del regolamento, non se l'è sentita di condannare con due calci di rigore in otto minuti i padroni di casa. L'atmosfera si era surriscaldata e un nuovo «penalty» avrebbe causato probabilmente il finimondo.

Lo svantaggio è stato annullato dal Lecco al 35', un minuto dopo il pericolo scampato per il secondo rigore: Azzimonti, dopo una mischia per un calcio di punizione a due in area, si è ritrovato il pallone su una gamba e quasi involontariamente l'ha mandato in rete.

La ripresa è stata di marca milanista, grazie soprattutto ad un Amarildo in giornata di vena. A salvare il Lecco da una sconfitta che si profilava sicura è stato un ex milanista, il portiere Balzarini, che al 25' ha preso il posto di Meraviglia. Questi è stato leggermente ustionato a un occhio da granellini di calce (quella usata per le righe del campo), schizzatigli in viso da una involontaria pedata di un compagno. Balzarini, che da dieci partite era relegato al ruolo di riserva, ha avuto il suo momento d'oro ed ha annullato quattro palle-goal, di cui una di Amarildo: al 31' il pallone è schizzato sul palo e per fortuna del Lecco, è finito fuori.

g. p. g.

### Decide (come al solito) Mazzola

## Venezia-Spal: 1-0

Venezia, lunedì mattina.
*Un gran tiro da fuori area di Mazzola, che si è insaccato a fil di palo, ha dato al Venezia la seconda vittoria di questo campionato a spese della Spal. Niente da eccepire su questa affermazione. C'è da dire, però, che la rete è stata segnata in circostanze incredibili: Ferruccio Mazzola ha messo in rete la palla del successo, mentre i veneziani stavano per reclamare un rigore e gli spallini una punizione in area a loro favore. Ma ecco come si è sviluppata l'azione: Mazzola, sulla sinistra, aveva servito il lanciatissimo Dori in profondità; l'ala sinistra aveva superato l'avversario diretto con un pallonetto e nuovo tentato di spingere il cuoio oltre Ranzan, che stava gettandogli addosso: il pallone «correva» troppo e Dori falli il bersaglio e colpiva l'avversario alla gamba. L'arbitro faceva cenno di tirare avanti. La sfera schizzava, intanto, verso Mazzola che senza indugi la metteva in rete.*

*La partita è tutta qui, in questo goal incredibile che ha sancito la vittoria, del resto meritata del Venezia, che avrebbe potuto, tuttavia, ottenere qualcosa di più da questo incontro.*

*Ranzan ha abbandonato il campo ed è stato ricoverato all'ospedale di Venezia per la sospetta frattura dell'osso pubico, frattura che il primario prof. Gambier ha, più tardi, escluso.*

Venezia: *Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Beringna, Beretta, Benitez, Mazzola II, Dori.*

Spal: *Galli; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Ranzan; Dell'Omodarme, Parola, Pecento, Capello, Muzzio.*

Arbitro: *Di Tonno di Lecce.*

# Il momento internazionale dello sci

## Per Heber e la Jamieson il Kandahar dei cittadini

Il «concorso» si è chiuso ieri sulle nevi del Sestriere

*DAL NOSTRO INVIATO*

Sestriere, lunedì mattina.
*Il concorso del «Martini-Kandahar», riservato agli sciatori cittadini, si è concluso ieri a Sestriere con la disputa dello slalom speciale. Si sono riconfermati entrambi i vincitori dello slalom gigante, sabato, l'austriaco Heber, e l'inglese Jamieson, i quali si sono aggiudicati così con pieno merito il successo finale nella combinata.*

*Per semplificare lo svolgimento delle prove erano stati tracciati percorsi diversi per le gare maschile e femminile. Si è cominciato nella mattinata con gli uomini impegnati in una prima manche, quella tracciata da Passet, piuttosto veloce ma piena di trabocchetti, ed in una seconda messa a punto dall'allenatore della squadra inglese, piuttosto angolata.*

*Il sole, dopo una breve comparsa, era stato coperto dalle nuvole e la prova diveniva ancora più difficile per la visibilità ridotta. Partiva Gonnet, uno dei migliori italiani, con il numero uno ma il suo tempo non era eccezionale. Cadeva il tedesco Roth, sbagliava Bertola; poi era la volta di Sieberi, il brillante secondo della prova di sabato: un ruzzolone lo toglieva dalla lotta per il successo, ed era un vero peccato perchè nella seconda manche Sieberi stabiliva il miglior tempo assoluto con circa un secondo di vantaggio sul vincitore. Amistadi e Scanavino si inserivano fra i primi, e Goria pur cadendo faceva realizzare un tempo che gli consentiva di rimanere ancora in gara.*

*Per la seconda manche ogni risultato era quindi possibile con Heber partito in coda al primo gruppo, a guidar la classifica con un margine di oltre un secondo. L'austriaco tornava però nuovamente di scena nella seconda serie di discese partendo per primo e facendo realizzare con la massima sicurezza un 47"81 che sarebbe risultato poi inavvicinabile. Le varie discese assestavano le prime posizioni per la classifica definitiva. Amistadi manteneva il vantaggio acquisito nella prima manche, piazzandosi al secondo posto davanti a Gonnet e Scanavino. Bertola si faceva ingannare da un passaggio molto stretto e perdeva parecchi secondi, pur mantenendo la medesima posizione acquisita nella prima manche.*

*La neve intanto aveva preso a cadere sempre più fitta, ricoprendo di un nuovo leggero strato tutte le piste. La bufera si attenuava soltanto durante lo svolgimento della prima manche femminile. La Jamieson dava un paio di secondi di distacco alla propria connazionale Barbara King, mentre la Ercolani scendendo con una certa prudenza realizzava il terzo tempo. Si riprendeva dopo un intervallo un poco più lungo del consueto, per permettere alle ragazze di ritornare a monte, e ancora una volta la Jamieson effettuava la miglior discesa.*

Giorgio Viglino

### Le classifiche

MASCHILE: 1) Ludwig Heber (Au), (48"30-47"21) 95"50; 2) Amistadi (It), (46"60-48"42) 98"25; 3) Gonnet (It) (50"14-48"22) 98"36; 4) Scanavino (It), 99"43; 5) Bertola (It) 101"15; 6) Ballantyne (Can) 101"74; 7) Goria (It) 101"87; 8) Erben (Ger) 103"30; 9) O'Reilly (GB) 106"87; 10) Giacosa (It) 108"24.

FEMMINILE: 1) Helen Jamieson (GB), (42"83-41"52) 84"75; 2) King (GB), (43"66-44"41) 88"07; 3) Ercolani (It), (43"31-42"36) 86"77; 4) Mc Innes (GB) 91"64; 5) Ireland (GB) 95"; 6) Cacciatore (It) 96"15; 7) Castellano (It)

## Ancora un trionfo del francese Killy

Ecco in azione Jean-Claude Killy, il nuovo fuoriclasse dello sci mondiale. Il francese, a Kitzbühel, sabato ha vinto la discesa libera e ieri ha trionfato nello slalom speciale. Nello «speciale» Senoner s'è classificato al sesto posto

## A Le Brassus, Aimoni 1° nel salto speciale

*Nostro servizio particolare*

Le Brassus, lunedì mattina.
I rappresentanti dei colori italiani, privati, per diverse ragioni di De Florian, Nones e Stuffer, hanno un poco deluso nella prova di fondo individuale e nella staffetta 3 per 10 chilometri, nel 16° concorso nordico di Le Brassus, nel Giura Vaudese. In compenso ieri si è registrata una stupenda affermazione azzurra nella prova del salto speciale: Giacomo Aimoni, palesando eccellenti doti atletiche, ha vinto la gara, mostrandosi chiaramente superiore agli specialisti.

Giacomo Aimoni ha raggiunto nei due salti le lunghezze di 88 e 86 metri, totalizzando 216,8 punti.

A causa di un leggero nevischio, la prova si è rivelata estremamente difficile e purtroppo anche assai pericolosa. Il saltatore sovietico Nosoff è rimasto vittima di una caduta ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Anche l'italiano Ceccon è caduto nel salto di prova, ma fortunatamente non si è ferito.

In mattinata si era svolta la prova della staffetta 3 per 10 chilometri, su un percorso assai accidentato. Privi dei loro migliori elementi, le squadre italiane non hanno mai potuto inserirsi nella lotta per il successo. Dall'inizio alla fine, la prova è stata dominata dai finlandesi, che già al termine della prima frazione erano al comando della gara, con Matta, che copriva la distanza di 10 chilometri in 38'15". In seconda posizione seguiva uno svizzero, mentre l'italiano Serafini della squadra A era terzo, nel tempo di 39'4".

Nella seconda frazione, gli italiani perdevano poi considerevolmente terreno e non riuscivano più a recuperare. La staffetta A, composta da Serafini, Biondini e Kostner, si classificava 7ª, con oltre 4 minuti di ritardo sui finlandesi, e la squadra B è 8ª, con quasi 5 minuti di distacco.

Staffetta 3x10 km: 1) Finlandia 1 ora 47' 10"; 2) Svizzera A a 41"; 3) Francia A a 2'53"; 4) Svizzera B a 2'58"; 7) Italia A a 4'15"; 8) Italia B a 4'49".

Salto speciale: 1) Aimoni (It.) p. 216,8 (m. 88-86); 2) Khaljand (Urss) 213,1, (86-88); 3) Poirot (Fr.) 212,8 (83-87); 4) Kraus (Cec.) 207,5; 5) Kurz (Ger.) 206,8; 14) Demolin (It.) 194; 21) Ceccon (It.) 172,5.

Luigi Fascotti

### Marro primo a Limone nello slalom speciale

LIMONE, lunedì mattina.
Andrea Marro ha vinto ieri sulla pista dei Tre Amis di Limone Piemonte i campionati annuali juniores di slalom speciale precedendo Roberto Ghetti e Giacomino Cratter. Il percorso era lungo 380 metri, con un dislivello di 100.

1) Marro (Sci Club Limone) in 102"2/10; 2) Ghetti (Sci Club Bardonecchia); 3) Cratter (Gr. Sp. Lancia); 4) Toselli (Sci Club Limone).

## Cervinia: bob a 4

CERVINIA, lunedì mattina.
Sulla pista del Lago Bleu si sono iniziati gli allenamenti per il «bob a quattro», i campionati italiani assoluti della specialità, si disputeranno nei prossimi giorni con la partecipazione di tredici equipaggi.

Il miglior tempo è stato registrato dall'equipaggio Frigerio - Palenghi - Forlani - Bonagura, del Bob Cristallo di Cortina, con 1'17"90/100; quindi Mobil, formato con due elementi di riserva, con il tempo di 1'18"20/100; terzo l'equipaggio di Zardini col tempo di 1'18"60/100. Gli allenamenti riprenderanno domani.

### Le guardie forestali romane prime nel fondo a Cuneo

CUNEO, lunedì mattina.
Il Gruppo sportivo forestale di Roma ha vinto la 10ª edizione del trofeo Dante Livio Bianco, gara di fondo di qualificazione nazionale. Il successo è stato pieno e ben meritato, con Varesco (primo assoluto), Pertile, Bernardi e Bigoni, protagonisti di questa prova che tradizionalmente apre la stagione agonistica per quanto riguarda le competizioni nordiche in provincia di Cuneo.

Mario Varesco, con una condotta esemplare, prima ha controllato l'iniziativa di Arteglano (Fiamme oro Moena) che, partito dopo di lui, aveva preso subito il largo; superatolo nel secondo giro del percorso (km 1,6), Varesco ha poi preso saldamente le redini della gara, giungendo al traguardo con un minuto circa di vantaggio.

Nelle altre categorie, i successi sono andati, per i seniores femminili, a Margherita Rosso dello Sci Cai valle Maira, che ha superato la campionessa Tina Chapel dello Sci Club Pontechianale; per gli juniores maschile a Dino Peyrot (Sci Club Prali), e per gli juniores femminili a Iris Peyrot (Prali).

# Serie C: immutato il vantaggio del Monza

## Il Verbania torna al successo travolgendo la Pro Patria: 5-2

*Dal nostro corrispondente*

Verbania, lunedì mattina.
Il Verbania è tornato clamorosamente alla vittoria, dopo due prestazioni negative travolgendo la Pro Patria con il clamoroso punteggio di 5-2. La partita si è giocata in ambiente piuttosto teso. La squadra piemontese, già costretta a schierare una formazione rimaneggiata a seguito di una serie di infortuni a giocatori, ha dovuto inoltre rinunciare al «libero» Cardoletti, per una grave mancanza disciplinare: il giocatore, sorpreso alle 2,30 della notte di venerdì in un locale notturno di Verbania, è stato infatti sospeso dallo stipendio e cancellato dalla rosa dei titolari.

Gli undici atleti schierati in campo da Bussi si sono comunque battuti con la decisa volontà di cancellare il ricordo delle ultime prestazioni negative e di rompere, con una vittoria, la tensione che gravava intorno a loro. Ci sono riusciti soprattutto per le brillantissime prestazioni di Romanzini, Barichella, Gini e Bianco, protagonisti di un netto dominio sulla Pro Patria, che non è stata mai in grado di impensierire troppo i biancocerchiati.

I goals sono venuti subito in apertura di gioco: al 2' e al 4' con Barichella, al 17' con Bianco che ha messo in rete su calcio d'angolo battuto da Marforio. La Pro Patria ha accorciato le distanze al 33' su «penalty» realizzato da Sartore.

Nella ripresa il dominio del Verbania si è mantenuto evidente, anche se la squadra di casa ha rallentato il suo impegno. Ha segnato ancora Bianco al 4' su passaggio di Gini, mentre al 13' Barichella ha realizzato la quinta rete. I lombardi hanno accorciato le distanze al 28' con Baffi, ma nell'ultimo quarto d'ora si sono salvati per un soffio da altre reti di Gini e Marforio.

a. c.

VERBANIA: Fallini; Giannini, Mariani; Ferraris, Maconi, Sacco; Barichella, Romanzini, Marforio, Bianco, Gini.

PRO PATRIA: Patella; Riada, Lombardi; Tagliaretti, Rimoldi, Asti; Baffi, Ferraguti, Ceccotti, Sartore, Biondelli.

Arbitro: Barbaresco.

*Ieri a Sportinia*

### Slalom gigante per la Coppa Transat

SAUZE D'OULX, lun. matt.
Si è svolta ieri a Sauze d'Oulx, sulla pista n. 12 del Triplex, la Coppa Transat di slalom gigante. Ecco le classifiche:

Categoria maestri: 1° De Tomasso Arturo (Scuola di sci), 1'47"1; 2° Bovelacque (Voir et Connaître), 1'48"7; 3° Fanre Caire (Scuola di sci), 1'49".

Categoria sci club: 1° Lora S., 1'58"; 2° Astrua, 2'01"3.

### 17 SERIE C - Girone A

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Monza | 26 | 17 | 7 | 2 | 0 | 4 | 2 | 2 | 22 | 5 |
| 2. Como | 23 | 17 | 6 | 2 | 0 | 3 | 3 | 0 | 27 | 8 |
| 3. Treviso | 22 | 17 | 5 | 3 | 0 | 3 | 3 | 3 | 18 | 17 |
| 4. Rapallo | 21 | 17 | 6 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 | 17 | 10 |
| 5. Udinese | 20 | 17 | 6 | 3 | 0 | 1 | 3 | 4 | 22 | 18 |
| 6. Legnano | 19 | 17 | 6 | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 27 | 19 |
| 7. Verbania | 18 | 17 | 6 | 2 | 1 | 1 | [illegible] | 4 | 19 | 18 |
| 8. Biellese | 18 | 17 | 7 | 1 | 1 | 0 | 4 | 4 | [illegible] | 19 |
| 9. Entella | 18 | 17 | 5 | 2 | 1 | 1 | 4 | 4 | 15 | 12 |
| 10. Piacenza | 17 | 17 | 6 | 2 | 1 | 0 | 3 | 5 | 16 | 18 |
| 11. Marzotto | 16 | 17 | 6 | 2 | 1 | 0 | 2 | 6 | 14 | 14 |
| 12. Trevigliese | 16 | 17 | 5 | 1 | 1 | 1 | 3 | 6 | 20 | 21 |
| 13. C.R.D.A. | 15 | 17 | 2 | 5 | 1 | 1 | 4 | 4 | 9 | 16 |
| 14. Solbiatese | 12 | 17 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | 6 | 11 | 17 |
| 15. Pro Patria | 12 | 17 | 3 | 2 | 3 | 3 | 0 | 6 | 18 | 27 |
| 16. Triestina | 12 | 17 | 1 | 8 | 0 | 0 | 2 | 6 | 11 | [illegible] |
| 17. Mestrina | 11 | 17 | 1 | 4 | 3 | 1 | 3 | 5 | 8 | 15 |
| 18. Cremonese | 8 | 17 | 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 8 | 12 | 32 |

| Risultati di ieri | | Le partite di domenica |
|---|---|---|
| Legnano-Crda | 1-1 | Piacenza-Biellese |
| Marzotto-Trevigliese | 1-0 | Triestina-Crda |
| Monza-Entella | 1-1 | Marzotto-Como |
| Piacenza-Mestrina | 1-0 | Treviso-Cremonese |
| Rapallo-Como | 0-0 | Legnano-Entella |
| Solbiatese-Cremonese | [illegible] | Rapallo-Pro Patria |
| Treviso-Udinese | 2-1 | Mestrina-Solbiatese |
| Triestina-Biellese | 3-0 | Monza-Trevigliese |
| Verbania-Pro Patria | 5-2 | Verbania-Udinese |

## Negli altri gironi

### SERIE C - Girone B

RISULTATI: **Anconitana-Pistoiese 2-0; *Cesena-Ternana 1-0; *Empoli-Iesi 0-1; *Massese-Torres 1-0; *Perugia-Ravenna 2-0; *Rimini-Prato 1-1; *Sambenedettese-Siena 0-0; *Spezia-Carrarese 1-0; *Vis Pesaro-Maceratese 0-0.*

CLASSIFICA: *Maceratese p. 26; Perugia e Anconitana 23; Cesena 22; Spezia 21; Prato e Massese 20; Ternana 16; Pistoiese, Sambenedettese, Siena 15; Carrarese, Empoli 14; Ravenna, Vis Pesaro, Rimini 13; Iesi 12; Torres 11.*

### SERIE C - Girone C

RISULTATI: *Lecce-*Casertana 2-1; Avellino-*Cosenza 2-0; Nardò-*Crotone 1-0; *D. D. Ascoli-Barletta 1-0; Bari-*L'Aquila 1-0; *Massiminiana-Frosinone 1-1; *Pescara-Akragas 1-0; *Siracusa-Taranto 0-0; *Trani-Trapani 2-0.*

CLASSIFICA: *Bari p. 26; Avellino 23; Pescara 22; Barletta 20; Casertana e Lecce 18; Akragas, Cosenza e Taranto 17; L'Aquila, Crotone, Nardò e Trani 16; Siracusa, Massiminiana e Del Duca Ascoli 14; Trapani e Frosinone 11.*

### Muore un calciatore a Gorizia durante una gara amichevole

GORIZIA, lunedì mattina.
Un giovane giocatore di calcio, Giorgio Cecotti (aveva 28 anni, abitava a Gradisca d'Isonzo; era sposato e padre di un bimbo) è stato stroncato, pare da un infarto, durante una partita di calcio amichevole disputata ieri verso le 11 su un campo sportivo periferico di Gorizia.

Il Cecotti, dopo pochi minuti di gioco, ha lamentato un diffuso malessere. Ha raggiunto un vicino bar ma non è nemmeno riuscito a bere un sorso d'acqua che le sue condizioni sono visibilmente peggiorate. Accompagnato all'ospedale, è morto qualche minuto dopo il ricovero.

*Primo successo dei giuliani*

### A Trieste sconfitta la Biellese: 0-3

Trieste, lunedì mattina.
La 17ª giornata ha dato finalmente alla Triestina la sua prima vittoria in questo campionato, nel corso del quale la squadra ha colto ben dieci pareggi. Per i rossoalabardati hanno segnato Ridolfi all'11' e al 40' del primo tempo e Ive al 35' della ripresa. E' da rilevare che l'incontro di ieri è stato il secondo giocato con il nuovo allenatore Radio, che pare abbia saputo infondere nei giocatori un nuovo e positivo spirito agonistico.

Da notare ancora che questa prima vittoria è stata conquistata dai triestini su una delle migliori squadre del girone. Tutto ciò fa bene sperare per il futuro della Triestina.

*Legnano-Crda 1-1 — Marcatori: Mascheroni (L.) al 15' del primo tempo; De Jura (C.) al 30' della ripresa. Una partita influenzata da un arbitraggio molto discutibile, manifestatosi soprattutto con l'annullamento di un goal del legnanese Tomy e con l'espulsione dello stesso giocatore al 38' del primo tempo.

*Treviso-Udinese 2-1 — Hanno segnato: Simonato (T.) al 39' del p.t.; Agnoletto (T.) al 7', Blasig (U.) al 20' della ripresa. Espulso Fava (T.) al 12' della ripresa.

*Piacenza-Mestrina 1-0 — Un'autorete del difensore veneto Gavagnin al 26' del primo tempo ha dato la vittoria al Piacenza.

*Marzotto-Trevigliese 1-0 — Rete di Tomicioli al 36' del primo tempo. Espulsi Zamboni del Marzotto e Maestroni della Trevigliese.

*Monza-Entella 1-1 — Soltanto con il colpo di testa del terzino Ferego al 6' della ripresa, il Monza è riuscito a pareggiare la rete su calcio di punizione di Cavicchioli che al 30' del primo tempo aveva mandato in vantaggio l'Entella. La partita ha confermato il momento poco felice della capolista, mostratasi incapace di vincere anche quando i liguri sono rimasti in dieci (30' della ripresa) per l'espulsione dell'ala sinistra Comini.

*Rapallo-Como 0-0 — Le miracolose parate del portiere Carmignani, una traversa colpita da Tacchetti ed un rigore negato per atterramento di Rossi hanno impedito al Rapallo di battere il Como, pur avendo disputato la sua più bella partita del girone d'andata.

Spezia-Carrarese 1-0 — Rete di Vallongo al 15' della ripresa. Giocata sotto una fitta pioggia, la partita Spezia-Carrarese è mancata come spettacolo e tecnica. Tuttavia i padroni di casa, su un terreno impossibile, hanno mantenuto una costante superiorità.

## I granata e gli azzurri impegnati in una gara divertente e corretta

# Torino-Napoli all'insegna dell'equilibrio

### La squadra di Rocco senza Ferrini e Combin

# 0-0: per i granata un punto prezioso

**Molte azioni offensive, ma nessun vero pericolo per i portieri - Altafini è stato ben controllato da Maldini - Sivori si è limitato a compiti di regia - Tifo schietto (ma calmo) del pubblico**

Questo incontro fra il Torino ed il Napoli, che prometteva parecchio, è riuscito ad essere interessante, senza aver detto alcunché di concreto. Ambedue le squadre erano incomplete: il Napoli per l'assenza di Micelli e di Bianchi, ambedue influenzati, il Torino per avere Ferrini squalificato e Combin colpito da influenza lui pure. Li sostituivano Girardo ed Emoli, da una parte, e Bolchi e Fanello dall'altra.

La giornata, più che fredda, era scura e coperta. Si trattava più di «smog» che di nebbia incombente. Aveva piovuto leggermente nella mattinata, e le condizioni di visibilità rimanevano ben cattive per tutta la partita. Gli spettatori paganti erano più di 28.000 avendo luogo ad un incasso superiore ai 32 milioni di lire. Il terreno di giuoco era viscido più che gelato. Tutta la colonia napoletana di Torino era presente.

L'incontro in sé fu disputato con velocità e con relativo accanimento. L'arbitro seppe contenere gli scontri entro i limiti della correttezza, e di casi di vera violenza se ne verificarono pochissimi. La prima metà del primo tempo vide i granata proiettati in avanti, alla ricerca di un immediato vantaggio. Fu, dopo della mezz'ora, che si ebbe un periodo di prevalenza dei partenopei.

Il primo tempo è stato il migliore ed il più avvincente dei due. Il periodo centrale della ripresa segnò un notevole decadimento del livello tecnico del giuoco. Poi gli scambi tornarono ad essere vivaci ed interessanti, ambo le squadre essendo tornate a fare uso della velocità a mezzo di azioni aventi il carattere del contrattacco. Ma, verso il termine, si notava chiaramente che la stanchezza faceva sentire i suoi effetti sugli elementi di ambedue le squadre. Di modo che da una parte e dall'altra, il risultato di parità finì per essere accolto con un sospiro di sollievo e quasi di soddisfazione.

La caratteristica principale dell'incontro è stata quella dell'assenza di spirito conclusivo al momento terminale delle azioni. Assenza totale di decisione e di precisione. I tiri in porta furono tutt'altro che scarsi, ma finirono tutti o sopra la sbarra trasversale od a lato dei relativi montanti. Di modo che né l'uno né l'altro dei due portieri è stato chiamato, nel corso dei novanta minuti della partita, a parate che si possano definire come veramente difficili. Forse, nel complesso, Bandoni ha avuto da sbrigare una maggior quantità di lavoro che non Vieri.

Qualche buono sprazzo tecnico si verificò sporadicamente durante i novanta minuti di giuoco. Nelle file del Napoli, Sivori è stato, nel complesso, relativamente quieto: funzionò da ottimo distributore, da buon regista, senza impegnarsi soverchiamente dal suo fisico. Molto lavoro materiale fu invece compiuto da Altafini, senza successo nemmeno per lui nei tiri e nei tocchi conclusivi. Il vecchio juventino Emoli fu il primo a risentire della stanchezza: nell'ultima mezz'ora egli fu colpito da crampi e dovette venire sostituito da Juliano nella marcatura del più pericoloso fra gli attaccanti avversari. Juliano stesso lo si vide raramente fra gli attaccanti suoi, occupato come fu, quasi costantemente, in compiti difensivi. Il terzino Girardo fu il più deciso — si potrebbe quasi dire il più cattivo — fra i partenopei. Nel secondo tempo egli atterrò Meroni in modo così brusco, che il granata, cadendo a riverso, per poco non riportò una brutta lesione e rimase come intontito fino al termine della partita.

Ottima fra i torinesi la prova di Maldini, che sta attraversando un periodo di seconda giovinezza. Fu lui a domare completamente lo slancio a cui tentò di ricorrere Altafini. E Moschino si portò da ragazzo intelligente, come visione generale del giuoco e come inscenatura generale di azioni. E Simoni, con lui, fece ottime cose dal punto di vista tecnico. Menzione onorevole merita pure il lavoro di Cereser, di Puja, di Bolchi e di Meroni, prima che venisse stroncato. La intera squadra granata giuocò con grande impeto, tenendo testa in modo lodevole, ad un avversario che, come virtù tecniche e giuoco collettivo certo la sovrasta.

Un rilievo speciale merita il contegno del pubblico. La colonia napoletana si è portata diversamente ed il settore granata degli spettatori, senza sbilanciarsi in esagerato appoggio per il Torino, si è astenuto totalmente da ogni gesto di disapprovazione o di protesta verso quegli elementi della squadra ospite i quali era solito ultimamente di inveire. Buon segno. Il buon senso che torna gradualmente a regnare.

**Vittorio Pozzo**

*Torino*: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Meroni, Simoni, Fanello, Moschino, Facchin.

*Napoli*: Bandoni; Nardin, Girardo, Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando.

*Arb.*: Sbardella di Roma.

Il granata Cereser ostacola Orlando, che colpisce la palla di testa (foto Moisio)

### Ha picchiato il capo per terra dopo uno scontro

# Meroni «K. O.»

*L'attaccante torinese ha continuato a giocare nonostante fosse stordito - In serata si è ripreso completamente - Pace fatta tra Pesaola e Sivori dopo la partita*

Alla fine della partita, Meroni lascia il campo dolorante per l'incidente toccatogli durante la ripresa (foto Moisio)

*Il dissidio fra Sivori e Pesaola si è chiuso negli spogliatoi dello stadio torinese. Il giocatore più popolare del Napoli e il suo allenatore, che una polemica sorta nei giorni scorsi aveva messo in contrasto, si sono rappacificati di fronte ai microfoni della Rai, a Nereo Rocco, che è intervenuto alla trasmissione, ed a numerosi giornalisti.*

*Sivori, com'è noto, aveva criticato Pesaola per aver lasciato a Napoli elementi come Juliano, Bianchi e Ronzon i quali, a suo avviso, avrebbero potuto giocare a Burnley evitando alla squadra la dura sconfitta. Pesaola, seccato per le imprudenti dichiarazioni di Omar apparse su alcuni giornali, aveva reagito proponendo una multa salatissima. Si parla di oltre un milione di lire. Fra i due c'era già stata una spiegazione a quattr'occhi. Il chiarimento era servito a ristabilire i buoni rapporti. Pesaola, infatti, ha detto ieri con molta diplomazia che non era necessario fare pace «perché non c'è stato alcun litigio». Sivori, con lealtà, ha riconosciuto di aver sbagliato: «Ho già chiesto scusa a Pesaola. So di aver commesso un grossolano errore. Accetto dunque il severo provvedimento che so di meritare».*

*Lo scambio di battute si è verificato al termine dell'incontro Torino-Napoli. Il caso Sivori-Pesaola è così definitivamente archiviato. Circa la gara appena conclusa, Pesaola, Rocco e Sivori erano stati concordi nel definire giusto il pareggio. Pesaola ha aggiunto: «La gara è stata bella e movimentata. Avremmo potuto vincere se Altafini non avesse fallito due favorevoli occasioni. Il Napoli, privo di Bianchi, tornato a Brescia con febbre alta, ha accusato gli strapazzi della dura trasferta in Inghilterra. Emoli, inoltre, sul finire ha avvertito crampi alle gambe. Il Torino, comunque, mi è piaciuto. I granata hanno corso e lottato generosamente».*

*Anche Rocco ha fatto alcune interessanti osservazioni. Ha ammesso di aver temuto che il Napoli la spuntasse: «Ho potuto tirare il fiato a cinque minuti dal termine, quando ho visto Pesaola che dalla panchina faceva cenno ai suoi atleti di non insistere.. oltre all'attacco per evitare di correre inutili rischi. Il nostro obbiettivo era il pareggio e un punto ci sta bene. Il Torino ha disputato una buona gara. Non è una novità: i granata contro gli squadroni rendono di più. Il Napoli è forse la miglior formazione da noi incontrata nel girone di andata. Sono lieto di come il Torino ha concluso la prima frazione del torneo. Sei punti in quattro partite rappresentano un bilancio senz'altro positivo. Non dimentichiamo che contro il Napoli, oltre allo squalificato Ferrini e a Combin, costretto a letto dall'influenza, ho schierato due giocatori febbricitanti. Si tratta di Vieri e Meroni scesi in campo con qualche linea di temperatura».*

*Per Sivori il pareggio è stato equo. L'ex juventino ha elogiato Moschino: «E' forte. E' un piacere averlo come avversario». Poi Omar ha giustificato la sua prova poco brillante dicendo di aver lamentato nuovamente il riacutizzarsi del risentimento inguinale. «Tenevo a ben figurare di fronte al pubblico torinese ma ho reso al di sotto delle mie possibilità». Orlando è stato complimentato da compagni e avversari. Cereser, suo diretto antagonista, lo ha elogiato. L'ex granata, mentre si recava negli spogliatoi del Torino a salutare i vecchi compagni, ha detto che il difetto principale della squadra torinese risiede nella mancanza di un attaccante che s'inserisca nel vivo della difesa avversaria. Forse non ricordava che per tutta la scorsa stagione i granata hanno atteso che lui svolgesse questo compito.*

*Altafini ha ammesso di aver giocato male: «Ero incerto, privo di idee. Sono scontento della mia prova». Il centravanti soppicava per una contusione al tendine destro d'Achille.*

*Fra i granata, Simoni ha detto che il Napoli possiede una difesa molto forte, imperniata sull'ottimo Ronzon. Meroni, ancora stordito per aver battuto al suolo la nuca dopo uno scontro con Emoli all'inizio della ripresa, ha precisato che «il pareggio è esatto». L'attaccante lamenta un lieve stato commotivo. In serata si è messo a letto con la borsa del ghiaccio sul capo ma le sue condizioni fortunatamente non sono preoccupanti. Anche Moschino (contusione alla tibia sinistra) e Bolchi (botta alla coscia) hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. Cereser, Vieri e Fossati sono febbricitanti.*

**Bruno Bernardi**

### Serie D: la capolista del girone A batte la Sanremese (4 a 0)

# ASTI: tafferugli in tribuna

**L'incontro è stato sospeso per cinque minuti dopo la seconda rete per le proteste degli avversari - Parapiglia tra la folla: un tifoso ligure fermato dalla polizia - Quattro espulsi in Pro Vercelli-Alassio (1-1) - L'Imperia rimasta con nove uomini pareggia (1-1) contro il Macobi**

*Dal nostro corrispondente*

Asti, lunedì matt.

Al 45' del primo tempo Demagistri segna il secondo punto per l'Asti: il pallone si è appena insaccato che gli sportivi locali esplodono di gioia. I giocatori liguri, invece, corrono in massa verso l'arbitro Tabanelli, di Ravenna, lo circondano e protestano vivacemente. Secondo i liguri la sfera era stata calciata all'esterno della rete. L'arbitro interpellava il segnalinee, ma questi confermava che il pallone si era insaccato nell'angolo interno della rete. I giocatori ospiti, però, continuavano a protestare e l'arbitro era costretto a sospendere il gioco per quasi cinque minuti.

Frattanto nelle tribune si verificavano tafferugli fra i tifosi delle due parti, sedati dalla polizia, che allontanava i più scalmanati. Uno dei tifosi liguri ha reagito e la polizia è stata costretta a fermarlo per accertamenti. Anche al termine dell'incontro la polizia è dovuta intervenire per allontanare una trentina di tifosi astigiani che avevano circondato minacciosamente un pullman che trasportava tifosi liguri.

L'Asti in questo incontro ha dimostrato una netta superiorità, svolgendo un gioco di pregevole fattura tecnica e costruendo una serie di azioni lineari ed efficaci, che hanno costretto i liguri a un duro lavoro difensivo.

La partita è stata disputata su un terreno scivoloso, che ha reso difficoltoso il controllo del pallone. Gli ospiti, da cui ci si attendeva molto di più, hanno deluso e specialmente nella ripresa non sono riusciti a combinare nulla di buono.

La prima rete è stata siglata da Chiarando, al 38' del primo tempo, con un forte raso-terra; al 45' Veronese crossava dalla linea di fondo e Demagistri, in ottima posizione, realizzava il secondo goal. Nella ripresa segnavano ancora Veronese, all'11', e Cardillo, al 31'.

**v. m.**

**Pro Vercelli - Alassio 1-1.** Reti: Dolex (Pr.) autorete al 30' del primo tempo; Zorino (Pr.) al 1' della ripresa. Partita giocata su un terreno pessimo e contrassegnata da un arbitraggio del sig. Tenderini di Venezia poco felice. Risultato equo, anche se la «Pro» nel primo tempo ha giocato con più ordine. Al 13' viene espulso Stara, della «Pro», per un fallo su Dodi; quest'ultimo viene espulso a sua volta al 19' per un fallo su Zarino. Al 25' uno scontro fra Tenaggi e Zarino si conclude con l'espulsione dei due giocatori per reciproche scorrettezze.

**Imperia - Macobi Asti 1-1.** Reti: Scarpelli (M.) al 7'; Sosca (I.) al 35' della ripresa. L'Imperia, ridotta in nove uomini per infortuni al centravanti Amato e al centromediano Ronco, è incappata ieri in un altro pareggio. In ogni modo, il risultato rispecchia fedelmente l'andamento del gioco delle due squadre in campo. La compagine ospite, infatti, è apparsa bene articolata e omogenea nel gioco d'assieme, dominando particolarmente a metà campo.

**Albenga-Borgomanero 2-1.** Hanno segnato: per l'Albenga, Celiberti al 37' del primo tempo su rigore e al 25' della ripresa; per il Borgomanero, Uglietti al 9' del secondo tempo. L'Albenga ha colto il suo decimo risultato utile consecutivo, battendo il Borgomanero di stretta misura, ma con pieno merito. Gli ospiti hanno contrastato con efficacia le offensive dell'Albenga per due terzi dell'incontro.

**Pavia-Ivrea 1-0.** Rete di Sacchi al 40' del primo tempo. Anche il Pavia ha fatto bottino pieno sul campo dell'Ivrea, imponendosi per una rete a zero agli arancioni locali, scesi in campo in formazione rimaneggiata per le assenze, dovute a infortuni e malattie, di ben quattro titolari.

**Sestri Levante - Derthona 0-0.** Un risultato sostanzialmente giusto che rispecchia l'andamento del gioco, dipanatosi per 90 minuti a un ritmo molto elevato, nonostante il terreno reso acquitrinoso per la pioggia.

**Cuneo-Gallaratese 0-0.** La capolista Gallaratese non è andata più in là di un pareggio contro un Cuneo volitivo e caparbio, ben deciso a non cedere di fronte ai quotati avversari.

**Gruppo C-Sarzanese 0-0.** Il «derby» ligure della 17a giornata si è concluso con un giusto pareggio.

**Voghera-Casale 3-0.** Reti: primo tempo: al 17' Frigerio, al 32' Donzelli; secondo tempo: al 1' Della Rossa, al 4' Massone, al 31' Frigerio.

**Le classifiche a pag. 18**

Botta e risposta tra tifosi di idee diverse alla fine del movimentato incontro di Asti

### Si conclude il concorso ippico a To-Esposizioni

# Stasera, il Gran Premio Fiat: tutti i migliori sono in gara

**Ieri affermazioni di Gualtiero Castellini, dopo un'emozionante lotta con Giulia Serventi, della francese Janou Lefebvre e di Graziano Mancinelli**

La signorina Giulia Serventi su «Cecil» (a sinistra) e Gualtiero Castellini su «Ebagero», protagonisti di un emozionante duello ieri nelle competizioni del Concorso ippico che si svolge sul campo coperto di Torino-Esposizioni (Moisio)

Si conclude stasera a Torino Esposizioni, nell'elegante scenario del salone Agnelli, il Concorso ippico internazionale, che ha riscosso un successo di pubblico veramente notevole, grazie alla continua vivacità dello spettacolo offerto dai concorrenti ed all'importanza tecnica della maggior parte delle prove in programma.

Ieri è stata una giornata particolarmente piena, seguita con viva attenzione da migliaia di persone. Al pomeriggio era in programma il Premio Osi, un «barrage» al quale hanno partecipato ben 56 concorrenti. Otto sono riusciti a superare senza errori il percorso base e sono stati ammessi allo spareggio successivo. Il primo percorso netto era quello di Raimondo d'Inzeo con Bells of Clonmell, ma il giovane Gualtiero Castellini, su Ebagero, riusciva ad essere più veloce di quasi quattro secondi ed a non abbattere nessuna barriera. Ma le emozioni non erano finite: subito dopo entrava in campo Giulia Serventi con Cecil. Chiedendo quasi l'impossibile al suo cavallo, l'amazzone romana sembrava avviata a conquistare il successo. Ma Cecil la tradiva proprio all'ultimo salto. Abbatteva la barriera ed a nulla serviva quindi l'avere impiegato mezzo secondo meno di Castellini.

In apertura di serata, facile successo di Janou Lefebre nel premio Unione Industriale, una «categoria a tempo» riservata alle amazzoni. La francese si è imposta facilmente davanti a Sandra Longoni, unica altra concorrente che sia riuscita a compiere il percorso senza errori, ma impiegando ben 10 secondi in più. Al terzo posto, l'italiana Laura Zanuso.

E' seguito il Premio Cassa di Risparmio, ultima prova di qualificazione per il Gran Premio Fiat. Si trattava di una categoria a tempo in cui si è imposto ancora una volta Graziano Mancinelli con Turvey, che ha superato di 7/10 di secondo il francese Charles Moizard. Al terzo posto il tenente De Lorenzo, che è stato l'unico degli altri concorrenti a compiere il percorso senza errori.

La gara più attesa del Concorso torinese avrà luogo stasera alle 21,30 a chiusura della manifestazione. Si tratta del Gran Premio Fiat, in cui è in palio, quest'anno, una «124». Alla prova parteciperanno i cavalieri e le amazzoni qualificatisi attraverso i risultati dei premi Bolaffi Colnea e Cassa di Risparmio. La gara si svolge in due «manches»; nella prima 12 ostacoli, nella seconda 6, ma più difficili. In caso di parità successivo «barrage» sul secondo percorso.

Gli ammessi alla prova sono: Stefano Angioni, Charles Moizard, Graziano Mancinelli, Lalla Novo, Giulia Serventi, Alessandro De Lorenzo, Pietro Milani, Nelson Pessoa, Piero d'Inzeo, Tommy Brennan, Vittorio Orlandi, Renyldo Ferreira, Janou Lefebvre, Arrigo Marchi, Michel Raoul-Duval, Francis Korine, Jean Sarrazin, Jean Michel Gaud, Alegria Simoes e Gualtiero Castellini.

Premio Osi (categoria Barrage): 1° Gualtiero Castellini (Italia), su Ebagero, pen. 0, tempo 41"; 2° Raimondo d'Inzeo (It.), su Bells of Clonmell, pen. 0, tempo 45" e 8/10; 3° Giulia Serventi (It.), su Cecil, pen. 4, tempo 40"5/10.

Premio Unione Industriale (categoria a tempo - amazzoni): 1. Janou Lefebvre (Francia) su Pagello, penalità 0, tempo 56" 4/10; 2. Sandra Longoni (Italia) su Jonni, penalità 0, tempo 1'6"8; 3. Laura Zanuso (Italia) su Leitrado, penalità 3, tempo 1'10"7.

Premio Cassa di Risparmio: 1° Graziano Mancinelli (Italia) su Turvey, pen. 0, tempo 1'03"3/10; 2° Charles Moizard (Francia) su Loquet, pen. 0, tempo 1'1"; 3° Alessandro De Lorenzo (Italia) su Bellevue, pen. 0, tempo 1'6"8; 4° Graziano Mancinelli (Italia).

Elvio Rossi

*Nella corsa campestre dei "Cinque mulini"*

# Ambu cade: il russo Dutov trionfa a S. Vittore Olona

**L'emozionante episodio quando i due atleti erano al comando della gara - Ron Clarke, ammalato, non ha potuto prendere il via**

DAL NOSTRO INVIATO

S. Vittore Olona, lun. matt.

*L'australiano Ron Clarke, il primatista mondiale dei 5 e 10 mila metri, ha saputo ieri in albergo che la «cinque mulini», la corsa campestre della quale lui avrebbe dovuto essere il grande protagonista, era stata vinta dal sovietico Nikolai Dutov, davanti agli italiani Ambu e Sograda. Clarke ha abbozzato un sorriso amaro, poi ha commentato: «Lo sapevo, era lui il più forte, era da lui che avrei dovuto guardarmi. Mi dispiace, ma proprio non potevo gareggiare». Colpito da febbre e mal di gola venerdì, al suo arrivo in Italia, il campione australiano ha lottato sino all'ultimo per superare la noiosa indisposizione e, contro i consigli del dottor Donà che l'ha curato, un'ora prima della partenza ha indossato la tuta facendosi accompagnare sul percorso. Ha compiuto un giro in souplesse, due chilometri e mezzo circa, poi scuotendo la testa ha dichiarato che proprio non se la sentiva di prendere il via.*

*«E' la prima volta che mi accade una cosa del genere, sono mortificato, ma non posso davvero gareggiare. Il mal di gola mi dà ancora noia, sono indebolito dalle due ultime giornate di letto. Inoltre mi fa male una gamba, credo sia un reumatismo, conseguenza della febbre». Zoppicando, Clarke ha atteso di dare la partenza alla prova, poi è rientrato in albergo. Prima, però, ha compiuto un gesto che dà la misura della serietà del campione: si è tolto dalla maglia il numero di gara, ha chiesto una penna ed ha posto la sua firma sul pezzo di stoffa. «E' il mio impegno per tornare fra voi l'anno prossimo — ha detto — senza rimborso spese».*

*Clarke è costato agli organizzatori della Sanvittorese quasi un milione (tale è il prezzo del biglietto aereo Melbourne-Milano), ma i dirigenti del club lombardo non rimpiangevano la cifra spesa, anche se non sono fortunati. Il vicepresidente del sodalizio, Alfredo Turri, ha raccontato: «E' stato il nostro clima a tradire l'australiano, per lui l'Italia sino a venerdì scorso era soltanto Roma, gli avevano detto che a Roma fa sempre caldo. E' arrivato all'aeroporto con vestiti leggeri ed inoltre venerdì mattina alle 6, durante la sosta dell'aereo ad Atene è andato ad allenarsi, e già là faceva molto freddo».*

Ambu (a sinistra) e Dutov sul podio dopo la corsa (Tel.)

*Clarke riparte oggi per Melbourne: il malanno l'ha convinto a rinunciare al proseguimento della trasferta sino a New York, dove il 25 del mese avrebbe dovuto affrontare Jim Ryun, il nuovo mago dell'atletica statunitense, in una gara al coperto sulle due miglia.*

*Senza Clarke, la gara è risultata egualmente avvincente: come si è detto l'ha vinta Dutov, sesto al mondo nella classifica di tutti i tempi dei 10 mila metri e quindi elemento di assoluto valore internazionale. Grande quindi il merito di Ambu e di Sograda, per aver resistito quasi sino all'ultimo al ventottenne marcante ucraino. Sul durissimo percorso — fango sino alla caviglia nei tratti su prato, cemento sconnesso nei passaggi all'interno dei pittoreschi mulini, nebbia e vapori acri a bloccare il fiato sulle rive dell'Olona — si è presto formato in testa un quartetto composto dai tre primi classificati e dal coraggiosissimo Volpi. Soltanto nel finale questi ha ceduto, lasciando il quarto posto all'altro russo Sukharkov, specialista della maratona e quindi più forte sulla distanza. La gara si è praticamente decisa a quattrocento metri dal traguardo, quando Ambu è finito a terra mentre cercava di rispondere all'attacco di Dutov. Così, il sovietico ha avuto partita vinta.*

Ordine d'arrivo: 1. Nikolai Dutov (Urss), km 9,500 in 33'15"; 2. Antonio Ambu (Lilion) a 3"8/10; 3. Osvaldo Sograda (Pro Patria) a 5"2/10; 4. Sukharkov Anatoli (Urss) a 20"; 5. Franco Volpi (Cerbiatti Pasotti Brescia) a 28"4; 6. Ridler (Svizzera) a 34"; 7. Giancaterino (Pro Patria) a 40"4; 8. Bogais (Pro Patria) a 50"; 9. Miani (C.R.D.A. Monfalcone) a 1'32"; 10. De Palma (C.R.D.A. Terni) a 1'33".

Bruno Perucca

## Eddy Ottoz quinto ieri a Los Angeles

LOS ANGELES, lunedì matt.

Eddy Ottoz ha deluso gli sportivi accorsi ieri sera alla riunione «indoor» di atletica leggera di Los Angeles: l'italiano, campione europeo dei 110 ostacoli, non è arrivato che quinto nella finale delle 60 yds. ostacoli, vinta dallo statunitense Flowers in 7"1. In batteria, Ottoz era finito secondo.

*Campionato lucano*

## Due arbitri aggrediti in gare di dilettanti

Matera, lunedì mattina.

Due arbitri di calcio sono stati aggrediti ieri nel corso di partite del campionato lucano dei dilettanti.

Il primo incidente è accaduto a Policoro durante l'incontro tra la formazione locale e quella di Ferrandina. A dieci minuti dalla fine del primo tempo il giocatore Iurno II del Policoro segnava la prima rete della partita e l'arbitro Massarelli di Matera, convalidava facendo porre il pallone a centro campo. A questo punto il direttore di gara veniva aggredito dai componenti della formazione del Ferrandina.

La partita è stata sospesa poiché l'arbitro che ha riportato ferite al labbro inferiore, alla guancia destra ed alla fronte nonostante l'intervento dei carabinieri e dei giocatori del Policoro non era in grado di continuare a dirigere l'incontro.

L'altro incidente è avvenuto a Pisticci, al termine della gara tra le squadre «Cristo Re» e Tursi; la partita è stata vinta dal Tursi per 1-0. L'arbitro Gatti di Matera ha dovuto rifugiarsi — sotto la scorta della polizia — avendo indosso ancora la divisa di gioco, in un caffè nei pressi dello stadio per sottrarsi alle minacce dei tifosi di Pisticci che lo ritenevano responsabile della sconfitta.

Nel locale l'arbitro si è mutato di abito e successivamente, accompagnato da agenti della polizia, ha potuto lasciare il paese.

### NEL CAMPIONATO DI SERIE "B"

# Il Savona supera il Catania solo negli ultimi minuti: 2 a 1

**I liguri ieri non hanno ripetuto la bella prova offerta sette giorni prima contro il Modena - Gli ospiti battuti dal goal realizzato da Recagni al 43° minuto della ripresa - Vittorio Adorni fra gli spettatori**

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Il Savona ha vinto anche contro il Catania (2 a 1) facendo un altro importante passo avanti verso la salvezza, anche se non è riuscito a confermare la bella prova fornita domenica scorsa contro il Modena. Dopo un primo tempo deludente, la squadra ligure all'inizio della ripresa si è addirittura trovata in svantaggio; ma non si è data per vinta: in poco tempo è riuscita a riportarsi in parità, poi, a due minuti dal termine, ha conquistato il successo grazie ad un fortunoso goal di Recagni. Una vittoria sudata e, nel complesso, anche meritata: ma una vittoria che non convince del tutto.

Cosa è mancato al Savona? Mancava Gilardoni, ma anche se la sua forzata assenza s'è fatta sentire ancor più del previsto, questo non basta a spiegare un calo di rendimento così notevole. Lo stesso trainer Occhetta, al termine dell'incontro, ha ammesso: «E' andata davvero bene: non ci speravo quasi più...». I biancoblù sono apparsi nervosi, imprecisi nei tiri, deboli a centro-campo. E nella ripresa si sono riscattati soltanto in parte, perché il goal della vittoria è stato dovuto soprattutto ad un banale errore di Bicchierai.

Ma forse i meriti del Catania sono stati superiori ai demeriti del Savona. L'allenatore ospite Ballacci sapeva che, assente Gilardoni, l'attaccante ligure più pericoloso sarebbe risultato Prati: ed è riuscito a neutralizzarlo con il duo Montanari-Bicchierai, il perno sul quale per oltre un'ora la difesa ospite ha ruotato con grande sicurezza. Ballacci sapeva anche che il Savona, sulla spinta del «cinque a uno» conquistato contro il Modena, avrebbe cercato subito con ostinazione la via della rete: così ha tenuto la squadra prudentemente arretrata (con il «numero sette» Valani all'altezza della mediana), cercando di sfruttare con rapide azioni di contropiede gli sbandamenti della squadra locale. Una tattica che, finché è stata applicata alla perfezione, ha dato i suoi buoni frutti.

Nei quarantacinque minuti iniziali, infatti, le prime due «vere» occasioni da rete le ha avute proprio il Catania: Al 9' Baisi ha «pescato» libero al limite dell'area Fara, il quale ha calciato con violenza mentre Ferrero tentava l'uscita disperata: il portiere è riuscito a toccare il pallone, che però ha proseguito la sua corsa verso la rete con una strana parabola. E sarebbe davvero stato goal se Verdi, con un'acrobatica rovesciata a due passi dalla linea bianca, non fosse riuscito ad allontanare il pericolo. Al 32' ancora Fara, lasciato troppo solo, ha potuto effettuare indisturbato un preciso passaggio verso Baisi che, evitato Pozzi, ha costretto Ferrero a una difficile respinta di pugno.

Poi s'è finalmente fatto vivo il Savona, prima con un pericoloso tiro di Prati (39'), poi con un palo colpito da Spanio a portiere battuto (44'). Due azioni isolate, però, che hanno fatto seguito ad oltre mezz'ora di gioco confuso e di tiri inconcludenti.

All'11' della ripresa, dopo un'ammonizione di Baisi per proteste, il Catania è passato in vantaggio: punizione di Valani, colpo di testa di Fantazzi e rete, facilitata anche da un'indecisione di Ferrero. Si è temuto il peggio, ma il Savona s'è finalmente scosso dalla sua abulia e sette minuti dopo ha pareggiato: corner di Spanio e goal di Fascetti di testa. A due minuti dalla fine, ormai insperato, è giunto il successo: Bicchierai è scivolato in area, Recagni gli ha rubato la palla imprimendogli una strana angolazione che ha sorpreso Rado: due a uno.

Un successo prezioso per la classifica, ma un passo indietro sul piano del gioco. Ballacci, infuriato, negli spogliatoi ha detto: «E' stupido perdere così...». Aveva ragione, perché la sua squadra ha avuto davvero la possibilità di conquistare un risultato positivo e non ci è riuscita soltanto per un banale errore di uno dei suoi migliori elementi.

Per il Savona s'è trattato d'un ritorno alla realtà utile e necessario: qualcuno, fra i biancoblù, s'era lasciato trascinare troppo dall'entusiasmo per il vistoso successo sul Modena e ieri, sul campo, è stato preso dal nervosismo e non ha saputo rendere come è nelle sue possibilità: è il caso, per esempio, di Zoppelletto, di Furino e di Spanio. Questo ultimo ieri aveva un tifoso d'eccezione: Vittorio Adorni, che gli è stato amico e ha lasciato per qualche ora i compagni di squadra che si stanno allenando a Laigueglia.

Maurizio Caravella

SAVONA: Ferrero; Verdi, Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Fascetti, Prati, Spanio, Recagni.

CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Bicchierai, Montanari, Fantazzi; Valani, Pereni, Baisi, Fara, Cirol.

*Arbitro:* Pianzoni di Terni.

*Reti:* nella ripresa all'11' Fantazzi (C.), al 18' Fascetti (S.) e al 43' Recagni (S.).

## SERIE B

## La situazione

Sampdoria e Varese hanno terminato, ancora appaiate, il girone di andata della serie B. I blucerchiati liguri hanno pareggiato ad Alessandria (dopo essere stati in vantaggio di due reti), mentre i biancorossi lombardi hanno fatto altrettanto a Messina. Il titolo di campione d'inverno tocca però alla Samp, grazie al miglior quoziente reti. Nel settore alto della classifica la maggior sorpresa è venuta da Potenza, dove la squadra lucana si è fatta battere dal Palermo, ed ha dovuto cedere il terzo posto in graduatoria al Modena, imbattuto a Catanzaro. Gli emiliani però sono distanziati di ben quattro punti dalla coppia di testa e le loro speranze di inserirsi nella lotta per la promozione sembrano poche.

Nel settore opposto il Novara, vincendo a Genova, si è tolto dalla zona di immediato pericolo, nella quale ha lasciato invece i rossoblù liguri, ormai in piena crisi: se il campionato terminasse in questo momento, la squadra di Ghezzi dovrebbe chiedere la salvezza ad uno spareggio. Il Savona, battendo il Catania, ha confermato la sua ripresa, mentre l'Alessandria è rimasta all'ultimo posto, anche se il pareggio con la capolista va considerato un risultato positivo per i grigi.

## I risultati di ieri

**ALESSANDRIA-SAMPDORIA 2-2 (1° tempo 0-1)**
RETI: Salvi (S.) 27'. Ripresa: Vieri (S.) 3'; Gori (A.) 8'; Colombo (A.) 42'.
Spettatori: 10.000 di cui 5472 paganti. Incasso: L. 5.365.000.

**CATANZARO-MODENA 1-1 (primo tempo 1-0)**
RETI: Sul (C.) 8'. Ripresa: Ferrari (M.) 20'.
Spettatori: 5500 di cui 4580 paganti. Incasso: L. 5.800.000.

**LIVORNO - VERONA 0-0**
Spettatori: 8000 circa di cui 4400 paganti. Incasso: L. 3.900.000.

**MESSINA - VARESE 1-1 (primo tempo 0-1)**
RETI: Anastasi (V.) 38'. Ripresa: Pesce (M.) 4' su rigore.
Spettatori: 7000 circa di cui 4100 paganti. Incasso: L. 3.741.000.

**PADOVA-SALERNITANA 1-1 (primo tempo 1-0)**
RETI: Carminati (P.) 10'. Ripresa: Dianti (S.) 15'.
Spettatori: 8000 di cui 4375 paganti. Incasso: L. 4.357.300.

**REGGIANA - AREZZO 1-0 (primo tempo 0-0)**
RETE: Crippa 33' della ripresa.
Spettatori: 5000 di cui 3500 paganti. Incasso: L. 3.200.000.

**PISA - REGGINA 0-0**
Spettatori: 5300 di cui 4000 paganti. Incasso: L. 3.800.000.

**GENOA - NOVARA 0-1 (primo tempo 0-0)**
RETE: G. Calloni 30' della ripresa.
Spettatori: 8000 circa di cui 5470 paganti. Incasso: L. 8.374.400.

**POTENZA - PALERMO 0-1 (primo tempo 0-0)**
RETE: Nardoni 21' della ripresa.
Spettatori: 8200 circa di cui 5300 paganti. Incasso: L. 5.000.000.

**SAVONA - CATANIA 2-1 (primo tempo 0-0)**
RETI: Fantazzi (C.) 11'; Fascetti (S.) 17'; Recagni (S.) 43' della ripresa.
Spettatori: 5500 circa di cui 3400 paganti. Incasso: L. 6.240.000.

## Questa la classifica

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Sampdoria | 27 | 19 | 8 | 2 | 0 | 2 | 5 | 1 | 24 | 9 |
| 2. Varese | 27 | 19 | 7 | 2 | 1 | 4 | 3 | 2 | 22 | 8 |
| 3. Modena | 23 | 19 | 5 | 4 | 1 | 3 | 3 | 3 | 24 | 23 |
| 4. Padova | 22 | 19 | 3 | 6 | 0 | 3 | 4 | 3 | 18 | 15 |
| 5. Potenza | 22 | 19 | 5 | 3 | 2 | 3 | 3 | 4 | 19 | 16 |
| 6. Reggina | 21 | 19 | 6 | 3 | 1 | 0 | 6 | 3 | 18 | 11 |
| 7. Catanzaro | 21 | 19 | 5 | 4 | 0 | 3 | 1 | 6 | 23 | 23 |
| 8. Palermo | 20 | 19 | 5 | 3 | 2 | 2 | 3 | 4 | 14 | 13 |
| 9. Messina | 19 | 19 | 5 | 4 | 0 | 1 | 3 | 6 | 20 | 20 |
| 10. Reggiana | 19 | 19 | 4 | 6 | 0 | 2 | 1 | 6 | 17 | 17 |
| 11. Pisa | 19 | 19 | 4 | 4 | 2 | 0 | 6 | 3 | 9 | 9 |
| 12. Livorno | 18 | 19 | 4 | 3 | 2 | 1 | 5 | 4 | 16 | 18 |
| 13. Novara | 18 | 19 | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 4 | 14 | 15 |
| 14. Catania | 17 | 19 | 5 | 3 | 2 | 1 | 2 | 6 | 15 | 18 |
| 15. Genoa | 16 | 19 | 4 | 5 | 1 | 0 | 3 | 6 | 14 | 15 |
| 16. Salernitana | 16 | 19 | 5 | 2 | 2 | 0 | 4 | 6 | 15 | 21 |
| 17. Verona | 16 | 19 | 4 | 5 | 1 | 0 | 3 | 6 | 13 | 18 |
| 18. Arezzo | 14 | 19 | 4 | 2 | 3 | 1 | 2 | 7 | 21 | 25 |
| 19. Savona | 14 | 19 | 5 | 2 | 2 | 0 | 2 | 8 | 17 | 26 |
| 20. Alessandria | 12 | 19 | 3 | 4 | 3 | 0 | 2 | 7 | 18 | 30 |

Il campionato di serie B domenica è sospeso

## Torneo di basket

Biella, lunedì matt.

L'Aramis Biella ha sconfitto la formazione del Cassera Bologna per 75-63 (primo tempo 34-27) al termine di un incontro particolarmente combattuto. Gli ospiti, tesi alla conquista di due punti preziosi per allontanare il pericolo di retrocessione (sono infatti relegati all'ultimo posto della classifica), imponendo un ritmo di gioco sostenutissimo hanno creato qualche difficoltà per l'Aramis.

Risultati dell'11ª giornata del campionato italiano di pallacanestro di serie A:

A Bologna: Candy batte Butangas 54-47 (37-30).

A Gorizia: Noalex batte Splügen Bräu 35-32 (25-30).

A Biella: Aramis batte Cassera 75-63 (34-27).

A Cantù: Simmenthal batte Oransoda 83-78 (43-38).

A Milano: Ignis batte All'Onestà 111-87 (49-43).

A Livorno: Fargas batte Petrarca 52-45 (17-23).

Classifica: Simmenthal punti 22; Ignis 20; Candy e Noalex 14; All'Onestà e Aramis 10; Oransoda, Petrarca, Butangas e Fargas 8; Splügen Bräu 6; Cassera 4.

Fascetti (al centro), autore del primo goal del Savona

# Il Palermo (in dieci) vince a Potenza: 1-0

POTENZA, lunedì mattina.

Con una rete di Nardoni al 21' della ripresa, il Palermo ha battuto allo stadio Viviani il Potenza, spegnendo quasi tutte le speranze dei locani, che pensavano di potersi inserire nella lotta per la promozione. Delle quattro gare interne che il calendario gli concedeva per tentare di agguantare le capoliste, il Potenza ne ha già sciupate due, pareggiando la prima (con il Novara) e perdendo quella di ieri.

Da notare che il Palermo ha giocato praticamente in dieci dal 25' del primo tempo, in seguito a un infortunio al ginocchio sinistro subito dal mediano Bon in un fortuito scontro con il mediano potentino Agroppi. Bon è andato, nullo, all'ala destra. Bercellino II, l'ex juventino già in forza al Potenza e nella stagione 1964-65 capo-cannoniere della serie B, e ora militante nel Palermo, è stato marcatissimo, ma il goal dei siciliani è arrivato lo stesso.

### NELLA SERIE D

# Risultati e classifiche

GIRONE A - RISULTATI: Imperia-Maccabi 1-1; Pro Vercelli-Alassio 1-1; Albenga-Borgomanero 2-1; Pavia-Ivrea 1-0; Voghera-Casale 2-0; Cuneo-Gallaratese 0-0; Asti-Sanremese 4-0; Gruppo C-Sarzanese 0-0; Sestri Levante-Derthona 0-0.

CLASSIFICA: Asti, Pavia 26; Gallaratese 24; Sanremese 22; Maccabi 21; Albenga 20; Gruppo C 19; Sarzanese, Borgomanero 18; Casale 17; Derthona 16; Pro Vercelli 15; Voghera, Cuneo 14; Sestri Levante, Alassio, Imperia 10; Ivrea 8.

GIRONE B - RISULTATI: Bolzano-Alense 1-0; Audace S. Michele-Vittorio Veneto 0-0; Beretta-Leoncelli 1-0; Conegliano-Fanfulla 0-0; Jesolo-Pordenone 1-0; Passirio-Rovereto 2-0; Saronno-Pro Sesto 1-1; Schio-Lilion Snia 0-0; Trento-San Donà 4-3.

CLASSIFICA: Bolzano 26; Fanfulla 22; S. Donà, Beretta 20; Trento 19; Pordenone 18; Leoncelli, Passirio, Jesolo 17; Pro Sesto, Lilion 16; Rovereto, Saronno, Audace S. Michele 15; Alense, Schio 13; Conegliano 10; Vittorio Veneto 8.

# ULTIME NOTIZIE

Dopo [illegible] secolo, [illegible] eccezionale evento

# Podgorny inizia da Roma domani la visita all'Italia

**E' il primo capo dell'Unione Sovietica che viene ufficialmente nel nostro Paese, dove sarà ospite per otto giorni - Si incontrerà con Saragat e con Moro ed avrà colloqui sugli scambi economici e culturali - In udienza da Paolo VI - Torino e Napoli tra le tappe del viaggio**

Roma, lunedì mattina.

E' un avvenimento politico d'importanza eccezionale l'arrivo a Roma, in programma per domani, di Nikolai Podgorny, capo dello Stato sovietico. Podgorny, che sarà accompagnato da un vice-presidente del Consiglio, dal vice-presidente del Comitato statale per la scienza e la tecnica, dal vice ministro per il commercio con l'estero e da altre personalità, si tratterrà nel nostro paese otto giorni. Si incontrerà con Saragat e con il presidente del Consiglio. Sarà ricevuto dal Papa. Visiterà, in forma privata, impianti industriali in diverse città, tra le quali Torino e Napoli.

Podgorny è uno dei dirigenti sovietici che, come Breznev, segretario del partito e Kossighin, presidente del Consiglio, sono politicamente cresciuti dopo la rivoluzione del novembre del '17. Ha 64 anni. Ne aveva, dunque, quattordici quando i «soviet» presero il potere in Russia. E' ucraino, come Krusciov. Si dice che a Krusciov debba, per buona parte, la sua rapida carriera. Nel '50 era soltanto segretario del partito a Karkov, ma nel '53, dopo che Krusciov, con il suo violento attacco allo stalinismo, riuscì ad accrescere la sua popolarità e a consolidare la sua posizione, anche Podgorny salì rapidamente nella gerarchia. Fu segretario dei comunisti ucraini e nel '63 membro della segreteria nazionale del partito. L'anno dopo, nel '64, Krusciov fu abbattuto.

E' certo — il corrispondente da Mosca del giornale del pci lo ha confermato in questi giorni — che a quell'operazione, sancita da un voto del comitato centrale, Podgorny partecipò come protagonista. Era destinato, quindi, a essere protagonista anche del «postkruscevismo». Nel marzo del '65, infatti, egli presiedeva l'importante sessione del comitato centrale del partito chiamata a correggere una serie di gravi errori commessi da Krusciov in politica agraria. E, più tardi, egli succedeva a Mikoyan (dimissionario per ragioni di salute) e diventava il capo dello Stato sovietico.

La visita di Podgorny avviene mentre le relazioni economiche e culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica sono in pieno sviluppo.

In un recente discorso a Gorki, il segretario del partito comunista dell'Urss, Breznev, ha [illegible]: «Lo sviluppo delle relazioni con l'Italia, che sono diventate sempre più amichevoli, ha una grande importanza» e può trovare conferma sia nelle parole di Breznev sia nelle cifre degli scambi italo-sovietici ([illegible] milioni di dollari all'anno), sia negli accordi con la Fiat per la grande fabbrica di automobili che dovrà sorgere a Togliattigrad (l'ex Stavropol sul Volga).

Lo sviluppo delle relazioni bilaterali sarà al primo posto nelle conversazioni italo-sovietiche. Ed è da credere che, a questo proposito, si parlerà soprattutto di problemi economici e tecnologici. Specialmente questi ultimi saranno [illegible] dal Podgorny, che è ingegnere industriale, con una personale competenza specifica.

Sia Mosca che Roma hanno escluso, alla vigilia dei colloqui, che possano esservi pressioni sovietiche sull'Italia per indurre il nostro paese a mutare la sua politica estera o tentativi italiani per indurre l'Urss a scegliere una diversa posizione in campo internazionale. Sono precisazioni, queste, che furono [illegible] già in occasione della visita nel nostro paese del ministro degli Esteri sovietico, Gromiko.

Non c'è dubbio che esse corrispondano alla verità. Ma è anche sicuro che, pur evitando pressioni, i rappresentanti dei due paesi avranno uno scambio d'idee su tutti i maggiori problemi politici internazionali, dal Vietnam alla Germania, fino al recente e incoraggiante «dialogo» tra Usa e Urss sull'armamento missilistico.

c. f.

*Viva attesa per i colloqui*

## Mosca [illegible] fiducia in un dialogo paneuropeo

Mosca, lunedì mattina.

(m. g.) Il capo dello Stato sovietico, Nicolaj Podgorny, arriverà domani a Roma con un seguito di personaggi che, per numero e importanza di cariche, accrescono il lustro e il rilievo della preannunciata visita. Nell'aereo speciale che porterà Podgorny a Fiumicino, viaggeranno una cinquantina di persone fra le quali il primo vice premier Vladimir Novikov, il primo vice ministro degli Esteri Kusbecov, il primo vice ministro per il Commercio estero Kusmin, il presidente del Comitato per le relazioni culturali con l'estero Romanovskij, il primo vice presidente del Comitato per la [illegible] e per la tecnica Trapeschnikov ed il capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri, Zamjatin. La consorte e la figlia di Podgorny non accompagneranno il presidente a Roma.

Per i sovietici i colloqui con i leaders italiani hanno un carattere assai impegnativo: si vuol stabilire, fra le altre cose, fino a qual punto l'Italia sia disposta ad inserirsi nel dialogo paneuropeo vagheggiato da Mosca: e, a giudicare almeno dai commenti dei giornali, sembra che i russi nutrano una certa fiducia. Hanno scritto le *Izvestia* che in Italia esistono larghe correnti politiche e d'opinione pubblica favorevoli alla definizione di un nuovo assetto europeo che tenga conto delle [illegible] presenti, a cominciare dai confini orientali della Germania.

[illegible] importanti saranno però i contatti che Podgorny avrà con i rappresentanti della nostra economia durante un viaggio dal Nord al Sud della Penisola. Dopo Torino, Milano e Venezia, Podgorny si recherà a Napoli, a Taranto e a Br[illegible]. A Taranto il Capo dello Stato sovietico dovrebbe visitare, fra l'altro, la nuova grande acciaieria dell'Iri. Si può pensare che i sovietici vogliano inserirsi in qualche modo in vasti progetti industriali italiani e in particolare nello sviluppo del Mezzogiorno.

La visita di Podgorny in Italia si protrarrà fino al 31 gennaio; l'ultima parte del soggiorno non verrà considerata più visita di Stato, pur restando Podgorny ospite ufficiale del governo italiano. Si presume che in questi ultimi giorni possa appunto inserirsi nel programma la [illegible] di Podgorny a Paolo VI. Il capo dello Stato sovietico si recherebbe dal Papa in visita privata, come fece già il ministro degli Esteri Gromiko durante il suo soggiorno romano. Di questo incontro ovviamente non si è potuta avere a Mosca conferma ufficiale.

## Ancora drammatiche notizie giunte da Pechino

# In rivolta contro i maoisti la provincia cinese del Kiangsi

**Lo riferisce la stampa della capitale citando la radio di Nanciang (capoluogo della [illegible] dove sarebbe in corso la ribellione) - Operai, contadini e soldati avrebbero sopraffatto le «guardie rosse» e avrebbero costituito un'organizzazione di tipo militare - Ciu En-lai [illegible] a Pechino una riunione d'emergenza per disporre la repressione**

*Nostro servizio particolare*

Tokio, lunedì mattina.

Notizie di un'altra ribellione anti-maoista [illegible] giunte ieri da Pechino, diffuse dagli organi ufficiali: la radio della capitale e «Il Quotidiano del Popolo». La provincia meridionale del Kiangsi (che conta 20 [illegible] di abitanti) sarebbe in rivolta; le «guardie rosse» sarebbero sopraffatte da formazioni di contadini, operai e soldati. A Pechino il Primo ministro Ciu En-lai avrebbe tenuto una riunione di comandanti militari per decidere i provvedimenti da prendere.

*I giornali di Pechino, citando radio Nanciang, capitale del Kiangsi, affermano che le forze antimaoiste hanno istituito blocchi stradali, hanno interrotto in diverse zone l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità, hanno imposto la chiusura di stabilimenti industriali e miniere, si sono impadronite di numerose stazioni radio e di diversi giornali e hanno invaso molte banche per appropriarsi di denaro contante.*

*Radio Nanciang (sempre secondo la stampa di Pechino) ha concluso la descrizione di questo drammatico quadro ordinando l'arresto di tutti gli elementi antimaoisti, ma al tempo stesso ha fatto capire che soldati e poliziotti della provincia non obbediscono (o forse non [illegible] in grado di farlo) a questo ordine, malgrado la minaccia di [illegible] le «gravissime punizioni».*

*Gli anti-maoisti avrebbero costituito in questa provincia dei veri e propri reparti militari, una organizzazione denominata «1° Agosto», comandata da «numerosi dirigenti di partito di alto e basso livello» e da ex ufficiali. La denominazione «1° Agosto» è stata scelta allo scopo di far presa sui vecchi comunisti del Kiangsi: fu infatti il 1° agosto 1927 che nella capitale della provincia Nanciang, i comunisti cinesi organizzarono i [illegible] primi reparti militari.*

*Secondo le informazioni provenienti da Pechino gli anti-maoisti avrebbero sbaragliato gruppi di «guardie rosse» in scontri avvenuti nella stessa Nanciang e in diverse località rurali. La radio non è scesa in particolari, ma ha parlato di «grandi violenze» e di «terrore bianco».*

*La gravità della [illegible] sarebbe dimostrata dalla riunione di emergenza convocata a Pechino dal «Premier» Ciu En-lai. Non se ne conoscono le decisioni. Si rileva soltanto il crescendo della polemica e delle critiche fra le fazioni e fra i gerarchi del regime. Ieri è stato attaccato Hsiao Hua, commissario all'esercito, su istigazione della signora Ciang Cing, consorte di Mao e del capo del gruppo della rivoluzione culturale Cien Po-ta. Ciu En-lai, nel corso della riunione, l'avrebbe difeso, affermando che Hsiao Hua è uno dei più decisi fautori di Lin Piao.*

*Ciu En-lai ha inteso in sostanza, difendere l'esercito, e non è la prima volta che egli interviene in tal senso. Ma le sue parole non sono sufficienti. Ancora ieri tre alte personalità militari sono state derise e umiliate per le strade di Pechino, e definite rappresentanti della «linea reazionaria borghese nell'esercito». Due di esse sono state fatte sfilare per le vie con «tavole della vergogna» appese al collo, la terza oltre alla «tavola» era costretta a portare un copricapo da mandarino.*

*I tre ufficiali non sono stati identificati ma una fonte ha rivelato che si tratta di comandanti di scuole militari. Sono stati condotti dapprima al Circolo militare di Pechino a bordo di camion scoperti e accompagnati da un gran numero di automezzi carichi di soldati. Tutti e tre di età sopra i 30, sono stati esposti al pubblico disprezzo.*

n. s.



Nel [illegible] centrale di [illegible] è stata affissa questa gigantesca scritta inneggiante a Mao ed al suo «invincibile pensiero»

## INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA A [illegible]

# Nella clinica del deputato i pazzi soffrivano la fame

**L'on. Berretta, segretario provinciale della dc, incriminato dal giudice per truffa: la Camera dovrà dare l'autorizzazione a procedere - Una ispezione accerta: un solo medico e pochi infermieri per trecento malati; vitto insufficiente e degenti malvestiti**

*Dal nostro corrispondente*

CAGLIARI, lunedì mattina.

E' stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Gaetano Berretta (democristiano) a carico del quale il Procuratore della Repubblica di Cagliari ha aperto procedimento penale. L'imputazione è di truffa aggravata e si collega a quello che i giornali dell'isola definiscono «lo scandalo per l'appalto dei pazzi».

Occorre risalire agli anni 1958-'60. Nell'amministrazione provinciale di Cagliari, retta da una giunta di democristiani e liberali, assessore all'ospedale psichiatrico è il medico Gaetano Berretta, un giovane ai primi gradini della carriera politica. Il manicomio provinciale ha una ricettività di cinquecento malati; tra il '58 e il '59 si tenta di ampliarlo fino ad una raddoppiata ricettività per mille degenti. Continua però ad essere inadeguato alle esigenze della provincia; e vengono toccate punte di sovraffollamento eccezionale (fino a 1700 malati dove potrebbero starne soltanto mille).

Nel 1960 Gaetano Berretta costituisce una società a responsabilità limitata, la «Salus», della quale conserva il 98 per cento delle azioni (l'altro 2 per cento è in mano di familiari) ed avvia trattative con l'Amministrazione provinciale per avere trecento ammalati cronici, che sistemerebbe a Solanas, in una colonia marina presa in affitto dal salesiani. Il Consiglio provinciale giudica conveniente la proposta. Il dott. Berretta chiede 1500 lire al giorno per malato; cioè chiede [illegible] quanto il degente costi alla Amministrazione provinciale (sulle 2000 lire al giorno).

Fin qui tutto è regolare. Cominciano però qualche tempo dopo a circolare voci di inadempienza da parte del dott. Berretta di quelle clausole contrattuali che lo obbligano all'osservanza di determinate tabelle dietetiche, di un ben preciso organico infermieristico e sanitario, e di particolari condizioni igieniche. Il [illegible] espresso da un giornale è che non si eserciti sulla clinica la dovuta sorveglianza soltanto perché il dott. Berretta è segretario provinciale di Cagliari della democrazia cristiana.

Vengono le elezioni politiche del maggio 1963. Gaetano Berretta è incluso nella lista democristiana. Durante la campagna elettorale una commissione di consiglieri provinciali presieduta dal democristiano Mario Puddu visita la clinica e si rileva deficienze gravi nel vitto.

Gaetano Berretta è eletto deputato. Da questo momento non ha più rapporti diretti con l'Amministrazione provinciale. Rappresenta la «Salus» l'amministratore unico Raffaele Boiano. Intanto ovunque si parla della clinica «Salus» come d'un «Lager»: degenti malvestiti, mal nutriti e male assistiti (per oltre un anno vi lavora, anziché un medico specializzato, un dentista).

Si arriva così al 5 marzo 1966, quando l'assessore all'ospedale psichiatrico dott. Corona, del Partito Sardo d'azione, e i medici Martignetti e Mulas, giungono alla «Salus» per un'ispezione disposta dal presidente dell'Amministrazione provinciale Meloni (democristiano), e vi trovano un solo medico per trecento malati e pochi infermieri.

Inoltre il vitto è insufficiente. I malati dovrebbero avere 150 grammi di carne. Ne vengono cucinati soltanto 23 chili per tutti, e d'una qualità inferiore a quella stabilita in contratto; è infatti una polpetta il maiale che i degenti consumano a pranzo; e niente frutta. Appare chiaro che la «Salus» si arricchisce speculando su povera gente incapace di qualsiasi difesa. In cinque anni ha riscosso 710 milioni. La situazione s'è fatta evidentemente intollerabile.

Subito il presidente Meloni segnala i risultati dell'ispezione al medico provinciale e alla magistratura. Il 5 luglio 1966 il medico provinciale ordina la chiusura della clinica «Salus».

Giuseppe Fiori

## I [illegible] DELLA [illegible]

# Atmosfera più distesa nei partiti al governo

**Il successo della politica di centro-sinistra è ormai affidato alla "verifica dei fatti" - Per l'opposizione Malagodi fa un appello perché si rinunci alle regioni**

Roma, lunedì mattina.

Dopo il comitato centrale del psi-psdi unificati, e le valutazioni della dc e del pri sulla riunione socialista, l'atmosfera nella maggioranza si è distesa. Lo hanno confermato i discorsi della domenica.

Ha detto ad esempio l'on. Benigno Zaccagnini, presidente del gruppo della dc della Camera, parlando a Padova: «Diamo un giudizio [illegible] mente positivo sulla conclusione dell'ampio dibattito svoltosi nel recente comitato centrale socialista per la confermata volontà d'impegno nella prosecuzione della politica di centro-sinistra, anche se è criticabile il tentativo aprioristico di scarico delle responsabilità».

Un altro esponente della dc, il ministro del Lavoro Bosco, in un discorso in provincia di Napoli ha dichiarato che il suo partito «ha preso atto con compiacimento del documento conclusivo del comitato centrale del partito socialista unificato, col quale si riafferma la validità della linea di centro-sinistra e della collaborazione di governo delle forze democratiche con quelle socialiste».

Il vice segretario del psi-psdi, on. Brodolini, ha affermato, a Pesaro, che «il successo della politica di centro-sinistra è ormai affidato [illegible] alla verifica dei fatti, [illegible] alla capacità realizzatrice di cui le forze della maggioranza sapranno dar prova». «La democrazia cristiana come i repubblicani — ha osservato il ministro Pieraccini, del psi-psdi, a La Spezia — hanno ribadito in questi giorni la volontà di attuare il programma. Ne prendiamo atto e aspettiamo tutti la prova dei fatti».

Analoga affermazione ha fatto, a Firenze, l'on. Cariglia, uno dei vice segretari del partito unificato. Cariglia ha poi criticato l'atteggiamento dei deputati democristiani della Cisl. Questi deputati hanno votato, giovedì, nonostante l'opposizione del governo, un emendamento al piano [illegible].

A Carbonara di Bari, l'on. Pellicani, della direzione socialista, ha detto di essere sicuro che le prossime settimane segneranno «un balzo in avanti della politica di centro-sinistra».

A Bologna il leader del pri, La Malfa, ha sostenuto che i problemi del freno alla spesa pubblica e della crisi delle pubbliche strutture [illegible] sono risolti e ha sollecitato i partiti della coalizione a far [illegible] al governo i propri giudizi su tali importanti questioni.

Ieri hanno parlato anche diversi esponenti dell'opposizione, tra cui l'on. Malagodi, segretario del pli. A Parma Malagodi ha fatto un bilancio negativo dei primi cinque anni dell'esperimento di centro-sinistra e ha rivolto un appello ai partiti della coalizione governativa perché rinuncino al disegno per la realizzazione delle regioni.

[illegible]

## Un'auto precipita nel burrone: 3 morti

SALERNO, lunedì mattina.

Un medico e due ragazze sono morti in una sciagura automobilistica avvenuta nella notte sulla strada della Lucania. L'auto, guidata dal dott. Salvatore Palumbo, di 35 anni, e che aveva a bordo la signora Giuseppina Parna, di 31 anno e due ragazze non ancora identificate, è precipitata in un burrone.

L'incidente è avvenuto in una località distante 12 chilometri da Sala Consilina, nei pressi di Atena Lucana.

L'auto, che aveva targa provvisoria, a causa della strada scivolosa per il gelo, è slittata nell'affrontare una curva in discesa. Dopo avere abbattuto il parapetto, la vettura ha compiuto un volo d'una cinquantina di metri, rimbalzando sul fianco scosceso del dirupo. La Parna è stata trovata ancora in vita; gli altri erano deceduti sul colpo. Le [illegible] salme sono state recuperate e trasportate a Brienza.

## Mosca: vietata una mostra di pittura non realista

MOSCA, lunedì mattina.

Una decina di pittori sovietici di tendenza moderna e astratta avevano riunito quelle che consideravano le loro opere più riuscite per esporle [illegible] a una mostra, la prima del genere a Mosca.

Un'ora e mezzo dopo la apertura della mostra nella sede del club operaio «Amicizia» di Mosca, un intervento improvviso delle autorità ne decideva l'immediata chiusura.

## Disgrazia all'ospedale di Lodi

# Infermiera muore di paura sul montacarichi bloccato

**La vittima aveva [illegible] anni - Quando, dopo dieci minuti, l'ascensore fermo tra il primo e il secondo piano è stato sbloccato, la donna era già spirata**

Lodi, lunedì mattina.

(g. c.) Un'infermiera dell'Ospedale Maggiore di Lodi è morta per il terrore di essere rimasta rinchiusa in un ascensore bloccato, nel nuovo padiglione di via Secondo Cremonese. La vittima è la quarantaseienne Bernarda Mara residente nella nostra città in Piave 7, sposata e madre di tre figli.

Ieri mattina l'infermiera verso le 9, scendendo dal secondo [illegible] alle cucine nell'interrato, rimaneva bloccata con il carrello portavivande su un montacarichi, tra il secondo e il primo piano. Alle urla della donna e al segnale d'allarme, accorrevano numerosi colleghi che, sfondata la porta dell'ascensore del secondo piano, intrattenevano la Mara a colloquio, cercando di tranquillizzarla. Una decina di minuti più tardi, quando l'ascensore era sbloccato e fatto scendere al primo piano, la Mara veniva trovata riversa sul carrello portavivande. Inutili sono state le cure dei sanitari, la poveretta era ormai deceduta.

## Padre e figlio italiani [illegible] in un incidente in Svizzera

Berna, lunedì mattina.

(l. f.) Due italiani, padre e figlio, Ignazio Sottosanti, nato presso Catania, di [illegible] anni, e il figlio Giovanni, di 9 anni, ieri sera mentre costeggiavano a bordo di un'auto a forte andatura un canale del fiume Aar, in seguito ad uno sbandamento, precipitavano nel canale stesso, profondo in quel punto sette metri.

Le loro salme sono state ricuperate dopo lunghe ore di ricerche. Padre e figlio si trovavano ancora, avvinghiati l'uno all'altro, nell'abitacolo dell'automezzo. Il Sottosanti era domiciliato a Bienne, nel Cantone di Berna. Lascia la moglie e altri due figli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

## Nave mercantile olandese affondata alle Canarie

**Salvato tutto l'equipaggio**

LAS PALMAS, lun. matt.

Il mercantile olandese «Jacob Verolme», di 18.700 tonnellate, è affondato a circa 80 miglia ad occidente delle isole Canarie. Il radiotelegrafista di bordo aveva segnalato ieri pomeriggio che la nave era stata scossa da una [illegible]dabile esplosione (sembra nella sala macchine) e che i 41 uomini di equipaggio si accingevano a mettersi in salvo.

Parecchie navi raccoglievano l'S.O.S. ed a tutta velocità si dirigevano verso il luogo dell'incidente. Alle opere di soccorso partecipava anche un aereo americano.

Primo a raggiungere le scialuppe è stato il mercantile polacco «Bialety». I marinai, con l'aiuto di due aviatori americani paracadutatisi presso i naufraghi, sono riusciti a salvare tutti.

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Randaccio**

anni [illegible]

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ada, il figlio Marcello con la moglie Rita e la cara Sarah, la figlia Mimì con il marito Walter e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da c.so Duca Abruzzi 62. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Partecipano al lutto del Prof. Marcello Randaccio per la perdita del Padre

**Rag. Carlo Randaccio**

la Direzione Sanitaria MALF; i Colleghi: Silvana Angeli Gandolfo, Aldo Bigo, Luigi Bruni, Edmondo Comino, Carlo Comotto, Roberto Dell'Acqua, Arnaldo Eynard, Dario Fiandesio, Arnaldo Francia, Giuseppe Le Jeye, P. Carlo Monateri, Adriano Paglietto, Cesare Quaglia, Giacomo Randone, Adolfo Tardy, Pietro Tressani, Gian Giorgio Valobra, Alberto Vallicogna e tutto il Personale dei Servizi di Radiologia e Fisioterapia della MALF.

Luigi Campi commosso partecipa al profondo dolore di Marcello per la morte del PADRE.

Franco e Marisa Stoppani, Margherita Chiaudano, Pier Carlo e Mamma Mondani, Renato e Maria Celeste Cirillo commossi partecipano al dolore dell'amico Marcello.

Valeria Secondola Arei, la figlia e il genero sono affettuosamente vicini alla famiglia Randaccio.

Domenica 22 gennaio è cristianamente mancato all'affetto dei Suoi cari

**Tobia Lorenzo Baldovini**

Cavaliere di San Silvestro

Lo piangono affranti la moglie Margherita Borchiella, i figli Giancarlo e Maria con la moglie Marilena ed il piccolo Enrico, il Cognato, i parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Magenta 24. La tumulazione nella Tomba di famiglia a Montalupo d'Alba.
— Torino, 23 gennaio 1967.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Giancarlo Baldovini per la morte del padre signor

**Lorenzo Baldovini**

— Ivrea, 22 gennaio 1967.

La Direzione Marketing della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa al lutto del dott. Giancarlo Baldovini per la morte del padre signor

**Lorenzo Baldovini**

— Ivrea, 22 gennaio 1967.

Siverino Pigi prende viva parte al dolore dell'amico Giancarlo Baldovini per la morte del padre signor

**Lorenzo Baldovini**

— Ivrea, 22 gennaio 1967.

Sergio e Lina Croce partecipano al dolore del dott. Giancarlo Baldovini per il decesso del padre signor

**Lorenzo Baldovini**

— Ivrea, 22 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Oreste Benzio**

Ne dà l'annuncio l'adorata figlia Rosalba e Renzo, la moglie, i fratelli Corrado, Marino, Carlo e Dante con le rispettive famiglie, la cognata Maria Giovotti con la figlia Emilia, zia Bettina e figlie e parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 14 da Torino (Ospedale Mauriziano) per Masserano ove avranno luogo i funerali alle ore 16. Non fiori ma beneficenza all'asilo Sarnelunga di Masserano. Servizio autobus.
— Torino, 23 gennaio 1967.

I cugini Marcellino Federico e Fede Bellora partecipano commossi al dolore di Vera e Rosalba per la dipartita di

**Oreste Benzio**

— Torino, 23 gennaio 1967.

Kino, Dario Gartin e Audi Basso Lilia partecipano al dolore della famiglia Benzio.

Partecipano al lutto le famiglie Rambaudi, Carandino, Barla.

Cristianamente è mancato

**Clemente Borsieri**

Addolorati l'annunciano la moglie Anita Pittari, i figli Paolo con la moglie Costanza Pratellesi e piccola Gloria; Giorgio con la moglie Annamaria Grandi, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da corso Regina Margherita 210 bis.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La famiglia Grandi prende viva parte al dolore della famiglia Borsieri.

La famiglia Ferrero partecipa al lutto.

Dott. Osvaldo Griselli e Collaboratori tutti partecipano al lutto della famiglia Borsieri.

Giuliana e Pasqualino Bitossi si associano al lutto della famiglia Borsieri.

Ha raggiunto la pace eterna

**Daniele Jannucci**

Medaglia d'oro Anziani Municipio

Angosciati lo annunciano la moglie Elvira, i figli Angelo, Alberto, Paolo (Santa Fe), Egidio con le rispettive famiglie. Un commosso ringraziamento al Prof. Aldo Andreone. I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Maria Mazzarello n. 12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La famiglia Semeliaci si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro DANIELE.

Roberto Colla e famiglia partecipano vivamente al lutto.

Cristianamente è mancata

**Maddalena Cortesio ved. Capella**

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti e le care amiche Marinuccia Gay e Angiola Cavaliere. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, partendo da C.so Racconigi 128.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Gli Inquilini di C.so Racconigi 128 piangono la perdita della Signora

**Maddalena Cortesio ved. Capella**

— Torino, 23 gennaio 1967.

Improvvisamente a Cervinia ha lasciato i suoi cari

**Mario Cibello**

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Egle Albertazzi, i figli Carlo e Luciano, la suocera Emilia Ottino, il cognato Silvio Perrone con la figlia Claudia e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Collobiano (Biella) il 24 c. m. alle ore 10.
Torino (corso Novara 34).
— 22 gennaio 1967.

Il giorno 22 gennaio repentinamente cessava di vivere a Roma il

**Dott. Domenico Masone**

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 c. m. alle ore 11 nella parrocchia di S. Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi Torino.
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

**Carlo Oberto**

Ne danno partecipazione il figlio Lorenzo, fratello, sorelle, parenti tutti e l'affezionata Rosa Giacone. Funerali oggi 23 alle ore 16 da via Consolata 15.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Secondo anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Boano (Peppino)**

Vivi nel nostro caro ricordo.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato la vita terrena dedicata al bene altrui, l'anima bella di

**Bice Chiesa Rolfo**

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per la sua espressa volontà, la madre Carolina Rolfo, il marito Dott. Emilio Chiesa, le zie Omodei Zorini, i cugini Boetti, Brignone, Calandra, Chiesa, Quario, Ferlì, Santoro, Siliani, Vicari, parenti tutti e la fedele Carolina Baglietti. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 21 febbraio ore 10 alla parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Nanda Giulio Adriana Chiesa, affettuosamente vicini al cugino Emilio per la scomparsa della carissima

**Bice Chiesa**

— Torino, 22 gennaio 1967.

La famiglia Milla, De Agostini, Germani con profonda tristezza piangono la scomparsa della cara amica signora

**Beatrice Chiesa**

— Torino, 20 gennaio 1967.

La famiglia Agaggio si unisce con sentite condoglianze.

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di Emilio Fulvio e Laura Bottari, Iole Pession, Luisella Tressanelli.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

**Prof. Angiolo Gambaro**

già ordinario di Pedagogia e Preside della Facoltà di Magistero.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Torino, con vivo dolore, partecipano la morte del

**Prof. Angiolo Gambaro**

già ordinario di Pedagogia e Preside della Facoltà.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La Famiglia Girardi partecipa commossa al grave lutto per la dipartita di

MONS. PROF.
**Angiolo Gambaro**

e ne ricorda le doti elette di mente e di cuore.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Amministratori e Sindaci dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» si associano al dolore per la perdita di

MONS. PROF.
**Angiolo Gambaro**

da molti anni apprezzato Sindaco effettivo della Società.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa di

MONS. PROF.
**Angiolo Gambaro**

Sindaco della Società
— Torino, 22 gennaio 1967.

Condomini, inquilini, Amministratore di via Lessona 71 annunciano con dolore la perdita del

MONS. PROF. COMM.
**Angiolo Gambaro**

— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Signore ha richiamato a sé

**Vincenzo Rossi**

ed egli si è preparato con l'aiuto della fede. Addolorati per il distacco lo ricordano con amore la moglie Mary Nicola, i figli Maria Luisa, Filippo ed Elisa, la sorella Carlotta, la cognata Nicola, i nipoti e parenti. I funerali martedì 24 gennaio ore 9,30 partendo dall'abitazione. Non fiori ma offerte alle opere parrocchiali. Si ringraziano il dott. Meneguglia ed i nipoti Piero e Giuseppe Peirando per l'affettuosa assistenza.
— Strambino, 22 gennaio 1967.

Dino e Vittoria Gribaudi partecipano commossi al dolore del caro Pippo e della famiglia Rossi per la morte dell'amatissimo PAPÀ.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La Famiglia Domenico Prato partecipa al dolore dei familiari per la perdita del carissimo

**Dr. Nino Orlando**

— Torino, 23 gennaio 1967.

Luigi, Luigia Vergano partecipano al dolore della Famiglia Orlando.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Teresa Bortoglio ved. Giugiaro**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Olga col marito Paolo Mastrotanilo, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al Dott. Libero Sirocco per le amorevoli cure. Funerali lunedì 23 corr. ore 10,15 da via Bellagio 8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1967.

Ha chiuso la sua vita di soldato e gentiluomo il

TEN. COL.
**Riccardo Paladini**

Volontario Pluridecorato

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie Margherita De Castro, il figlio Franco con Graziella, la cognata Gemma Marini e tutti i parenti. I funerali oggi lunedì alle 15,15 da c.so Svizzera 10.
— Torino, 21 gennaio 1967.

E' mancata

**Caterina Caroleo nata Colacrisi**

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, genero, fratelli, sorelle, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 9 partendo da via Allamano 40/27.
— Torino, 22 gennaio 1967.

E' mancato

**Giovanni Destefanis**

Premio fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano: i fratelli Mario e Giuseppe con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 15,45 dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 23 gennaio 1967.

1882 — 1967

**Filippina Brotto ved. Comoglio**

Le figlie Giuseppina e Giovanna, con le rispettive Famiglie, ne rievocano la cara e dolce mamma e pregano gli Amici. S. Messa di suffragio martedì 24 corr. ore 9,30 nella Parrocchia di S. Antonio.
— Torino, 23 gennaio 1967.

23-1-'57 — 23-1-'67

DR. ING. CAV.
**Eugenio Ferrari**

I famigliari lo ricordano.
— Torino, 23 gennaio 1967.

**EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE**

Anno 99 - Numero 19

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.500, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Lunedì 23 - Martedì 24 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 806-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# Il PAPA contro il divorzio

***UN'ALLOCUZIONE STAMANE ALLA SACRA ROTA***

## Una recisa opposizione ad ogni progetto revisionistico

**Accennando al recente voto della commissione parlamentare sulla legittimità costituzionale d'una eventuale introduzione del piccolo divorzio in Italia, Paolo VI afferma: «Esso ci ha recato sorpresa e dispiacere, ed esige da noi le dovute riserve» - «E' [illegible] segno di [illegible] superiore per [illegible] popolo l'aver saldo, intatto e sacro l'istituto familiare» - Previste ampie ripercussioni politiche**

Roma, lunedì sera.

Paolo VI, ristabilitosi dalla lieve forma influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi, ha ricevuto stamane alle 10,30, nella Sala del Trono, il Collegio dei Prelati uditori della Sacra [illegible] Rota, e gli officiali, avvocati concistoriali ed impiegati del Tribunale, in occasione dell'inizio dell'anno giudiziario. [illegible] essi [illegible] rivolto un'importante allocuzione nella quale ha espresso [illegible] sua recisa opposizione ad ogni progetto revisionistico della legge matrimoniale vigente in Italia. Paolo VI ha detto:

*«Il discorso ci porta per obbligante associazione di idee al recente episodio parlamentare italiano, di questi giorni, circa la dichiarazione che vuol sostenere non essere contraria alla Costituzione una proposta di legge per l'introduzione del divorzio nella legge italiana.*

*«Non vogliamo ora entrare nella discussione circa tale pronunciamento, anche se [illegible] ci ha recato sorpresa e dispiacere, ed esige da noi [illegible] dovute riserve. Non vogliamo invece tacere la triste impressione che sempre ci ha fatto [illegible] bramosia di coloro che aspirano a introdurre il divorzio nella legislazione e nel costume di [illegible] che hanno la fortuna d'esserne immuni, quasi fosse disdoro non avere oggi tale istituzione, indice di perniciosa decadenza morale, e quasi che il divorzio sia rimedio a quei malanni, che invece esso più largamente estende ed aggrava, favorendo l'egoismo, l'infedeltà, la discordia, dove dovrebbe regnare l'amore, [illegible] pazienza, la concordia, e sacrificando con spietata freddezza gli interessi e i diritti dei figli, deboli vittime [illegible] domestici disordini legislativi.*

«*Noi pensiamo* — ha detto ancora Paolo VI — *che [illegible] un vantaggio morale e sia un segno di civiltà superiore per un popolo l'avere saldo, intatto e sacro l'istituto familiare; e vogliamo credere che il popolo italiano, a cui [illegible] un giogo è stato imposto dalle [illegible] del Concordato relative al matrimonio, ma un presidio e un onore sono stati conferiti, comprenderà quale sia in questo campo fondamentale per le sue fortune morali e civili la scelta buona da fare e da difendere*».

La presa di posizione del Pontefice ha provocato viva impressione nel mondo politico, dove si attendono, per questa sera, reazioni ufficiali che, a credere ad alcune voci che circolavano nella tarda mattinata a Montecitorio, si manifesterebbero anche con interpellanze e interrogazioni.

Il discorso di Paolo VI, così recisamente contrario all'istituzione del divorzio, avrà, come conseguenza immediata, quella di [illegible] re l'opposizione della dc al progetto di legge dell'on. Fortuna, non è da escludere implichi complicazioni tra i partiti al governo. Va rammentato che le decisioni della Commissione Affari costituzionali erano state già criticate dall'«Osservatore Romano», ma è la prima volta, da quando ha iniziato il suo pontificato, che Paolo VI si occupa di una proposta di legge discussa dal Parlamento italiano.

r. s.

***Domani a Roma il Presidente sovietico***

## Messaggi augurali per la visita di Podgorny

**Il caloroso saluto [illegible] Comune capitolino - L'ospite si tratterrà [illegible] giorni nella capitale: avrà colloqui con Saragat e Moro e [illegible] ricevuto dal Papa - Successivamente verrà a Torino - La delegazione che lo [illegible] è costituita in gran parte da tecnici**

Il Capo di Stato dell'Unione Sovietica, Nikolai Podgorny

Roma, lunedì [illegible]

Per l'arrivo di Podgorny, che avverrà domani, [illegible] Giunta comunale [illegible] Roma ha fatto affiggere manifesti in cui si legge che «*il significativo avvenimento mette in risalto il favorevole [illegible] luppo delle relazioni italo-sovietiche, nonché il comune desiderio [illegible] renderle più solide*». Il favorevole sviluppo dei rapporti tra i due Paesi è messo contemporaneamente in risalto da fonti dell'Urss. Afferma, ad [illegible] pio, il giornale *Russia Sovietica*: «*I nostri popoli hanno da lungo tempo nutrito sentimenti di reciproca amicizia e desiderano sinceramente lo sviluppo della collaborazione*».

Sia da parte italiana che da parte sovietica c'è, come si vede, notevole interesse per la visita [illegible] Podgorny (che durerà da domani fino al 31 gennaio). Non solo perché questa [illegible] la prima volta che [illegible] capo dello Stato dell'Urss viene nel nostro Paese in forma ufficiale, ma anche perché il viaggio di Podgorny avviene in un momento [illegible] cui Italia e Urss sono impegnate per il rafforzamento delle loro relazioni economiche, tecnologiche e culturali. Lo dimostrano il volume dell'interscambio italo-sovietico (300 milioni di dollari all'anno), l'accordo tra Urss e Fiat per [illegible] grande fabbrica di automobili [illegible] Togliattigrad, la «Settimana [illegible] vietica» di Torino.

Podgorny si tratterrà a Roma quattro giorni e li impiegherà in colloqui con il presidente Saragat, il presidente del Consiglio e nell'udienza che, in forma privata, gli verrà [illegible] dal Papa. Visiterà poi Torino (dove si recherà alla Fiat), Milano, Venezia e Taranto. Sarà accompagnato da un seguito piuttosto [illegible] una cinquantina di persone, tra cui vi saranno il vice presidente del Consiglio Novikov, il vice ministro degli Esteri Kuznetsov, il vice ministro [illegible] Commercio estero Kusinin, il presidente del Comitato per le relazioni culturali [illegible] l'estero Romanovski, il vice presidente del Comitato per la scienza e la tecnica Trapeznika, l'ambasciatore sovietico in Italia Rijov, il capo dell'Ufficio stampa presso il ministero degli Esteri Zamiatin.

La delegazione, lo hanno già notato molti osservatori italiani e stranieri, ha una precisa, e particolare, caratteristica. E' per gran parte formata da [illegible]. E ha in Podgorny (che è ingegnere industriale) un leader appropriato.

La caratteristica della delegazione conferma l'impressione che Podgorny e [illegible] seguito vengano in Italia soprattutto per rafforzare [illegible] relazioni economiche, tecnologiche e culturali tra l'Urss e il nostro Paese. Non v'è dubbio, tuttavia, che i colloqui italo-sovietici offriranno l'occasione anche per un ampio scambio di idee su tutti i problemi della politica internazionale, soprattutto quelli che si pongono nel quadro del dialogo per [illegible] distensione tra Est e Ovest. Podgorny restituisce la visita ufficiale che il presidente italiano Gronchi fece nell'Urss nel febbraio del '60.

**Mario Pinzauti**

***Impressionante catena di sciagure [illegible] poche ore***

## Otto morti sulle strade Bergamo: nebbia fittissima

**Un giovane medico e due ragazze hanno perso la vita volando con la macchina in un burrone sulla Potenza-Salerno - Altri tre morti in un drammatico sorpasso nel tratto Roma-Napoli dell'Autostrada [illegible] Sole - Due giovanetti travolti e uccisi da un'auto pirata [illegible] Bari - Chiusa per un'ora dopo decine [illegible] tamponamenti la Milano-Bergamo**

Salerno, lunedì sera.

*Tre persone, un giovane medico e due ragazze, sono morte ed una donna è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto all'imbrunire di ieri sulla strada Potenza-Salerno, a circa 20 km da Sala Consilina.*

*Le vittime sono il sanitario [illegible] ortopedico Salvatore Palomba, di 35 anni, la fidanzata diciottenne e la sorella di quest'ultima, di 12 anni, che non hanno ancora potuto essere identificate con precisione; è stata, invece, ricoverata all'ospedale civile [illegible] Polla, in grave stato di [illegible] e per fratture multiple, la madre delle due fanciulle, Giuseppina Perna, di 51 anni.*

*Secondo i rilievi della polizia stradale e dei carabinieri di Atena Lucana, la sciagura è avvenuta in un tortuoso tratto della nazionale, a un'altezza di oltre mille metri sul livello del mare. L'auto, una macchina di gran turismo con targa provvisoria, a causa del fondo stradale [illegible] per il gelo, ha sbandato paurosamente in una curva cozzando violentemente contro il muretto di protezione e, [illegible] il parapetto, ha compiuto un drammatico salto precipitando in un burrone profondo duecento metri.*

*Nel forte urto si è aperto lo sportello destro dell'autovettura ed è stata proiettata nel vuoto la signora Perna, alla quale alcuni arbusti dello scosceso dirupo hanno attutito la caduta; fra i rottami della macchina sono invece rimasti uccisi il medico Palomba e le due ragazze.*

*Il gruppo [illegible] da una gita a Potenza, dove s'era recato nel pomeriggio [illegible] approfittando della giornata festiva. Il medico e la famiglia della fidanzata sono di Torre del Greco (Napoli); egli era assistente della Clinica ortopedica dell'Università di Napoli e solo ai primi di gennaio era stato chiamato a prestare la sua opera all'ospedale civile di Polla. Nella mattinata di ieri l'avevano raggiunto in treno la fidanzata, con la madre e la sorella, per trascorrere insieme, a quanto pare, una settimana.*

*Il recupero delle salme è stato molto difficoltoso: attraverso un [illegible] squadre di carabinieri e agenti della polizia stradale, durante la notte, hanno raggiunto l'impervia località ov'era precipitata l'autovettura; i corpi delle tre vittime, che giacevano fra un groviglio di lamiere, resi quasi [illegible] bili, sono stati trasportati sotto la pioggia all'obitorio del cimitero di Atena Lucana per gli accertamenti di rito. La sventurata madre delle due ragazze ignora ancora la tragica sorte toccata alle figlie, ed anche per questo finora non se ne sono potute apprendere le esatte generalità.*

Roma, lunedì sera.

*Tre persone hanno perso la vita e due sono rimaste gravemente ferite in un pauroso incidente avvenuto stamani verso le ore sette sull'autostrada del Sole nelle vicinanze di Montecompatri nel tratto Roma-Napoli.*

*Le vittime, tutte di Torre Annunziata, stavano venendo nella Capitale a bordo di una «Fiat 1500» targata Napoli 331877. L'incidente è avvenuto in prossimità di Roma, in un lungo rettilineo. La polizia stradale sta ancora compiendo i rilievi per accertare le cause della sciagura. Pare tuttavia che il conducente della «1500», dopo aver superato a forte velocità un'altra macchina, sia troppo precipitosamente rientrato nella corsia di destra provocando in tal modo lo sbandamento dell'auto sull'asfalto viscido per la pioggia.*

*La macchina è finita contro il guard-rail capovolgendo e riducendosi in un [illegible] so informe di rottami. Delle cinque persone che si trovavano a bordo della macchina, tre, due uomini ed una donna, sono morte sul colpo mentre due sono rimaste gravemente ferite. Sono state trasportate immediatamente all'Ospedale San Giovanni di Roma dove i medici le hanno ricoverate con prognosi riservata. Si tratta del [illegible] Vincenzo Mariani, proprietario della macchina il quale si trovava probabilmente al volante, e della [illegible] Maria Russo.*

*Dei tre morti sono stati identificati il [illegible] Antonio Vespoli ed il [illegible] Michele Gallasso. La donna invece non ha documenti. Le salme sono state trasportate nella stanza mortuaria del cimitero di Montecompatri.*

Bari, lunedì [illegible].

*A Toritto, in provincia di Bari, due giovani di Grumo sono stati trovati morti nella tarda serata di ieri in una cunetta lungo la strada Grumo-Toritto. I loro cadaveri giacevano ad una distanza di circa 150 metri l'uno dall'altro. Trattasi della studente Camilla Scarola di 15 anni e del muratore Francesco Pino, di 17 anni. I due sono stati travolti da un'auto pirata, che dopo aver urtato e scaraventato nella cunetta il Pino, avrebbe poi trascinato sul cofano la Scarola per un tratto di circa [illegible] metri. Dopo di che l'autista, fermato l'automezzo, avrebbe preso il corpo del [illegible] e lo avrebbe gettato nella cunetta.*

*Stamane, proseguendo le indagini per rintracciare la macchina investitrice, i carabinieri della tenenza di Molfetta hanno arrestato il coltivatore diretto Paolo Spadafina, di 56 anni, il quale, dopo avere in un primo tempo negato di essere stato l'autore del tragico investimento e di essere poi fuggito, ha finito col confessare. Egli ha detto che, dopo aver trascorso la serata con gli amici, mentre con la sua «1100» tornava a casa, ha investito mortalmente i due giovani i quali, a quanto si è potuto accertare, tornavano alle loro abitazioni dopo essere stati in un cinema di Toritto.*

Milano, lunedì sera.

*La nebbia, che da oltre tre giorni grava fittissima su tutta la Lombardia, ha causato stamani sull'autostrada Milano-Bergamo una serie di paurosi incidenti. Nel tratto fra Sesto S. Giovanni e Agrate oltre una cinquantina di auto sono state coinvolte in tamponamenti a [illegible]. Anche alcuni automezzi pesanti, tra i quali un autopullman, sono usciti di strada.*

*Verso le 11, in seguito agli incidenti la situazione fra i due caselli era talmente caotica che è stato necessario chiudere per oltre un'ora l'autostrada al traffico fra Sesto e Agrate.*

*Gli automobilisti provenienti da Bergamo sono stati dirottati lungo altre strade al casello di Carugate, mentre il casello di Sesto S. Giovanni è stato chiuso.*

*In tal modo agenti della strada e vigili del fuoco hanno potuto prodigarsi per rimuovere gli automezzi danneggiati e consentire nuovamente la circolazione sulle due carreggiate della grande arteria. Negli incidenti sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente, numerosi automobilisti.*

| LE BORSE OGGI — STABILE | | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|---|
| A MILANO: | Montecatini | 1795 | 1789 |
| A TORINO: | Fiat | [illegible] | 2977 |
| A TORINO: | Olivetti | 3255 | 3210 |

**Le quotazioni a pagina 13**

***Sanremo: il «via» al Festival***

Dionne [illegible] è la cantante mulatta del Festival di Sanremo, la cui prova [illegible] iniziato oggi nel Salone delle Feste al Casinò - (Vedere in III pag. servizi e foto)

**ULTIMA ORA**

### Il bandito Cimino rifugiato in Jugoslavia?

BELGRADO, lunedì sera.

Il pregiudicato Leonardo Cimino, ricercato per il duplice omicidio a scopo di rapina commesso a Roma, si sarebbe rifugiato in Jugoslavia, secondo quanto pubblicano alcuni giornali di Zagabria. Finora, però, nessuna persona si è presentata alle autorità di polizia jugoslava per segnalare la presenza del Cimino. Se il pregiudicato ha raggiunto [illegible] in Jugoslavia, scrive la stampa jugoslava, potrebbe nascondersi in Istria o in Slovenia.

Al ministero degli Interni si è appreso che sono state prese le misure del caso, [illegible] per il momento, per non intralciare le ricerche, non vengono dati particolari.

Si suppone che il Cimino sia già stato, in passato, in Jugoslavia.

### Scontro in California fra due bombardieri: cinque persone morte

SAN FRANCISCO, lun. sera.

Due bombardieri del tipo del «Marines» sono entrati in collisione nel cielo di Santa Ana, in California, e sono precipitati su un pendio. Sono morte le cinque persone che erano a bordo.

**- Il goal di De Paoli [illegible] visto dall'arbitro**

## *Per la Juventus il danno e le beffe*

**Anche se la televisione ha messo in evidenza l'errore del signor De Marchi, il risultato della gara tra Lazio e Juventus, sarà omologato - Bisognerebbe, per ripetere la partita, che l'arbitro riconoscesse d'aver sbagliato**

*Dal nostro corrispondente*

MILANO, lunedì sera.

Era goal o non era goal quello di De Paoli, ieri, all'Olimpico? L'arbitro Bruno De Marchi, un droghiere di 42 anni di Pordenone, ha optato per il no. Milioni di appassionati, assistendo alla ripresa televisiva dell'azione, replicano che era goal. Chi ha ragione? Come sempre, ha ragione l'arbitro che, in base al regolamento calcistico, è infallibile. Il suo giudizio è inappellabile ed è al suo giudizio che ci si deve attenere.

L'evoluzione dei tempi ha fatto sì che parecchie società abbiano ricorso a spezzoni di pellicola quali testimonianze in proprio favore in occasione di reclami presentati alle superiori autorità calcistiche. Ma gli spezzoni di pellicola non risultano graditi ai giudici di calcio, come lo comprova il fatto che proprio recentemente i membri della commissione disciplinare, vagliando il ricorso presentato dal Milan avverso alla squalifica inflitta a Lodetti per una giornata, si sono rifiutati di prendere in esame la prova cinematografica.

Secondo il regolamento calcistico, dunque, la partita Lazio-Juventus è terminata col punteggio di 0-0 e con tale punteggio sarà omologata, anche se milioni di appassionati si sono convinti che, in effetti, l'arbitro De Marchi ha sbagliato non convalidando il goal di De Paoli. Certo che [illegible] si può sostenere che la Juventus, se l'arbitro avesse convalidato il goal, avrebbe vinto per 1-0, perché teoricamente la Lazio avrebbe anche potuto pareggiare la rete bianconera; tuttavia il goal c'era e la ripresa televisiva l'ha dimostrato. Ma la Juventus non potrà ricorrere allegando al suo reclamo lo spezzone televisivo.

A questo punto l'uomo della strada si chiederà: può l'arbitro riconoscere onestamente di aver sbagliato, magari dopo aver assistito lui stesso alla ripresa televisiva dell'azione? E' la domanda che abbiamo posto oggi al dott. Molinari, segretario generale della Lega e massima autorità calcistica in fatto di regolamenti.

«Sì — ha risposto Molinari — teoricamente l'arbitro può ammettere di aver sbagliato. E' sufficiente che nel suo referto riconosca onestamente l'errore e la partita verrebbe immediatamente annullata per "errore tecnico" e fatta ripetere. Insisto, però, su quel "teoricamente", perché da ventidue anni sono in Lega e in ventidue anni non si è mai verificato un caso simile. Intendo dire che in ventidue anni non mi è mai capitato di imbattermi in un arbitro che abbia ammesso un errore».

Quindi, a meno che Bruno De Marchi [illegible] voglia rappresentare l'eccezione che conferma la regola, la partita Lazio-Juventus sarà omologata col risultato di 0-0.

**Giorgio Bellani**

Altri servizi in pagina IX

Da [illegible] su

**STAMPA SERA**

# L'eroica storia dei Valdesi

« *Stampa Sera* » inizia domani la pubblicazione di [illegible] breve Storia dei Valdesi, il minuscolo « popolo-chiesa » che ha lottato per secoli, in difesa della propria vita, alle porte d'Italia, sui confini fra i territori della Casa sabauda e del re di Francia, nelle vallate del Pellice, [illegible] Chisone e della Germanasca. Forse pochi, anche fra i piemontesi che trascorrono il «week-end» in queste valli, ricche d'acqua e di abeti e di picchi maestosi, ma poveri di terra e di risorse, ne [illegible] le vicende. In questo baluardo alpino hanno trovato rifugio i seguaci dell'unica tra le eresie medioevali che sia sopravvissuta e sia diventata Chiesa, difendendo con la forza delle armi la libertà religiosa.

Ora [illegible] valli valdesi, [illegible] molte zone di montagna d'Italia, si vanno lentamente spopolando. La terra coltivata — terra di riporto, accumulata nei secoli gerla su gerla, sorretta da massicciate di pietra — è diventata sterile nelle zone più montagnose. Il lavoro nelle miniere di talco e di grafite è duro, la silicosi uccide ancora e si cercano migliori condizioni di vita nelle fabbriche della città o all'estero. E nuove colonie si sono aggiunte a quelle che i perseguitati del 1600 crearono in Svizzera e in Germania; negli Stati Uniti una piccola città [illegible] nome Valdese, altre comunità prosperano in parecchie località del continente. [illegible] è soprattutto nell'America del Sud che gli emigrati hanno formato colonie numerose e fiorenti: [illegible] punto che l'anno scorso, si è deciso [illegible] tenere due Sinodi — le annuali assemblee della Chiesa valdese — uno a Torre Pellice, la capitale delle Valli e uno nell'America Meridionale.

Non è stato facile [illegible] sumere, in otto puntate, le vicende di cui i valdesi [illegible] stati protagonisti, pur terminando la rievocazione all'anno 1848: l'anno [illegible] vide, tra gli altri « miracoli » che i posteri gli riconobbero, valdesi (ed ebrei) diventare sudditi [illegible] gli altri nello Stato sabaudo, con eguali diritti civili, dopo sei secoli di persecuzioni e di massacri che avevano sfiorato il genocidio. Per forza di cose, si è dovuta limitare la rievocazione agli episodi principali, trascurando tra l'altro (nei limiti imposti da una ricostruzione giornalistica) le vicende interiori di questo popolo: che ebbero tuttavia fondamentale importanza, perché fu la fede religiosa a ispirare imprese che hanno del prodigioso.

Qualcuno potrà forse dissentire sulla opportunità di ricordare, nel nuovo clima di fratellanza ecumenica, antiche guerre di religione. Ma non sarà forse inutile, per apprezzare i passi che l'umanità [illegible] compiuto, in poco più di due secoli, nell'ardua conquista della libertà di coscienza. E si potrebbe ripetere quel che l'abate Vincenzo Gioberti scriveva, l'anno 1843, nel [illegible] *Primato*: « Anche i valdesi furono talvolta crudelmente perseguitati, e giova a [illegible] cattolici il confessarlo pubblicamente, acciò niuno ci accusi di [illegible] venza con gli errori dei secoli [illegible] ».

*Troppo «sexy» per le donne la bella moglie di Peter Sellers*

# Britt (per colpa della minigonna) perde due amiche al giorno

Parigi, lunedì sera.

*Poco più di due anni fa era una aspirante attrice semi-sconosciuta, oggi ha un nome di risonanza internazionale, un volto ed una figura che si trova spesso sui giornali e sulle riviste. Attualmente, benché sia svedese, interpreta il ruolo di una donna spagnola impulsiva e violenta in un film che sta girando, sotto la direzione di Robert Parrish, «Bobo». Il cinema è siffatto; nella vita, Britt Ekland — poiché è di lei che stiamo parlando — è la moglie del grande attore inglese Peter Sellers e madre di una bambina, Vittoria.*

*Peter Sellers e Britt Ekland si sono sposati il 19 febbraio 1964 dopo un fidanzamento-lampo che durò appena tre mesi. Lui era già un celebre attore comico, lei una debuttante: aveva fatto un po' di televisione, recitato in qualche piccolo spettacolo svedese.*

*In quasi tre anni, dunque, Britt Ekland ha raggiunto il successo, ma è rimasta una ragazza semplice: adora la sua casa, specialmente quella di Roma, [illegible] bella villa sulla [illegible] Appia, vuole bene agli animali (ha tre minuscoli terrieri), e nel lavoro è animata da una costante buona volontà accompagnata da una buona dose [illegible] humour tutt'altro che svedese. Ma è anche una ragazza dalla risposta pronta, dallo spirito pratico. Un intervistatore, una volta, fra le tante domande a volte banali, le chiese che cosa avrebbe portato con lei se avesse dovuto naufragare su un'isola deserta, non avendo con sé che una sola cosa. La risposta fu: «Una nave». Poi, il colloquio proseguì a battute.*

— *Se potesse eliminare dalla vita comune le cinque cose che odia di più che cosa sceglierebbe?*

« L'ipocrisia, la violenza, l'invidia, l'interesse e la mediocrità ».

— *Che cos'è l'amore, per lei?*

« Peter e me ».

— *La gelosia?*

« E' l'invidia in tenuta di gala ».

— *Una definizione del cinema.*

« Un minuto di lavoro e due ore di attesa ».

— *Se incontra una vecchia amicizia della quale non ricorda il nome, come si comporta?*

« Gli dico: buongiorno mio [illegible]... ehm... ehm... ma come ti chiami? ».

— *Che cosa pensa della minigonna?*

« Le minigonne hanno un grosso vantaggio: [illegible] viaggio se ne può portare una dozzina, non tengono maggior posto di quattro vestiti. Però, ha un serio inconveniente: ogni volta che ci si siede, almeno nei paesi latini, ci sono quattro o cinque persone che si fermano ad osservare. E ogni giorno si perdono due o tre amiche... ».

*In «Bobo», Britt Ekland ha come partner maschile suo marito, Peter Sellers. E' [illegible] seconda volta che ciò accade, e Britt ne è molto contenta. Di fronte a lui, sul set, [illegible] Ekland si sente sempre come una scolara. Sa che le critiche del marito sono imparziali, ed è per questo che spia sempre le sue reazioni quando gira una scena. Se Peter sorride e ripete le sue battute a fior di labbra, significa che va tutto bene; se, invece, fissa lo sguardo a terra e si tormenta il pollice, Britt capisce che Peter [illegible] è soddisfatto. E allora s'appresta, con volontà e modestia, a ricominciare tutto da capo. In fondo, in famiglia l'attore celebre ed esperto è lui, anche se lei è la più fotogenica.*

a. s.

Britt, con minigonna e cane [illegible] guinzaglio: gli uomini [illegible] voltano

*In un'atmosfera semiclandestina*

# Una Mostra in Russia dei «pittori proibiti»

**Dopo un'ora però le guardie hanno invitato gli organizzatori a «sospendere» la manifestazione - Non si sa se l'esposizione verrà riaperta nei [illegible] giorni**

Mosca, lunedì sera.

**Tutti i maggiori «pittori proibiti» dell'Unione Sovietica hanno potuto esporre per la prima volta le loro opere nella sede di un circolo operaio di Mosca. Domenica il termometro segnava 25 gradi sotto zero, ma appena si è sparsa la voce della straordinaria mostra, apertasi in uno fra i più grigi quartieri industriali nel «Viale degli entusiasti», i moscoviti sono accorsi in folla per vedere quel che da mezzo secolo resta pre-**clusa ai russi: le cinquanta opere simboliste, surrealiste, cubiste ed astratte che erano state ordinate nel club operaio hanno avuto su molta gente l'effetto di uno «choc»; anche se non tutti hanno potuto valutarne appieno il significato.

La fretta dei russi nel vedere la mostra era motivata da particolari circostanze. La mostra, ordinata per iniziativa privata e quindi senza carattere ufficiale, si è aperta in un'atmosfera semiclandestina. Si trattava di una di quelle manifestazioni, non infrequenti nella vita sovietica, che vengono tollerate, ma non approvate dalle autorità. Così si temeva una chiusura improvvisa. Difatti a un'ora dall'apertura sono sopraggiunti agenti della «milizia» e della polizia civile ausiliaria, con le fasce rosse al braccio, che a quanto si dice hanno esortato gli organizzatori a «sospendere» la manifestazione.

«Per oggi — ha annunciato al pubblico un dirigente del club operaio — dobbiamo chiudere i battenti. La mostra si riaprirà martedì prossimo». Si dubita però che la chiusura abbia carattere temporaneo. Anche se è rimasta aperta soltanto un'ora è stata davvero un avvenimento. Erano presenti alla esposizione tutti quei pittori russi che vivono ai margini della cultura ufficiale, legata al realismo socialista, i loro nomi sono ben noti ai cultori dell'arte moderna russa: Vechtomov, Vorobev, Sverev, i due Kropivnizkij e la Kropivnizkaja, la Masterkova, Nemukhin, Plavinskij, Potapova, Rabin, Shteinberg.

Fra i dodici pittori proibiti, i più apprezzati dalla cerchia degli iniziati sono Plavinskij e Rabin; di Plavinskij abbiamo ammirato composizioni in materia plastica che simulavano tavole con [illegible] religiose della vecchia Russia, nonché quei «fogli» di corteccia di betulla che [illegible] antichi popoli slavi usavano per le loro scritte a mo' di papiri.

Rabin ha esposto i suoi deprimenti paesaggi di città [illegible], [illegible] toni grigio-violetti, con fabbriche, lobe, cadenti a specchio di stagno, foghe spettrali di uniformi grigi: un mondo di dannati, rischiarato qua e là da simboli cristiani.

Di Vechtomov si sono visti quadri surrealisti che [illegible] molto colpito il pubblico composto per la più di giovani. Di Vorobev e della Potapova sono piaciute alcune composizioni cromatiche piuttosto delicate, dai colori assai tenui. Tutte opere queste che rappresentano della cultura ufficiale reputano sfida al realismo socialista, che è la negazione dell'arte. E' però un segno di maggiore tolleranza verso gli artisti russi d'avanguardia il fatto che sia stato loro permesso di esporre per la prima volta in pubblico, sia pure a titolo di esperimento, prodotti della loro arte.

A Mosca c'erano state di recente mostre personali di Falk e di Petrof-Vodkin, due vecchi pittori della scuola prerivoluzionaria finora tenuti in quarantena. Ma si trattava pur sempre di opere più o meno legate al genere figurativo. Dei dodici pittori che hanno esposto ieri a Mosca invece, soltanto Rabin si attiene in una qualche misura al figurativo. Tutti gli altri esprimono idee e non oggetti. Ecco perché la mostra è stata un fatto senza precedenti in 50 [illegible] di [illegible] sovietica.

**Massimo Conti**

*Sei studentesse in India*

## Per paura degli esami si gettano in un pozzo

MADRAS, lunedì sera.

Un allucinante suicidio collettivo è avvenuto a Kallupatti, una cittadina nella provincia di Madras. Sette ragazze, allieve del liceo, temendo di non essere in grado di superare gli esami si sono gettate in un pozzo. Sei sono annegate, la settima è stata tratta in salvo.

Le studentesse avevano avuto voti insufficienti nei compiti in classe del dicembre scorso e [illegible] insegnanti avevano chiaramente fatto intendere loro che quasi certamente sarebbero state respinte agli esami di marzo.

Le ragazze si impressionarono a tal punto che cominciarono a meditare di togliersi la vita piuttosto che subire la vergogna della bocciatura. Ieri hanno posto in atto il folle proposito. Si sono recate ad un pozzo lontano alcuni chilometri dalla città; si sono legate l'una all'altra e vi si sono gettate dentro; L'ultima, rimasta impigliata ad una sporgenza, è stata salvata poco dopo da passanti accorsi alle sue grida. La corda che la teneva legata alle sue compagne si era spezzata e [illegible] sventurate, precipitate nel fondo del pozzo, sono morte annegate.

La scampata è stata subito portata all'ospedale e ricoverata in grave stato di «choc». I medici temono per le sue condizioni mentali.

**Oltre Manica il costume sta passando di moda**

# Inghilterra: nudi in piscina per un giorno alla settimana

**In sei città le associazioni [illegible] nudisti hanno ottenuto il permesso di riunirsi liberamente nelle piscine comunali - Entro la fine dell'anno l'iniziativa avrà [illegible] diffusione molto maggiore - Gli estranei non sono ammessi - I curiosi vengono presi, spogliati e scaraventati in acqua**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì sera.

Sei piscine comunali, in sei diverse cittadine inglesi, hanno aperto le porte ad associazioni di nudisti, e altre, in numero maggiore, si preparano ad aprirle entro la fine dell'anno. Una volta alla settimana, nelle piscine [illegible] perte di Tottenham, a Londra, di Maidstone, nel Kent, di Brighton, nel Sussex, di Bristol, nel Gloucestershire, di Buxton, nel Derbyshire, e di Darlaston, nello Staffordshire, allegri gruppi di uomini, donne e bambini si svestono completamente abbandonandosi a lunghe «abluzioni Nature».

Gli estranei non [illegible] ammessi, ed anche gli inservienti vengono gentilmente allontanati. Solo il direttore della piscina può intervenire o entrare a loro in [illegible] di «legittimo sospetto» di [illegible] irregolarità o su esplicita richiesta degli interessati. Se le piscine hanno finestre facilmente raggiungibili dall'esterno (ma questa è la minoranza dei casi), il Comune stabilisce [illegible] speciale servizio di sorveglianza, affinché i nudisti non vengano disturbati. E' già capitato che gli insoliti bagnanti cogliessero occhi indiscreti spiarli da qualche fessura. In tali casi, invece di coprirsi, essi balzano sugli indiscreti, li denudano, e li buttano nella piscina, sperando che sappiano nuotare, per lasciarli liberi solo ad abluzioni finite.

A scoprire che alcuni luoghi pubblici sono messi a disposizione dei nudisti, sia pure con le dovute precauzioni, è stato il settimanale inglese *Sunday Mirror*. Un giornalista, naturalmente avvertito, si è aggregato per un giorno ai bagnanti di Tottenham, intervistandoli e fotografandoli. Nelle pagine centrali del giornale sono così apparse ieri suggestive immagini della piscina, con graziose fanciulle nude (l'obiettivo le ha colte di schiena) in primo piano. Il giornalista ha scritto che questo gruppo di nudisti comprende liberi professionisti e impiegati, industriali e operai, tutti convinti assertori di un «integrale ritorno alla natura».

Nella bella stagione, che in Inghilterra è piuttosto breve, costoro si radunano su tratti di spiaggia o isole ad essi [illegible]. D'inverno si servono delle piscine comunali. «Di vedute più larghe». «Il nudismo — essi hanno dichiarato — è diventato rispettabile. Nessuno ci giudica più degli anormali. Stiamo vincendo la nostra battaglia per essere accettati dalla società. Tra qualche decennio saremo ricordati come pionieri di onestà e vivere civile».

Tale certezza, a quanto racconta il *Sunday Mirror*, non è però condivisa da parecchi consiglieri comunali. Per ogni Comune che mette le sue piscine a disposizione dei nudisti, ce ne sono dieci che rifiutano di farlo. In qualche caso, il diniego [illegible] all'ultimo minuto. A Plumstead, nel Kent, tutto pareva concordato quando il sindaco stabilì che un inserviente avrebbe dovuto sempre assistere agli insoliti bagni. Una delle impiegate si presentò volontaria, ma il marito piombò nell'ufficio giusto in tempo per dissuaderla.

Ai sindaci «illuminati», inoltre, piovono ogni settimana lettere di protesta da parte di organizzazioni femminili o religiose. Una petizione con qualcosa come [illegible] firme è arrivata a Darlaston. A Buxton il pastore protestante Pennington ha accusato il sindaco di voler sollecitare «l'appetito della [illegible]». Ma il direttore della piscina, Albert Fletcher, ha dichiarato: «*Se fossi il sindaco non mi preoccuperei. Fra qualche anno, se non prima, forse anche i bagni non i nudisti*».

In Inghilterra, negli ultimi due anni, il movimento «Nature» ha acquistato una certa popolarità. Sebbene vi si aggreghino, di tanto in tanto, individui non così innocenti come vorrebbero far credere, i suoi scopi e la sua pratica non sollevano più obbiezioni da parte delle autorità, ovviamente entro limiti precisi. Persino la Bbc ha dedicato alcuni programmi al nudismo, e uno di questi, di carattere satirico, ebbe un tale successo che dovette essere ripetuto due volte.

e. c.

## «Surf» in alto mare

[illegible] il tempo splendido [illegible] già la vita balneare. Una bella ragazza americana si diverte con il «surf», attorno ad un transatlantico ancorato al largo di Fort Lauderdale. E' una passeggera [illegible] nave noleggiata per una crociera di lusso da San Juan alle Isole Vergini (Tel. a «Stampa Sera»)

*Strana teoria di due ladri francesi*

# Svaligiarono un museo a favore dei giovani artisti

**Rubarono i quadri della pinacoteca di Besançon per attirare l'attenzione del governo - Secondo loro la situazione dei giovani artisti è insostenibile**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì sera.

I due ladri che svaligiarono il museo di Besançon, in pieno giorno, l'11 gennaio dell'anno scorso, compariranno giovedì prossimo dinanzi ai giudici di quella città e si difenderanno sostenendo di non aver rubato a scopo di lucro ma per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave situazione dei giovani artisti e costringere il governo a prendere provvedimenti in loro favore.

Questi ladri che si pretendono non solo disinteressati ma altruisti si chiamano Camille Jabier e Jean Marie Boury. Il primo ha 39 anni ed era capo cantiere nella azienda incaricata di certi lavori nel museo di Besançon; il secondo ha 23 anni, è muratore e nel furto di un anno fa fu soltanto una comparsa.

Camille Jabier, l'ideatore, ha una certa cultura artistica. Ha studiato architettura, infatti, e la pittura è la sua passione. Anche in prigione passa le giornate a disegnare. L'11 gennaio dell'anno scorso, aiutato dal muratore Jean Marie Boury staccò i quadri dalle pareti, tolse le tele e, in pieno giorno, i due uomini uscirono dal museo coi loro pacchi sotto il braccio. C'erano cinquantasei quadri tra cui alcuni Fragonard, Boucher, Hubert-Robert.

Un giorno un quotidiano ricevette una «lettera aperta» indirizzata al ministro della cultura, André Malraux, per chiedere che il governo si decidesse ad aiutare i giovani pittori.

La «lettera aperta» diceva tra l'altro: «*La nostra spedizione nel museo di Besançon è stata dettata dalla volontà di servire la giovane pittura francese. Considerando che la stampa non è abbastanza efficace abbiamo adottato il mezzo di pressione che avevamo a disposizione e ci permettiamo di chiedervi dieci milioni, che destinerete ai giovani pittori francesi, e cinque milioni per il museo di Besançon*».

Quattro mesi dopo, il Jabier ed il Boury vennero arrestati, ed i quadri furono poi ricuperati in Svizzera nella soffitta dell'Hotel du Mouton a Porrentruy, dove il muratore aveva una abitazione. Alle affermazioni degli imputati circa i loro intenti, i magistrati ribattono accusando soprattutto il capo cantiere Camille Jabier. Costui, infatti, si era innamorato di una giovane donna, maritata, madre di un bambino, e sebbene fosse anch'egli ammogliato, le aveva chiesto di partire con lui per gli Stati Uniti dove avrebbero ricominciato insieme una nuova vita. La giovane donna aveva accettato, ed il Jabier, secondo i magistrati, rubò i quadri [illegible] museo di Besançon sperando che gli avrebbero permesso di ottenere il denaro necessario alla realizzazione dei [illegible] progetti.

l. m.

Allestita nelle sale del Museo della Scala

# Una mostra sul [illegible] milanese

Milano, lunedì sera.

Al Museo teatrale [illegible] «Scala» — un Museo vivo, vitale, diretto da Giampiero Tintori — è [illegible] allestita un'interessantissima [illegible] dedicata al Teatro dialettale [illegible]. Così, accanto [illegible] scaffali [illegible] famosa biblioteca di Renato Simoni, spiccano ingialliti locandine di vecchi spettacoli, stampe [illegible] di Milano, recenti fotografie, autografi d'attori e di drammaturghi, giornali e gazzette dell'Ottocento, bozzetti scenografici e preziose edizioni.

Campeggia la personalità di Edoardo Ferravilla, mimo inimitabile e burbero capocomico [illegible] sul quale è fiorita tutta un'amabile letteratura. L'abbondantissimo materiale esposto aiuta molto il [illegible] visitatore — ma anche l'esperto — nella comprensione dello spirito del teatro milanese e della sua complessa storia, da Carlo Maria [illegible] a Carlo Porta, da Cletto Arrighi a Carlo Bertolazzi.

Giusto rilievo è stato dato [illegible] compagnia del «Gerolamo» (che [illegible] coraggio e con successo [illegible] stabilmente dal 1960), e soprattutto alla definitiva rivalutazione del teatro milanese attuata dal «Piccolo» attraverso tre memorabili spettacoli: *La guerra* di Albini e Bottini, *L'eredità del Felis* di Luigi Illica (regia di Virginio Puecher) e quel *Nost* [illegible] di Bertolazzi [illegible] a tutt'oggi rimane [illegible] dei risultati più maturi e compiuti di Giorgio Strehler.

Nell'occasione è stato pubblicato dall'Ufficio Stampa del Comune di Milano un vasto panorama del teatro dialettale milanese [illegible] da [illegible] Sanguinetti nel quale, oltre a numerose riproduzioni fotografiche, troviamo un [illegible]o di Ferravilla con due brevi «scene a [illegible] getto», e un'abbondante scelta di recensioni critiche sugli autori non contemporanei.

gi. po.

# Brando [illegible] Liz riparte per l'America

Marlon [illegible]o, [illegible] a Roma il film con [illegible] Taylor «Riflessi [illegible] un occhio», è partito per Ginevra con questa bella sconosciuta. Dopo una vacanza, tornerà a Hollywood

## QUESTA SERA ALLA TV

[illegible] SCELTA DEI [illegible] SUI [illegible] CANALI

# Primo: inchieste di «Tv 7» Secondo: film d'avventura

**I servizi del settimanale televisivo - Le avventure dell'adorabile strega • «Agguato nei Caraibi» con Audie Murphy e Patricia Owen - Dove [illegible] Germania**

*[illegible] lunedì televisivo che fa presagire meglio di quello scorso, anche se lo schema dei programmi non è mutato. Gli spettacoli sono infatti di buona lega e la facoltà di scegliere, triangolo bianco, giuiando, consente di pianificare saggiamente gli svaghi offerti dal [illegible]. Il Primo Canale allinea, nel consueto [illegible] schieramento, il rotocalco d'attualità, un telefilm di streghe impertinenti e ridanciane ed un documentario ittiologico. Sul Secondo ed un più che onesto film d'avventure seguirà un dibattito della serie che profetizza, cautamente e saggiamente, sul futuro d'altri popoli [illegible] il tedesco.*

* *

*Alle 21 un [illegible] onda sul Nazionale il n. 141 di Tv 7, il settimanale diretto da Brando Giordani, a parte qualche sbandata, [illegible] sempre puntare le telecamere su fatti e problemi [illegible] momento, come conferma il [illegible], almeno in quella piccola parte resa nota. La cronaca italiana, e purtroppo ancora una volta quella nera, ha il triste onore di aprire il fascicolo del rotocalco, con un servizio dedicato al delitto di Roma, un episodio di criminalità che, con quello piemontese di Ciriè ed Alpignano, sembra aver precipitato di colpo [illegible] nazione al disordine sociale di 15-20 anni fa, quando le bande di Bezzi e Barbieri e poi quella di Cavaroli terrorizzavano le città rapinando ed assassinando. [illegible] tratta di una nuova malavita, più feroce, più spietata ma anche più ottusa di quella di via Osoppo e di via Montenapoleone che le armi le usava per intimidire e non per uccidere. La domanda è stata posta e più d'uno, nel tentativo di inquadrare un fenomeno che tanto [illegible] capriccio ha suscitato nell'opinione pubblica. Rispondono, [illegible] gli altri, il vicequestore di Milano dottor Nardone, che da anni [illegible] a freno la parte più irrequieta del mondo del crimine ed un uomo di cultura come il prof. Carlo Bo.*

*«I lavoratori stranieri in Germania e la crisi» s'intitola un'inchiesta, realizzata da Sandro Paternostro ed Angelo Campanella, sulla recessione tedesca e le sue conseguenze immediate. Licenziamenti e riduzioni di orario, per la manodopera immigrata, [illegible] la quale gli italiani sono largamente rappresentati. Anche qui molte [illegible] sindacalisti, imprenditori, finanzieri e, naturalmente con gli operai, primi a subire il peso del ristagno produttivo.*

*Un altro servizio estero, ma questo di varietà, «Il martirio del sarto», autori Lietta Tornabuoni e Marco Guarnaschelli, si soffermo, in chiave, naturalmente, ironica, sulle più recenti bizzarrie della «haute couture» parigina che cerca di mantenere il suo primato d'originalità attingendo la materia prima non più all'industria tessile ma a quella [illegible] taria ed anche siderurgica. Se gli abiti di carta rifiutano le cuciture a favore della colla, resistentissima, si dice, almeno fino a quando non piove, quelli di metallo richiederanno per il taglio la fiamma [illegible] e per la confezione la saldatura autogena. Nell'«atelier» di Pierre Cardin sarà possibile conoscere queste creazioni, presentate dalle indossatrici fasciate di metallo come cavalieri medievali.*

* *

*Alle [illegible] vedremo il [illegible]ndo dei tredici episodi del [illegible] «serial» americano L'adorabile strega, in cui tre noti attori di cinema emigrati negli studi televisivi, la bionda ed impertinente Eli[illegible]h Montgomery (figlia del non dimenticato Robert, divo degli anni quaranta), l'imperturbabile Dick York (affermato «juvenile lead») e la starnazzante Agnes Moorehead (dotata caratterista, immancabile in [illegible] ruolo impegnativo di madre o di zia) danno vita ai personaggi fissi di Samantha, Darrin ed Endora. La prima è una strega giovane, graziosa e con aspirazioni borghesi, lui, il più o meno fortunato mortale che l'ha sposata e l'altra una suocera così strega che più strega [illegible] ce n'è.*

*Il telefilm di stasera si intitola La [illegible] che ho sognato e vede Darrin e Samantha impegnati nella ricerca e nell'arredamento del nido, operazioni agevolate dai poteri magici di lei, che con un batter di mani raduna mobili, soprammobili, tappeti e lampadari, [illegible] disturbati dall'indispettita Endora.*

* *

*Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale film, Agguato nei Caraibi appartiene al genere esotico-avventuroso a sfondo marino ed è la versione cinematografica di un famoso romanzo di Hemingway, «Avere e non avere», al quale è toccata la sorte, più unica che rara, di essere portato sullo schermo ben tre volte in meno di quindici anni. Cominciò, nel 1944, Howard Hawks, regista a suo modo intellettuale, ma sempre disponibile per ogni genere, dal poliziesco al western ed alla commedia sofisticata e la trasposizione, intitolata «Acque del Sud», incontrò grande fortuna. Cinque anni dopo il soggetto fu ripreso da Michael Curtiz, un veterano della vecchia scuola, vigoroso costruttore di una nutrita serie di film (tra i quali «Capitan Blood», «La carica dei 600», «Gli angeli con la faccia sporca», «Casablanca», «Missione a Mosca», «Mildred») ed il pubblico tornò ad [illegible] prediligere la meno nota: forse le altre non erano così facilmente reperibili. In ogni caso si tratta di un film che ben pochi avranno visto, tecnicamente pregevole, fedele alla narrazione e con un'interpretazione per nulla inferiore a quella dei ben più famosi predecessori, con un corretto Audie Murphy, un eccellente Eddie Albert (comparso di recente sul video in «Prima linea» di Robert Aldrich), una vibrante Patricia Owen ed una seducente Gita Hall, affiancati dal penetrante caratterista Everett Sloane.*

*La trama è talmente conosciuta che basterà riassumerla brevemente. Sam Martin (Murphy) ama [illegible] moglie Lucy (la Owen) ed il lavoro sul suo battello, con il quale trasporta i ricchi pescatori sportivi nelle acque delle Antille. Ma i clienti [illegible] pochi, le rate del pagamento incalzano e quando si presenta un certo Hanagan (Albert) con una bella amica svedese (la Hall) a noleggiare l'imbarcazione per essere portato all'Avana, benché insospettito dalla grossa somma offertagli, il giovanotto accetta, spinto dal bisogno. Fa male perché si tratta d'un contrabbandiere d'armi che lo trae subdolamente in una pericolosa avventura tra i rivoluzionari di Cuba. Il losco trafficante pensa solo a far soldi e incassa senza le promesse forniture belliche e rivoltosi. Sam, dopo esserci difeso dalle insidie amorose della bella del capobanda, riuscirà ad uscire dalla trappola, liberandosi [illegible] delinquenti che l'hanno inchiodato al timone e riportando sani e salvi a casa pelle e battello.*

*Accurata la regia di Siegel, che ha diretto film da ricordare, come «Rivolta al blocco 11» e «Faccia d'angelo».*

* *

*Dove va la Germania?, in onda alle 22,35, in appendice alla serata del Secondo e la quinta tavola rotonda sul tema Il '67 del [illegible] un apprezzabile ciclo di dibattiti del Telegiornale, curato da Gastone Favero. La discussione, [illegible] quale partecipano giornalisti e scrittori, sarà diretta da Gombert Bianchi.*

d. g.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17 —: Giocagiò, per i [illegible] piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: TV dei ragazzi (Scienza - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19,15: Segnalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV 7, diretto da Brando Giordani.
22 —: Le meraviglie della natura (Pesce persico).
23 —: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Agguato nei Caraibi, film con Audie Murphy.
22,35: Il '67 nel mondo: Dove [illegible] la Germania?

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: La magia sull'uscio di casa - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il re dei mendicanti - 21,30: Profili a confronto - 21,55: «330 secondi» - 22,25: Telegiornale.

## I PROGRAMMI DI [illegible]MANI

PRIMO CANALE — Ore 12,20: Il presidente sovietico a Roma - 17,30: Telegiornale - 17,45: TV dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,35: In famiglia - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il marito, film di Sordi - 22,40: Cronache del cinema - 23,10: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - [illegible]: L'Approdo - 22,30: Il '[illegible] nel mondo: Spagna.

## Programmi [illegible] RADIO

**LUNEDI' [illegible] GENNAIO**

13,30: Punto e virgola - 13,40: Carillon - 13,45: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano. Seconda parte - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale di bordo - 16,40: Corriere del disco - 17: Giornale radio. Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera - 17,30: «I due fanciulli».

Ore 18,05: Musica per orchestra d'archi - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Radiotelefortuna '67 - 19,20: Donne di ieri - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto diretto da Carlo Morasco con la partecipazione del mezzo soprano Maria Minetto e del tenore Walter Gullino. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Nell'intervallo: Bellosguardo - 22,30: Mundio Monteverdi e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15 Grandi violinisti, Isaac Stern. Nell'intervallo (15,30): Notizie - 15,35: Canzoniamo l'Italia - 16: Musica via satellite. Musica leggera internazionale.

Ore 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Selezione. Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il [illegible]. Rivista di Carlo Manzoni - 20,50: New York 1967, musica leggera americana - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,35: Giornale radio - 21,40: Canzoni italiane - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di ogni sera (Mendelssohn, Franck, Poulenc) - 20,30: Incidente all'udienza, montaggio radiofonico di Ugo Betti, a cura di Ottavio Spadaro - 23: Giornale radio - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

### Il «meglio» alla [illegible]

**Il «Convegno dei cinque» affronta stasera alle 20,20, sul Programma Nazionale, un interrogativo di carattere economico che può interessare il gran pubblico: è lecito prevedere per l'Italia, nel 1967, il più alto sviluppo economico fra i Paesi europei come ha scritto un autorevole periodico americano?**

**La produzione discografica statunitense delle ultime settimane viene presentata alle 20,50 sul Secondo Programma nella rubrica «New York '67». Tra i successi più significativi nel campo della musica leggera, canzoni di Petula Clark, del complesso del Dottor West, di Ober. Segnaliamo inoltre, sullo stesso programma alle ore 20, la rivista satirica «Il marialo», di Carlo Manzoni, articolata in diverse rubriche a brani musicali.**

**Ugo Betti è al centro del montaggio radiofonico «Incidente all'udienza», che Ottavio Spadaro ha curato per il Terzo programma (ore 20,30) servendosi di temi e di dialoghi del suo commediografo.**

**Va [illegible] stasera allo [illegible] di [illegible] un lavoro di Pinelli**

# *Lo sceneggiatore di Fellini ritorna al teatro con la [illegible] "Il ciarlatano meraviglioso"*

**L'autore, [illegible] avvocato torinese che ha sostenuto [illegible] parte importante nel cinema italiano, ritiene che il [illegible] testo sia il più maturo che abbia scritto - L'influsso degli esistenzialisti cattolici francesi - Una vicenda ambientata nell'Italia settentrionale durante il «boom» economico**

Lucilla Morlacchi

Roma, lunedì [illegible].

*[illegible] primo autore italiano contemporaneo che appare nel cartellone di quest'anno dello Stabile di Roma, è Tullio Pinelli di cui il 23 gennaio al teatro Valle andrà in scena Il ciarlatano meraviglioso, interpretato da Tino Carraro, Lucilla Morlacchi, Marisa Quattrini e Teresa Franchini, con la regia di Giuseppe Maffioli. Modesto senza civetteria, i modi urbanissimi e schietti, il linguaggio nitido, Pinelli ha detto: «Tra questa mia commedia e le precedenti c'è, ovviamente, un rapporto di continuità. La differenza sta in un moralismo più attenuato, un modo di affrontare le passioni umane più diretto, un'angolazione dei problemi che si avvicina al pensiero [illegible] certi esistenzialisti cattolici francesi. Credo che Il ciarlatano meraviglioso sia il [illegible] teatralmente più maturo che abbia scritto, la sintesi tra le mie esperienze letterarie e quelle, successive, fatte nel cinema».*

*La vicenda è ambientata nell'Italia del nord durante il boom economico, e coglie le caratteristiche di quel periodo: l'arrivismo smodato, la precarietà dei valori, la confusione dei sentimenti. Il protagonista è un imprenditore che si è fatto da sé. E' ricco. Gode di un'agiatezza cui non era «culturalmente» preparato. Vive una complessa situazione sentimentale, avendo una moglie bella e cara che tradisce, e contemporaneamente una relazione con una ragazza bruttina e «vissuta» di cui è innamorato. Una vita, la sua, che è tutto un groviglio di voracità ed irrazionalità; contraddittorietà ed inconsapevolezza, dove i sentimenti si bruciano momento per momento mentre si perde il senso complessivo della realtà.*

*«E' un lupo nella foresta, patetico e smarrito come [illegible] che un lupo può essere — ha detto Pinelli —. Nel titolo l'ho chiamato ciarlatano e meraviglioso per quel miscuglio di ciarlataneria e buona fede, impostura e sincerità che è al fondo di ognuno di noi, e che fa del personaggio una figura emblematica anziché un'incarnazione [illegible] stica».*

*Pinelli — al cui nome è legato tutto un periodo della nostra vita teatrale, il decennio tra il '30 e il '40, nel quale egli si rivelò autore personalissimo, mosso da inquietudini morali e spirituali — non veniva rappresentato a Roma dal '51, quando al Valle andò in scena Gorgonio. In questi anni, pur dedicandosi ad un'intensa attività di sceneggiatore cinematografico, ha continuato a scrivere per il teatro: [illegible] Sacra rappresentazione di Santa Marina che anni fa doveva andare in scena a [illegible]n Miniato, un Giardino [illegible] alugi [illegible] cui Rossella Falk ed Enrico Maria Salerno diedero [illegible] pubblica lettura, ed Il ciarlatano che è del '63, e che già la radio ha trasmesso con la regia di Sequi.*

*Allievo di Augusto Monti, compagno di scuola di Pavese, Ginzburg, Antonicelli e Mila, Pinelli [illegible] i primi passi nel campo teatrale [illegible] esercitava la professione d'avvocato. Venne a Roma nel '45 ed iniziò a collaborare con Soldati, Lattuada, Germi e Fellini. [illegible] stato lo sceneggiatore di tutti i film di Fellini — egli ha detto — tranne l'ultimo, quando la personalità [illegible] regista si era fatta più prepotente e la nostra collaborazione meno equilibrata».*

*Di questa attività in campo cinematografico egli parla con fervore ed obbiettività: «Ho ricevuto soddisfazioni e riconoscimenti, anche se si tratta di un lavoro subordinato, non d'autore. Soprattutto, ho tratto un arricchimento dei mezzi espressivi, la rottura di certi schemi mentali e di [illegible] tradizionale. Non posso dire che mi abbiano riservato delle delusioni il cinema o il teatro o la tv, per la quale [illegible] sceneggiato la Vita di San Francesco e la Vita di Galileo Galilei. Forse dipende dal mio carattere. Che, pur attraverso gli anni, è rimasto essenzialmente ottimista».*

**Liliana Madeo**

### Confermato lo scioglimento del complesso dei «Beatles»

LONDRA, lunedì sera.

I celeberrimi «Beatles» si dividono. Il complesso che a ciascuno dei suoi componenti ha procurato gloria e miliardi in pratica non esiste più, anche se ufficialmente esso è ancora in vita. In una lunga intervista concessa al supplemento domenicale del «Times» uno dei Beatles, Paul McCartney ha dichiarato: «Suoneremo e canteremo insieme, in futuro, solo per hobby, quando proveremo nostalgia per i tempi vissuti insieme».

Secondo gli esperti, alla decisione di sciogliere ufficialmente il complesso i Beatles sono giunti anche per consiglio [illegible] loro consulente fiscale. Ciò perché essi, uniti, hanno ammassato una fortuna così notevole che [illegible] da mesi ogni loro guadagno, e quindi ogni loro fatica, andavano soltanto ad arricchire il fisco di Sua Maestà britannica. «I Beatles — afferma l'articolista del "Sunday Times" — [illegible] stati distrutti dalla ricchezza e dal fisco».

CIRCOLO TOSCANINI — Il concerto di Lieder di Bassi, che avevamo annunciato per stasera, [illegible] luogo.

### [illegible] alla ballerina ★ Una targa a Villa

Loredana Furno, prima ballerina del Regio, è festeggiata a Palermo per il suo esordio [illegible] nell'opera «Don Chisciotte» [illegible] coreografo [illegible] di Petrassi. Protagonista [illegible] balletto è Ugo Dell'Ara. Direttore O. [illegible]

Claudio [illegible] riceverà oggi alla Cetra la «Targa d'oro» in riconoscimento della sua decennale affermazione [illegible] campo della canzone. Villa partirà quindi per Sanremo dove lo attendono le prove del Festival

**Il [illegible] è diventato poeta**

# *Adamo a Gerusalemme scrive un libro di versi*

**Da [illegible] pellegrinaggio ha tratto nuova ispirazione - Venti giorni [illegible] lavoro al mese e dieci di vacanza con la sua famiglia**

Il cantante Adamo durante la sua tournée in Israele (Tel.)

Parigi, lunedì sera.

*«Je ne veux rien de vous (que votre doux confiante*
*«Je [illegible] veux rien de plus (que m'offrir à genoux».*

Possono sembrare versi di Paul Delmet, invece sono di Salvatore Adamo, ventitreenne «vedette» dell'Olympia, uno dei più celebri music-hall parigini. Tra gli ammiratori di Adamo, il più famoso, senza dubbio, è François Mauriac, accademico di Francia. Il «veterano» della canzone francese, Tino Rossi, recentemente ha [illegible] nito Sal[illegible] Adamo come «il mio delfino».

Con la sua voce incrinata da notti insonni trascorse a studiare, Adamo canta i perturbamenti, le gioie, le promesse degli adolescenti. L'orfano più celebre nell'ambito del Mec, l'estate scorsa ha attraversato tutta l'Europa al fianco del feretro del padre, affinché potesse riposare in terra belga, dove egli è cresciuto, e per far sì che la sua famiglia (mamma, sei sorelle ed un fratello) non abbandonasse Jemmapes, i suoi mattoni rossi, le sue scuole cattoliche.

Adamo è un ragazzo estremamente sincero. «Un giorno — racconta — cantando una canzone mi sono accorto che stavo pensando ad un'altra. Per due settimane ho [illegible] di cantare. Non bi[illegible] barare». E non bara quando conduce con sé in vacanza a Palma di Majorca la sorellina Titina, di sei anni, per «fare la sua conoscenza». Non bara quando confessa: «Ricevo migliaia di lettere nelle quali non mi si domandano autografi [illegible] consigli. [illegible] a me, chi può dare dei consigli?». E quando afferma: «Vorrei fare [illegible] carriera come quella di Georges Brassens, ma sono partito male...».

Salvatore Adamo ha la [illegible] vita ben tracciata: venti giorni di lavoro al mese, dieci giorni a Jemmapes dove, ormai, è il capo famiglia. E sempre canzoni, viaggi.

Da un pellegrinaggio a Gerusalemme ha tratto l'ispirazione per un poema che rischia di diventare un successo:

*«Des femmes tombent sous l'orage,*
*«Demain le sang sera lavé,*
*«La route est faite de [illegible] l'rage,*
*«Une f[illegible] pour un pavé».*

Sui suo banco o sui suoi quaderni di scuola, sugli alberi, quand'era ragazzo Salvatore Adamo ha scritto [illegible] parola: purezza. Qualcuno, forse, può considerarlo un tipo fuori moda. [illegible] fosse il contrario?

v. p.

### La commedia di Moravia [illegible] Stabile a Novi Ligure

Novi Ligure, lunedì sera.

Al Politeama Italia va in scena stasera il secondo spettacolo della stagione di prosa in abbonamento, patrocinata dall'amministrazione comunale e curata dal «Teatro Stabile» di Torino, con «Il mondo è quello che è», di Alberto Moravia. La regia è di Gianfranco De Bosio, il protagonista Franco Parenti.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Gran Premio Fiat: una "124„ al vincitore

## Chiusura di gala al concorso ippico

**Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli e l'irlandese Tommy Brennan puntano al [illegible] - La gara si disputa in due «manches» - La sicura affermazione [illegible] francese Janou Lefebvre fra le amazzoni**

Il Concorso ippico internazionale di Torino si conclude stasera al Palazzo delle Esposizioni con la disputa della prova più attesa: il [illegible] Premio Fiat. Quest'anno, è in palio una Fiat 124, che sarà assegnata al cavaliere vincitore. La gara verrà disputata [illegible] due «manches»: [illegible] prima (che comincerà alle 21.30) i concorrenti affronteranno [illegible] percorso di dodici ostacoli — [illegible]ezza massima m. 1,45 — che dovrà essere effettuato alla velocità minima di 350 metri al minuto.

Quando tutti lo avranno terminato, si presenteranno in campo [illegible] seconda volta, nello stesso ordine e sempre con lo stesso cavallo. Questa volta gli ostacoli [illegible] solo otto, ma più impegnativi: [illegible] loro altezza [illegible]erà fra m. 1,45 e m. 1,60; leggermente inferiore (300 metri al minuto), la velocità minima richiesta. La classifica sarà compilata sommando [illegible] penalità riportate nelle due «manches»: chi avrà fatto registrare un tempo superiore [illegible] quello richiesto subirà una penalizzazione in punti. In [illegible] di parità avrà luogo un «barrage» sul secondo percorso.

I [illegible] saranno venti e [illegible] i migliori mancheranno Raimondo D'Inzeo e il francese De Fombelle. La gara si annuncia quanto mai spettacolare e sarà soprattutto la seconda «manche» a decidere della vittoria. La prova concluderà degnamente [illegible] [illegible] più riu[illegible] concorsi torinesi. Graziano Mancinelli, Piero D'Inzeo, l'irlandese Tommy Brennan (diventato il beniamino del pubblico) hanno [illegible] maggiori «chances» di successo.

Una vera folla ieri sia nel pomeriggio che in serata, anche se si trattava di una giornata d'attesa in vista del grande avvenimento [illegible]. Graziano Mancinelli ha ancora una volta brillato, assicurandosi con Turvey il Premio Cassa di Risparmio, dove — su 22 concorrenti — soltanto il francese Moirard (7/10 di secondo più [illegible] Mancinelli) ed il [illegible] De Lorenzo, ormai al livello dei nostri migliori rappresentanti, [illegible] riusciti a superare i dodici ostacoli senza errori.

La prova delle [illegible] [illegible] è sfuggita alla francese Janou Lefebvre, che sembra decisa a ripetere nel '67 le belle imprese del '[illegible] culminate con [illegible] conquista del titolo europeo. [illegible] secondo posto — ma a notevole distanza di tempo, 10 secondi — [illegible] Longoni. Ha deluso Lalla Novo, che si è trovata in questo concorso con cavalli tropp[illegible] deboli [illegible] una amazzone [illegible], [illegible] fatica. Rahin [illegible] è adatto a tutti i tipi di percorso, mentre Green Horn ha ancora bisogno [illegible] molto allenamento. Si è [illegible] la mancanza di un campione come Oxo [illegible].

Nella giornata un [illegible] è toccato anche a [illegible] giovane cavaliere su cui poggiano molte speranze: Gualtiero Castellini, che potrebbe aver trovato nel brillante e sicuro Elisgero un cavallo da cui trarre grandi risultati.

**Elvio Rossi**

Stasera si conclude il Concorso ippico a Torino - Esposizioni [illegible] la disputa del Gran [illegible] Fiat. Saranno in gara i cavalieri più forti, capeggiati [illegible] Piero D'Inzeo (foto [illegible])

### ALLA FINE DEL GIRONE D'ANDATA

## TORINO: 17 punti in 17 partite

**I granata occupano il sesto posto in classifica [illegible] pari con il [illegible] - Rocco è soddisfatto, ma promette: «Faremo ancora meglio» - Una partita divertente quella giocata ieri contro il Napoli - La piena riabilitazione di Moschino e Bolchi**

L'azzurro Sivori ed il granata Meroni: due fuoriclasse legati da una amichevole e [illegible] [illegible] (foto Moisio)

Torino-Napoli è finito senza reti, ma nessuno fra i trentamila spettatori presenti all'incontro ha lasciato lo stadio deluso. Neppure i cinquecento tifosi che avevano seguito la squadra partenopea nella trasferta torinese. «Che bel Torino!», dicevano tutti, e avevano ragione di essere soddisfatti.

I granata sono stati ammirevoli. Avevano schierato una formazione di emergenza priva di Ferrini, fermo per una squalifica, e di Combin venuto a mancare all'ultimo [illegible]ento per un improvviso [illegible]o influenzale. Si trattava di due titolari in gran forma: come rimediare a questa precaria situazione, e sperare di resistere ad uno squadrone come il Napoli? Rocco, senza disarmare, ha rispolverato Fanello centroavanti ha schierato Simoni mezz'ala, richiamando in prima squadra Facchin all'estrema sinistra. Il risultato è stato sorprendente. Per la prima volta nella stagione per i granata ci sono stati soltanto applausi. Simoni ha disputato una splendida prova, sorretto da un'eccellente condizione fisica, ed è stato con Moschino e Bolchi il protagonista principale della partita. Emoli, vittima di dolorosi crampi fera tornato fra i titolari dopo una lunga assenza per sostituire il febbricitante Bianchi), Anton la bulla dell'agile Simoni, mentre Sivori usciva nettamente battuto [illegible] confronto [illegible] Moschino.

Sivori stesso ha esp[illegible] un lusinghiero giudizio sul suo avversario: «Moschino è molto forte. [illegible] sempre un piacere averlo come avversario». Impeccabile è stato pure Bolchi. Sicuro, potente, dinamico, pronto a chiudere ogni varco, preciso nei rilanci ha bloccato la fonte del gioco partenopeo: Juliano. Moschino e Bolchi sono due atleti che si sono riconquistati ieri meritatamente la simpatia dei tifosi. [illegible] loro spalle, sempre attenti, hanno ben figurato tutti i difensori. «Capitan» Vieri non ha avuto molto lavoro ma è apparso sicuro in ogni occasione; Poletti e Cereser si sono impegnati con tutte le forze per bloccare Cané e Orlando le punte più pericolose dell'attacco napoletano. Puja non ha concesso respiro all'opaco Altafini e Moldini ha messo in evidenza la sua esperienza e la sua classe.

Per ultimi gli attaccanti apparsi invece in difficoltà contro la solida retroguardia napoletana. Si è visto un Meroni discontinuo capace di far prodezze e sciuparle per eccesso di individualismo. All'inizio della ripresa Meroni, caricato da Emoli, è andato a sbattere la nuca al suolo rimanendo stordito per il resto della gara. Come in «trance» ha proseguito a giocare [illegible] ha continuato a lottare, a perdere e riconquistare palloni. Ogni tanto si portava ai bordi del campo con la testa fra le mani, dolorante, chiedendo soccorso al medico e al massaggiatore. Alla fine gli è stato riscontrato un leggero stato di choc. Facchin e Fanello hanno recitato la loro parte senza entusiasmo.

Il girone di andata è terminato. E' ora di tirare le prime somme. Diciassette punti in diciassette partite. Quattro vittorie, nove pareggi, quattro sconfitte. Quindici reti all'attivo, sedici al passivo. Questo il bilancio del Torino che occupa il sesto posto in classifica in compagnia di Milan e Mantova. «A Natale — osservava ieri Rocco — avevamo 11 punti. [illegible]. Dopo il crollo con la Roma ci siamo ripresi. Avevamo attraversato momenti difficili e dovevamo affrontare un calendario severo. Siamo usciti fuori abbastanza bene da questa situazione. Sei punti in quattro partite hanno portato il bilancio in pareggio. Sono più che soddisfatto. Possiamo fare [illegible] meglio in futuro. Nel girone di ritorno i tifosi avranno belle soddisfazioni».

Domenica prossima il Torino va a Ferrara. Nell'andata i granata avevano vinto, ora si tratta [illegible] fare il bis.

**Bruno Bernardi**

### Ha vinto la Collino

## Campionati piemontesi di fioretto femminile

Poche concorrenti, nove in tutto, sono intervenute [illegible] campionato piemontese [illegible] fioretto femminile juniores.

Ne è scaturita una lotta in famiglia fra le giovani allieve del maestro Balogh [illegible] [illegible] brillante successo finale di Consolata Collino, [illegible] quale è riuscita a superare indenne tutti gli otto ostacoli, distaccando di due lunghezze la sua più tenace rivale Rosanna Ofelli.

Seguono sgranate un'altra subalpina, la promettente Sciolla, che precede la Peani della «Granatieri» e le sue due consorelle Moretti e Terranova; a poche stoccate un'altra allieva del maestro Salzano la Foggiani, l'Accomazzo del Michelin e infine la Forni.

L'attività regionale sosterà ora sino al 5 febbraio prima di riprendere con i tornei degli allievi (14-15 anni).

## Campionato italiano di calcio

**Atalanta 2** — Pelagalli 10' (II t.), Hitchens 30' (II t.)
**Foggia Inc. 0**

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Ne[illegible]; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.
FOGGIA INCEDIT: Moschioni; Valadè, Corradi; Tagliavini, Viviani, Faleo; Oltremari, Altafini, Gambino, Lazzotti, Maioli.
Arbitro: Palazzo di Palermo.

**Bologna 2** — Turra 30' (II t.), Pascutti [illegible]' (II t.)
**L. R. Vicenza 0**

BOLOGNA: Vavassori; Gallì, Ardizzon; Turra, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Facca, Haller, Pascutti.
L. R. VICENZA: [illegible]; Volpato, Fiammi; Campana, Piemolani, Poli; Praticipe, Morti, Meraschi, [illegible]rabi, Fontana.
[illegible]: Gonzani di Trapani.

**Cagliari 2** — Riva 8' (II t.), Riva 34' (II t.)
**Brescia 0**

CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.
BRESCIA: Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova.
Arbitro: Angonese di Mestre.

**Fiorentina 2** — Brugnera 8' (II t.), Bertini 9' (II t.)
**Roma 2** — Carpenetti 43' (I t.), Enzo 38' (II t.)

FIORENTINA: Bevenga; Diomedi, Vitali; Bertini, [illegible], Pirovano; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
ROMA: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Carpenetti, Losi, Scala; Colausig, Peiró, Enzo, Tamborini, Barison.
Arbitro: Bernardis di Trieste.

**Inter 1** — Corso 26' (I t.)
**Mantova 1** — Salvemini 31' (II t.)

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso.
MANTOVA: Zoff; [illegible], Corsini; Jonsson, Spanio, Giagnoni; Scesa, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Corelli.
Arbitro: Bigi di Padova.

**Lazio 0**
**Juventus 0**

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni, Dodi, Pagni, Anzolini, Bagatti, Carosi, Morrone, Dolso, Marf.
JUVENTUS: Anzolin; Gori, Bindro, Salvadore, Castano, Cinesinho; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Bacco, Menichelli.
Arbitro: De Marchi di Pordenone.

**Lecco 1** — Azzimonti 29' (I t.)
**Milan 1** — Rivera su rigore 26' (I t.)

LECCO: Meravigli (Bolzonini); Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi, Incutti, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Canella.
MILAN: Belluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, [illegible], Maddè, Amarildo.
Arbitro: Lo [illegible] di Siracusa.

**Torino 0**
**Napoli 0**

TORINO: Vieri; Cereser, Poletti; Puja, Moldini, Bolchi; Meroni, Simoni, Fanello, Moschino, Facchin.
NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo, Emoli, Panzanato, Emoli, Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando.
Arbitro: Sbardella di Roma.

**Venezia 1** — Mazzola II 28' (II t.)
**Spal 0**

VENEZIA: [illegible]; Grossi, Mazzola, Carolan, Neri, Spagni; Bortogna, Beraldo, Benitez, Mazzola II, Dori.
SPAL: [illegible]; Tomasin, Bozzao, Bosdaves, Moretti, Pasetti; Dell'Omodarme, Capello, Pazzato, Parola, Muzio.
Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Altafini ieri non ha segnato

### CLASSIFICHE

**17 — SERIE [illegible]**

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Inter | 26 | 17 | 5 | 3 | 0 | 6 | 1 | 2 | 29 | 10 |
| 2. Juventus | 25 | 17 | 5 | 3 | 0 | 4 | 4 | 1 | 22 | 7 |
| 3. Cagliari | 23 | 17 | 7 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 | 22 | 5 |
| 4. Napoli | 23 | 17 | 7 | 1 | 1 | 2 | 4 | 2 | 20 | 10 |
| 5. Fiorentina | 21 | 17 | 3 | 3 | 2 | 4 | 4 | 1 | 30 | 18 |
| 6. Bologna | 20 | 17 | 7 | 2 | 0 | 1 | 2 | 5 | 24 | [illegible] |
| 7. Roma | 20 | 17 | 5 | 1 | 3 | 3 | 3 | 2 | 18 | 14 |
| 8. Milan | 17 | 17 | 2 | 5 | 2 | 1 | 6 | 1 | 18 | 18 |
| 9. Torino | 17 | 17 | 3 | 5 | 1 | 1 | 4 | 3 | 15 | 16 |
| 10. [illegible] | 17 | 17 | 2 | 6 | 1 | 0 | 7 | 1 | 12 | 13 |
| 11. Brescia | 16 | 17 | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 11 | 13 |
| 12. Atalanta | 16 | 17 | 3 | 2 | 4 | 2 | 4 | 2 | 15 | 26 |
| 13. Spal | 14 | 17 | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 12 | 15 |
| [illegible]. Lazio | [illegible] | 17 | 2 | 4 | 2 | 1 | 3 | [illegible] | 11 | 19 |
| 15. Lanerossi | 12 | 17 | 3 | 2 | 3 | 0 | 4 | 5 | 11 | 21 |
| 16. Venezia | [illegible] | 17 | 2 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 12 | 27 |
| 17. Lecco | 8 | 17 | 1 | 5 | 3 | 0 | 1 | 7 | 8 | 25 |
| 18. Foggia | 9 | 17 | 3 | 2 | 3 | [illegible] | 0 | 9 | 14 | 35 |

**19 — SERIE [illegible]**

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Sampdoria | 27 | 19 | 6 | 3 | 0 | 2 | 8 | 1 | 24 | 9 |
| 2. Varese | 27 | 19 | 7 | 2 | 1 | 4 | 3 | 2 | 22 | 8 |
| [illegible]. Modena | 23 | 19 | 5 | 4 | 1 | 3 | 3 | 3 | 24 | 23 |
| 4. Padova | 22 | [illegible] | 3 | 6 | 0 | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | 15 |
| 5. Potenza | 22 | 18 | 5 | 3 | 2 | 3 | 3 | 4 | 19 | 16 |
| 6. Reggina | 21 | 19 | 6 | 3 | 1 | 0 | 6 | 3 | 18 | 11 |
| 7. Catanzaro | 21 | [illegible] | [illegible] | 4 | 0 | 3 | 1 | 6 | 23 | 23 |
| 8. Palermo | 20 | 19 | 5 | 3 | 2 | 2 | 3 | 4 | 14 | 13 |
| 9. Messina | 19 | 19 | 5 | 4 | 0 | 1 | 3 | 6 | 20 | 20 |
| 10. Reggiana | 19 | 19 | 4 | 6 | 0 | 2 | 1 | 6 | 17 | 17 |
| 11. Pisa | 18 | 19 | 4 | 4 | 2 | 0 | 6 | 3 | 9 | [illegible] |
| 12. Livorno | 18 | 19 | 4 | 3 | 2 | 1 | 5 | 4 | 16 | 18 |
| 13. Novara | [illegible] | 18 | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 4 | 14 | 15 |
| 14. Catania | 17 | 19 | 5 | 3 | 2 | 1 | 2 | 6 | 15 | 18 |
| [illegible]. Genoa | 16 | 19 | 4 | 5 | 1 | 0 | 3 | 6 | 14 | 15 |
| 16. Salernitana | 16 | 19 | 5 | 2 | 2 | 0 | 4 | 6 | 15 | 21 |
| 17. Verona | 16 | 19 | 4 | 5 | 1 | 0 | 3 | 6 | 13 | 19 |
| 18. Arezzo | 14 | 18 | 4 | 2 | 3 | 1 | 2 | 7 | 21 | 35 |
| [illegible]. [illegible] | 14 | 19 | 5 | [illegible] | 2 | 0 | 2 | 8 | 17 | 26 |
| [illegible]. [illegible] | 12 | 18 | 3 | [illegible] | 3 | [illegible] | [illegible] | 7 | 10 | [illegible] |

### SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Sampdoria 2-2; Catanzaro-Modena 1-1; Genoa-Novara 0-1; Livorno-Verona 0-0; Messina-Varese 1-1; Padova-Salernitana 1-1; Pisa-Reggina 0-0; Potenza-Palermo 0-1; Reggiana-Arezzo 1-0; Savona-Catania 2-1.

### SERIE C - Girone A

RISULTATI — Legnano-C.R.D.A. 1-1; Marzotto-Trevigliese 1-0; Monza-Entella 1-1; Piacenza-Mestrina 1-0; Rapallo-Como 0-0; Solbiatese-Cremonese 1-0; Treviso-Udinese 2-1; Triestina-Biellese 3-0; Verbania-Pro Patria [illegible].

CLASSIFICA — Monza punti 26; Como 22; Treviso 22; Rapallo 21; Udinese 20, Biellese, Legnano, Verbania 19; Entella 18; Piacenza 17, Trevigliese, Marzotto 16; C.R.D.A. 15; Pro Patria, Triestina, Solbiatese 12; Mestrina 11; Cremonese 8.

**[illegible] PARTITE [illegible] [illegible] [illegible]**

SERIE [illegible] - (18ª giornata) — Bologna-Mantova; Brescia-Roma; Cagliari-Lecco; Inter-Foggia Incedit; Juventus-Atalanta; L.R. Vicenza-Napoli; Lazio-Fiorentina; Spal-Torino; Venezia-Milan.

[illegible] Serie B riposa

SERIE C - Girone A (16ª giornata) — Piacenza-Biellese; Triestina-C.R.D.A.; Marzotto-Como; Treviso-Cremonese; Legnano-Entella; Rapallo-Pro Patria; Mestrina-Solbiatese; Monza-Trevigliese; Verbania-Udinese.

**[illegible] SCHEDINA DI [illegible] PROSSIMA**

Bologna-Mantova; Brescia-Roma; Cagliari-Lecco; Inter-Foggia Inc.; Juventus-Atalanta; L. R. Vicenza-Napoli; Lazio-Fiorentina; Spal-Torino; Venezia-Milan; Josi-Anconitana; Perugia-Prato; [illegible]ra-L'Aquila; Trapani-Avellino.

**TOTOCALCIO - Monte premi L. 688.262.962**
**Colonna vinc.: 1 1 1 - X X X - X X 1 - X X X X**

| vincitori | Italia | dispositivo | quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | [illegible] | [illegible] | L. 1.027.200 |
| Con 12 punti | 7985 | 681 | L. 43.000 |

**TOTIP - Col. vinc.: 1 2; 1 X; 1 X; 2 1; X 1; 2 1**

| vincitori | Italia | dispositivo | quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 13 | — | L. 724.189 |
| Con 11 punti | [illegible] | 22 | L. [illegible] |
| Con [illegible] punti | 1597 | 88 | L. [illegible] |

### La Stampa-C. S. Ghiozzo 1-0

## «Amichevole» di calcio

La squadra de «La Stampa», in attesa di riprendere il torneo torinese interaziendale ha incontrato ieri, e battuto per 1 a 0, in un incontro amichevole, la formazione generosa del Gruppo Sportivo Carignano-Ghiozzo. La gara è stata decisa da una rete di Botelli al 15' del primo tempo.

G. S. Carignano - Ghiozzo: Coppo; Giorgi, Giudici; Cristiani, Favalabbri, D'Aragna; Carletti, Ferrieto, Venuti, Pesci, Giannetti.

«La Stampa»: Strumignoni; Bonga, Kuoti, Guagna; Orlando, Minecchino, Cerutti, Mastrototaro, Cavalletto, Bonzani, Botelli.

## MOSTRE D'ARTE A TORINO

# Dodici bronzi di Manzù un unico tema: l'amore

*Torino è, probabilmente, la città che ha ospitato il maggior numero di mostre di Giacomo Manzù, il quale fin dal 1938 vi tenne una delle sue prime personali organizzata dal Centro d'azione per le arti, alla quale seguirono altre nell'immediato dopoguerra, anche nel Salone de «La Stampa». In questi ultimi anni fu prima l'opera grafica dell'artista ad esser esposta alla CavurrIna con la splendida raccolta di fac-simili pubblicati da Einaudi. Due anni dopo Manzù ritornava alla Galatea la primizia d'un gruppo di dipinti sul tema «Il pittore e la modella», che per lui avevan rappresentato la sola alternativa all'assillante pensiero della Porta per S. Pietro e alla contemplazione del fascinoso mistero della morte che doveva esserne l'argomento. Ed ecco, ora, il ritorno di Manzù scultore con i dodici bronzi esposti, sempre alla Galatea, dal dottor Tazzoli, frutto d'una variata ricerca condotta anche questa volta su un unico tema: gli «Amanti».*

*La scultura di Manzù è stata, si può dire, da sempre, mistica ed insieme sensualmente protesa. Nei volti degli anni Trenta sfioriti da un ineffabile sorriso — non molto diverso da quello di certi Budda indiani — come nei personaggi delle sue Crocefissioni, nei ritratti superbi in cui ha fissato l'armoniosa bellezza di qualche ignuda signora come nelle raffigurazioni semplici e sublimi che ha modellato per la porta del duomo di Salisburgo; in una costante maturazione dei suoi mezzi plastici che Manzù è venuto attuando in un clima di libere intuizioni creative, al punto che non avrebbe alcun senso distinguere nelle sue opere tra sacro e profano, essendoci di mezzo sempre, ad un tempo, la naturale sacralità dell'arte e dell'artefice, la terrena umanità.*

*Scaturiti improvvisi, nel nuovo studio di Campo del Fico presso Ardea, poco lontano da Roma, il pensiero di Manzù poteva quindi convergere sul nuovo tema portando con sé il naturale riflusso delle passate esperienze, a tutti ben noti: dalla schiena del David accoccolato del '38 all'ignudo Bambino con anatra del '47, opere che anche Luigi Carluccio puntualmente ricorda nel fornire al catalogo della mostra la sua agile chiave interpretativa. Ma specialmente il Bambino, così libero nella plastica strutturazione dell'immagine, si rivela come il più diretto antefatto formale di questi Amanti, nei quali più [illegible] anche l'espressione di un bisogno di sentirsi umanamente vivi.*

*Questo, l'abbrivio. Perché, subito dopo è dall'interno che il motivo si alimenta; così che cresce e si approfondisce per cercare nella fantasia creatrice dell'artista, altre soluzioni formali e nuove più intrigate varianti. Dove i volti si affrontano e i corpi allacciati, con scorci che le forme plastiche offrono nel dinamico e alterno loro articolarsi, in un gioco nel quale a volta a volta dominano la violenza e la dolcezza, in una toccante ma indicibile immagine di bellezza. Ciò che avviene soltanto nell'opera d'arte dove i valori espressivi riscattano sempre ciò che può essere solo fisico turbamento, per farne davvero, in questo caso, la figura emblematica di un profondo e struggente desiderio di vita.*

Un particolare di uno dei dodici bronzi di Giacomo Manzù

Un'incisione di Donna: Solitudine (1965)

## Le incisioni di Donna

Con una mostra tutta di incisioni l'attività creativa di Armando Donna, che nelle sale della «Dantesca» si illustra per quasi tre lustri, rivela la limpida sua fedeltà all'ardua tecnica del bulino, strumento antico che, dopo anni di oblio, in questo artista vercellese ha trovato un restauratore d'insperata eccellenza. Tale fedeltà non è però esclusiva, dal momento che non gli ha impedito di spingere la sua ricerca nell'ambito dell'acquatinta, per non dire della pittura amorevolmente coltivata; ma è tale da costituire la costante di un impegno poetico di cui soltanto l'ampia antologia offerta da Mario Fògola con cinquanta pagine preziose, può dare il senso più vero nell'apporto di una fantasia capace di farsi tramite tra l'ambiente in cui Donna vive e la sensibilità dell'artista sempre vigile e pronto a coglierne le più sottili suggestioni. Ricordiamo i vicoli, le piazzette deserte, la spiaggia con la barca sulla riva, immagini tutte in cui luce ed ombra paiono contendersi le forme ridotte ad una presenza [illegible].

Il «dato» della realtà vi si trasfigura infatti in un puro valore di segni, mentre in silente attesa le immagini sembrano campeggiare in uno spazio di sempre più dichiarata aspirazione metafisica. Le sue, sono visioni come di sogno. La vita stessa è sogno qui, ma — come avverte Ugo Ronfani nella sua presentazione così documentata ed ispirata insieme — «nel sogno si proiettano tutte le coordinate della realtà e della ragione».

Anche dalla realtà più dimessa, per una specie di miracolo poetico, Armando Donna riesce a fare un'immagine ricca di fantastici suggerimenti. I suoi favolosi notturni le cui tenebre son rotte da lune di cristallo, gli alti silenzi delle sue stregate contrade, i cortili dei sogni e le attese, le magiche luci e i vicoli della solitudine, gli alberi morti e le case allucinate, gli interni animati da figure o da un oggetto, tutto acquista in queste atmosfere rarefatte il valore certo di un simbolo.

Ronfani parla di «sublimazione della primitiva realtà», attraverso la quale le stesse variazioni della realtà sociale ed economica della plaga vercellese (il passaggio dagli orti alle fabbriche, dall'agricoltura all'industria) possono aver trovato nelle sue opere i puntuali ed esatti motivi di contrappunto: che se da questa realtà prendono occasione, devono però essere maturati nella coscienza stessa dell'artista, nella più certa luce del suo mondo interiore.

## Un grafico che suona il violino

Nella sua nuova sede di via Cesare Battisti, a fianco di Palazzo Carignano, col patrocinio dell'assessorato all'Istruzione della provincia di Torino, l'Unione Culturale ha ordinato una mostra dell'illustratore rumeno Mihu Vulcanescu. Nato a Bucarest nel '36, Vulcanescu ha studiato composizione e violino ma è passato poi alla pittura, distinguendosi in particolare come grafico. Oltre 120 sono i volumi che ha illustrato nel suo paese, tra i quali numerosi di scrittori italiani, ed è sorprendente la duttilità con la quale si fa interprete di autori anche assai lontani tra loro come un Quasimodo, Prévert e Tomasi di Lampedusa.

Il segno si sviluppa con estrema lindura e mano sicurissima, percorso spesso da una sottile vena di gusto surreale ch'egli tende però a stilizzare. Il bianco e nero divione soprattutto il gioco di un contrappunto leggibile sia in positivo, sia in negativo, come appunto accade nelle tavole per *Il Gattopardo*, mentre altri disegni a carattere vedutistico come queste sue immagini di Roma o di Venezia lasciano affiorare un più nervoso tessuto grafico, che si accumula fitto e minuzioso. Sono queste, tuttavia delle pagine che possono sembrare generiche rispetto a tante altre, forse perché il preciso loro delinearsi non lascia molto campo alla fantasia o ad una suggestiva notazione paesistica che rimane spesso [illegible].

* *

Maltese di origine ma formatosi a Roma dove da anni risiede, Willie Apap non è nome nuovo per Torino dove ha già esposto alla stessa galleria Caver che ora lo ospita. Sono dipinti che vorrebbero risolversi in un'atmosfera naturalistica soffusa di luci. Le sue madri, le sue *famiglie di clown*, le ballerine e i nudi di giovinetta fluttuano però in questi suoi ambienti luminosi dove ogni immagine quasi si stempera con delicati passaggi tonali, in un semplice, quasi ingenuo gioco di trasparenze che nascono da una manieristica ricerca di effetti.

* *

Temperamento opposto, quello di Carlo Sismonda, l'irruente pittore di Racconigi, che ritroviamo alla galleria Botioni. Con rustico sentimento egli ha trovato nei valori espressionistici di una vivida tavolozza la possibilità di comunicare agli altri il suo inquieto spirito che anche nella contemplazione paesistica palesa sempre qualcosa di teso esprimendolo talora nella dissonanza di qualche accordo cromatico che però non stride mai.

**Angelo Dragone**

## I GIOVANI CHE STUDIANO

**Uno studio applicato all'industria, alla pubblicità e alla stampa**

# Sappiamo tutto dei «Caroselli» ma ignoriamo l'arte grafica

**Presso la facoltà torinese di Architettura è nata la prima scuola per «designers» La durata del corso è di due anni - Ora si pensa di istituirne uno per la laurea**

*Con il fine di «promuovere la cultura, le scienze applicate e l'arte nel campo della stampa al servizio dell'industria e di preparare i relativi docenti al servizio della scuola» è sorta, nel 1967 presso la nostra facoltà di Architettura la prima e per ora unica scuola italiana a carattere universitario di arti grafiche. Il corso, della durata di due anni, comprende una decina di materie che vanno dalla storia della scrittura alla tipologia, dalla meccanica allo studio degli stampati. Con il secondo biennio, che verrà instaurato in un secondo tempo, la scuola si trasformerà in vera e propria facoltà e si avranno anche da noi, come già da tempo in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti, i primi «dottori» nel settore.*

*Le esigenze e le prospettive del campo grafico, ritenuto in genere esclusività di pochi «pratici», sono fino ad oggi praticamente sconosciute. Considerati con il dovuto rispetto e per i noti motivi i Fenici, qualche geniale amanuense e Gutenberg, il grosso pubblico si è sempre disinteressato di quello che nel migliore dei casi considera un'occupazione importante, anche se di secondo piano. Non che sia obbligatorio per i profani distinguere il carattere Athenaeum da quello Clarendon o sapere gli effetti della Gestalttheorie applicata alla tipologia: sarebbe pretendere troppo. Ma, ci fa notare un docente, quanti tra coloro che seguono i Caroselli televisivi o viaggiano sulle autostrade sanno ad esempio che cosa è un lettering?*

*Un lettering è l'uso di lettere di un comune alfabeto che, sistemate in determinati modi, richiamano e fissano di primo acchito l'attenzione. Si può ottenere con caratteri ingranditi o miniaturizzati, con sole maiuscole o minuscole, con colori originali o forme particolari. Il risultato? Le vedute notturne di Piccadilly Circus o Place Pigalle in cui le insegne luminose diventano simboli e atmosfera, le réclames che incuriosiscono, gli sketches più o meno fortunati. Tutti ammirano l'armonia dei geroglifici egizi o le scritte cromatizzate delle maschere: niente di strano nell'imparare a valutare anche i lettering meno funzionali e molto più civici della società dei nostri giorni.*

*Nello stesso modo — fa notare un altro insegnante — «il tipografo che mette righe compatte accanto all'impaio di un titolo o che rapporta blocchi di caratteri con graziette di elzeviri non è poi tanto lontano, nel campo della comunicazione visiva, dal «pittore che crea delle pause di grigi ai toni dominanti»: il bello c'è sempre, basta saperlo trovare. E per trovarlo, gli studenti della scuola di arti grafiche lavorano sodo e a quanto pare con ottimi risultati.*

*Lo dimostrano le brillanti sistemazioni raggiunte da alcuni dei primi «designers» diplomati che sono stati richiesti in tutt'Italia (e gli stipendi si aggirano sulle 300-350 mila lire mensili) e l'appoggio continuo di moltissime ditte.*

*Alla scuola si è ammessi con il diploma di maturità o con il diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualora si presentino titoli specifici ritenuti idonei dal Consiglio di Architettura; oggi tra gli iscritti ci sono figli di editori e tipografi, giovani titolate intellettuali, operai che aspirano ad una specializzazione: per aiutare questi ultimi, dando loro la possibilità di un lavoro extra-scolastico, i corsi sono tenuti nel tardo pomeriggio. Durante l'anno vengono organizzate esposizioni di carattere scientifico e didattico, tra le più importanti quella allestita dall'Istituto di Arti Grafiche, di cui la Scuola biennale è diretta emanazione, in occasione del quinto centenario dell'introduzione dell'arte tipografica in Italia ed il convegno del settembre 1965.*

*Attualmente escono nel mondo circa 3 mila quotidiani con una tiratura annuale di 300 milioni di copie, 25 mila periodici e si spendono più di 100 milioni di ore di fronte alla televisione. Anche in Italia, i fascicoli a dispense attirano sempre più l'attenzione del pubblico ed i libri tascabili superano settimanalmente le 300 mila copie. E' un processo denso di possibilità e di incognite e fa piacere pensare che proprio nella nostra città si sia deciso di indirizzare, a livello di serietà universitaria e con una solida tradizione di base la preparazione degli informatori, più o meno occulti, di domani: nel museo annesso alla scuola si conserva la macchina tipografica usata da Don Bosco nel 1863, quando fu creata, per sua iniziativa, la prima scuola grafica italiana.*

**Luisella Re**

Un esempio di impaginazione per un manifesto di moda

### Notizie in bacheca

● «A Parigi con Picasso» dal 1 al 5 febbraio. Informazioni ed adesioni dalle 17,30 alle 19,30 in via Cernaia 40 (presso il C.G.S.T.C.) o telefonando nelle ore d'ufficio al 530-979. Le iscrizioni si chiudono il 25 gennaio.

● L'Università di Stoccolma annuncia corsi di studio per studenti che parlino l'inglese. Seminari in materie Economiche, Amministrazione, Sociologia e Relazioni internazionali, con possibilità di continuare sino al «Master's degree». Corsi intensivi di lingua svedese a quattro livelli differenti. Per informazioni rivolgersi a: The Institute for English-speaking Students, Sveavägen 166, Stockholm.

● Comitato per le Scienze Politiche e Sociali - viale Mazzini 88, Roma -: corso di formazione in economia per giovani laureati, a partire dal marzo 1967. Il programma verterà sull'analisi e su ricerche nell'ambito dell'economia e della politica economica italiana contemporanea. Per ulteriori informazioni, vedasi il bando di concorso del Consiglio Nazionale delle Ricerche Bollettino C.N.R. n. 28 del 15-12-1966. Le domande d'ammissione devono pervenire al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Segreteria Generale - Piazzale delle Scienze 7, Roma, entro il 20 febbraio 1967.

● La Commissione Americana per gli scambi culturali con l'Italia e la Sezione «borse di studio» dell'Ambasciata U.S.A. annunciano concorsi per 250 borse di studio per l'anno accademico '67-'68, offerte dal governo americano e da enti privati a cittadini italiani che desiderino recarsi negli U.S.A. oppure presso istituti americani in territorio italiano. Rivolgersi alla Commissione Americana per gli scambi culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma, oppure al Consolato Americano, via Alfieri 17, Torino.

● La Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale bandisce un concorso a premio da conferire alla migliore trattazione sul tema: «Gli strumenti finanziari di incentivazione alle imprese». I concorrenti devono far pervenire i lavori entro il 31 ottobre 1967 alla segreteria della Fondazione presso la Segreteria Generale dello Stato - via XX Settembre 97 - Roma.

**Sono stati elaborati programmi simili alla media**

# Polemica a Chiavari: la scuola d'arte abbandona la tradizione?

**Urge un chiarimento dei caratteri dello storico istituto - L'ex direttore critica gli attuali responsabili - Sconcertanti gli ultimi risultati: tutti rimandati a luglio, tutti promossi a settembre**

Chiavari, lunedì sera.

La Scuola Statale d'Arte (fondata nel 1820 dalla Società Economica con lo scopo di favorire l'avvio dei giovani all'artigianato qualificato per la diffusione nel mondo della sedia tipica di Chiavari) è al centro d'una polemica circa la sua impostazione.

Sorta come istituto essenzialmente serale, per più di un secolo ottemperò ottimamente alle finalità per le quali era stata creata, formando artigiani ed artisti poi affermati. Citiamo, fra i più anziani, ed i più noti, gli scultori Francesco Falcone e Rodolfo Castagnino, il pittore Emanuele Rambaldi, l'ebanista Antonio Gatti che con i suoi 84 anni è uno dei massimi rappresentanti degli artigiani del legno del Levante e decine e decine di artigiani. I mobili di Chiavari sono non meno noti della sedia superleggera Campanino, grazie ad artigiani che portano il nome di Agostino Cilì, Giordano Botti, Luigi ed Antonio Podestà, Felice Sabbadini, G. B. Sanguineti, Umberto e Mario [illegible], Luigi Vaccarezza, Agostino Merello, Ricaldo Levaggi.

In epoca recente la frequenza diventava diurna; in epoca ancora più recente, cioè nel 1961, la scuola diventava statale e quindi i tre anni del corso inferiore si tramutavano in una regolare scuola media statale. In tal modo si dava l'opportunità ai giovani volonterosi di proseguire gli studi (tre anni di superiore, con la possibilità di essere ammessi agli ultimi anni del Liceo Artistico). Secondo una lettera dell'ex direttore, prof. Virginio La Rovere, pubblicata da un quotidiano genovese, l'attuale direzione «non ha tenuto conto dei limiti di una scuola o di un istituto d'arte». E precisa: «*Voler introdurre programmi ed indirizzi in un organismo che non ha la estensione amministrativa e didattica d'un istituto di grado effettivamente superiore, significa chiedere quello che non può dare*».

L'avv. Evasio Boggiano, presidente della Società Economica, ha dichiarato che il problema ha una sua importanza e sarebbe auspicabile che le massime autorità cittadine se ne interessassero: quanto meno, chiarissero quali debbano essere i caratteri d'una Scuola d'Arte a Chiavari e nel suo circondario nei confronti dell'economia e della tradizione artigiana. In altre parole, il costante ammodernamento (con probabile soppressione di alcuni particolari insegnamenti) e l'avvicinamento alla scuola media e ad altre scuole viene meno allo spirito d'origine o è soltanto un aspetto, magari fugace, d'un'insopprimibile necessità evolutiva? L'aver abolito, ad esempio, le mostre annuali dei lavori degli allievi (il cui ricavato finanziava una visita istruttiva a musei e opere d'arte anche di città lontane), deve considerarsi come un abbandono della pratica a tutto favore di studi teorici o la espressione di un avvicinamento alle altre due normali scuole medie?

Chiavari è la culla dell'artigianato da un secolo e mezzo. La Scuola d'Arte è un po' la sua scuola. Naturale, quindi, che quanto pubblicato dal quotidiano genovese interessi vivamente. Come interessò a luglio la notizia che non uno degli alunni d'una classe superiore era stato promosso, nonostante avesse meritato durante l'anno ottime votazioni. Se ne occupò un mensile del Levante e a settembre i rimandati furono tutti promossi. Effettivamente occorre chiarire, come ha detto l'avv. Boggiano, i caratteri propri della Scuola d'Arte. Almeno di quella di Chiavari.

**Giuseppe Rivarola**

**Un convegno a Torino**

## Agli studenti di storia non piace la «belle époque»

(g. l. g.) Cinquecento studenti liceali torinesi hanno esaminato in un convegno gli aspetti economici, sociali e politici dell'Italia nel periodo dal 1890 al 1914. La discussione è stata vivace, gli interventi più di cinquanta, poche le inutili polemiche. Molti dei problemi proposti (rapporti fra socialismo e liberalismo, arretratezza del Mezzogiorno, organizzazione industriale) sono tuttora attuali ed hanno particolarmente sollecitato i giovani partecipanti al convegno.

Altri argomenti appartengono propriamente alla storia: il riformismo di Turati era una diretta applicazione delle teorie marxiste o ha costituito un allontanamento dal pensiero originale? Altra questione dibattuta: i metodi di governo di Giolitti. Non sono mancate le critiche, tuttavia per il periodo legato al nome dello statista di Dronero, è stata accettata la definizione di Salvemini «democrazia in cammino». Democrazia cioè non piena e perfetta, ma avviata a diventarla.

Il dibattito è riuscito a dare un'idea abbastanza precisa sull'Italia di allora, detta della «belle époque» ma con problemi immensi da risolvere, protrattisi anche per decenni. Singolare e lodevole è il fatto che tutti si sono sforzati di dimostrare la validità delle proprie tesi con citazioni di documenti e statistiche, discutendo su precisi dati di fatto. Questo sforzo rappresenta forse l'aspetto più interessante degli annuali convegni di storia, organizzati da studenti che credono nella validità pedagogica del metodo attivo.

Al termine dei lavori è stato annunciato che la Società Studentesca di Storia ha in programma due incontri sullo stesso argomento con i professori Abrate dell'Università di Torino e Valiani di Milano. Queste, come le altre iniziative, sono favorite dalla collaborazione del prof. Villa.

## Dai banchi di scuola

### Le pagelle e cento genitori

● «Nella scuola di mia figlia (l'Istituto tecnico femminile Principessa Clotilde) è successo recentemente un fatto che non mi sembra abbia precedenti. Le pagelle non sono state distribuite in classe alle allieve, ma collettivamente in una palestra ai genitori delle alunne di tutte le cinque classi. Due inconvenienti: l'attesa di un centinaio di persone, protrattasi per oltre un'ora e l'impossibilità pratica di commentare con i professori le votazioni, perché ogni insegnante avrebbe dovuto smaltire una ventina di madri, diversamente agitate. Tuttavia questa presa di contatto collettiva, la mossa psicologica che può indurre le allieve a impegnarsi per non sfigurare alla prossima chiamata, l'illustrazione da parte della preside dei metodi adottati dalla scuola (che mi sembra seria) non sono iniziative criticabili. Ma mi astengo da commenti. Desideravo solo segnalare l'innovazione alla vostra rubrica».

La madre di un'allieva di I

# NOTIZIE PER LE DONNE

## La moda di primavera

*Dopo aver visto sfilare in pochi giorni circa duemila modelli, durante la recente presentazione delle collezioni di alta moda italiana, non dovrebbe essere difficile rispondere con una certa sintesi alle inevitabili domande di rito sull'argomento «Come sarà la moda di primavera?». Si può assicurare che essa tenterà di insistere ancora su certe posizioni base ormai acquisite di fatto: gonne corte e busto «non» in ellisse. Risultato: un aspetto molto giovane, reso femminile dall'ampio uso del godet e dei teli. Questi simbolici schizzi di linea possono dare una idea delle varie interpretazioni di alcune firme dell'alta sartoria.*

Vita appena alta, busto minimo, spalle naturali per le giacchette e forma a campana moderata per la gonna delle indossatrici di Mila Schön. Da notarsi, soprattutto nel repertorio dei bei tessuti, le nuove lane a righe dai colori brillanti. Dovunque colletti inesistenti o appena accennati, e piccole cinture

Aria sbarazzina per le ragazze alla moda di Baratta: mantelli e tailleurs sono diritti e sciolti, piccole martingale, giacche di lunghezza «tre-quarti» che si aprono sul corto abito portabile dal taglio ben studiato. Reps di lana, gabardine, tele di lana, shetlands diagonali, crêpes sostenuti, jacquards sono i tessuti preferiti per i classici sportivi

Luminosi, violenti, audaci i colori scelti da Biki soprattutto nell'accostamento degli stampati fantasia che, come ormai si sa, riproducono fisionomie e cronache del mondo dei fumetti. Gli abiti eleganti si avvalgono spesso di maniche lunghe, morbide, di piccoli carré e di grandi nodi applicati al centro

Caratteristici di Carosa i mantelli di linea ampia che si avvantaggiano di tagli e cuciture per segnare il punto di vita alto. Piccoli colli e impunture sottolineano lo stile giovane

Testo e disegni di **Savina Roggero**

---

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

# *Affetto e fiducia aiutano il cane a vincere la paura*

**Il senso di timore spesso si insinua nell'animo del cucciolo per colpa dell'allevatore o del padrone - Può anche divenire uno stato morboso**

**Spesso si discute di psicologia canina e si afferma che il tal cane è intelligente, buono, oppure mordace e agitato senza fare un approfondito esame delle sue condizioni generali e della situazione ambientale. E' invece molto importante non dimenticare che, dei vari sintomi associati a talune malattie, la paura causa più sofferenze di tutti gli altri messi insieme. E' la paura che si instaura nell'animo del cane cucciolo per le ragioni più disparate — per colpa dell'allevatore o del padrone,** talvolta della madre stessa, dell'ambiente, degli altri animali che si trovano nelle vicinanze — e permane spesso per tutta la vita del cane.

Di riflesso la paura — nei confronti del cane — si insedia anche nel padrone, nei familiari, nei dipendenti e si crea di conseguenza una frattura psicologica in quell'importante arco d'unione che dovrebbe sempre esistere tra il cane e coloro che gli vivono accanto. La paura che affligge il padrone non è meno importante, in pratica, di quella che ha colpito il cane. Il cane dimostra paura e va bene; ma il peggio è che spesso il padrone ed i familiari o uno di essi, spesso un bambino, ricambia questa paura con un timore a livello subcosciolo, che con un allarme emotivo che gli causa una continua — e talvolta inavvertita — tensione nervosa. E' invece utile la paura del padrone che si traduce in una preoccupazione razionale per la salute del cane e si risolve in un esame attento e sereno della situazione con i provvedimenti conseguenti.

La paura di talune persone nei confronti dei cani — come degli animali in genere — trova la sua spiegazione in una educazione naturalistica deficitaria sia in casa sia nella scuola e può portare a seri inconvenienti. La paura subconscia del padrone nei confronti del proprio cane — e talvolta persino del gatto — diminuisce l'obiettività del giudizio sul cane stesso, altera la serenità familiare e può condurre a precauzioni eccessive ed a restrizioni inutili che potrebbero danneggiare il cane senza tranquillizzare il padrone.

In generale per instabilità emotiva, per senso di sfiducia, per errata valutazione dei fatti, il padrone esprime un giudizio assai severo in rapporto alla relativa importanza del fenomeno «mordacità», specie perché si [illegible] a gravi fatti isolati avvenuti alcuni anni or sono nell'Italia meridionale e mai più ripetutisi.

Ritornando alla paura manifestata dal cane diremo che occorre anzitutto evitare di creare lo stato ambientale che può determinare tale stato morboso. Sarà necessario in primo luogo togliere l'animale da uno stato di isolamento psichico o fisico — come avviene nel cane alla catena — cioè alleviando lo stato di sofferenza del cane. In altre parole occorre convertire l'animale da qualcosa di estraneo o di sospetto in qualcosa di familiare. Occorre poi prescrivere al «paziente» una notevole attività fisica di tipo sportivo, come il gioco intenso, le lunghe passeggiate, le corse. Altre volte si ottengono buoni risultati affidando il soggetto ad una buona scuola di addestramento o mettendo il cane in un pensionato in cui viga un corretto sistema di disciplina ed un controllato metodo di frequentazione con gli altri cani normali. Spesso ciò serve ottimamente a far superare il senso di paura ed a ridare fiducia.

Anche i sedativi ed i tranquillanti, gli ipotensivi ed i disintossicanti hanno una loro notevole importanza contro la paura, ma nessuna arma sarà mai superiore alle buone parole ed all'affetto del padrone.

**G. C. Ferraro Caro**

— Sono così carini che non me la sento di fare la contravvenzione ai loro padroni...

---

*Le novità filateliche*

# Un convegno a Roma di collezionisti

**Si terrà a fine settimana alla Stazione Termini - Saranno presenti anche noti commercianti stranieri - Organizzata, per l'occasione, un'importante mostra - Dall'incontro dovrebbe scaturire un indirizzo definitivo del mercato**

Un importante Convegno filatelico nazionale si svolgerà dal 27 al 30 gennaio nel salone delle conferenze di «Stazione Termini», a Roma. L'incontro sarà (almeno si spera) di chiarificazione e di indirizzo definitivo del mercato dopo tanti incontri (e scontri), a risultato praticamente nullo, con i quali non hanno trovato soluzione i problemi che tormentano il mondo della filatelia. Dal convegno dovrebbe pertanto scaturire una situazione nuova, di rinnovata sicurezza. Un intelligente «colpo di spugna» sugli errori del passato, senza clamori esplosivi né «follie per questo e per quello», sarà la premessa per un comune fruttifero lavoro: francobolli per i collezionisti, affari per i negozianti, attrattive per i visitatori che affolleranno l'immenso salone e la lunga galleria per ammirare, su uno schieramento di centinaia e centinaia di tavoli (le prenotazioni hanno superato quest'anno ogni record), la più completa e varia delle vetrine filateliche che si possa immaginare.

Come è ormai tradizione, saranno presenti alla grande Riunione romana collezionisti e commercianti di tutta Italia, nonché numerosissimi stranieri, fra i quali Miroslaw Bojanowicz, di Londra, Robson Lowe di Londra, James Davis di Londra, Urs P. Kauffmann di Basilea, Harmer di Londra, Edouard Berck di Parigi, Fernand Fontanet di Ginevra, Ladislas Varga di Parigi. Vi sarà inoltre un gruppo di filatelisti di Paesi d'oltre-cortina. Di particolare interesse sarà lo stand di Oreste Lollini, di Nizza, editore del noto catalogo della «Conquista dello Spazio» e della «Rivista dello Spazio».

Al convegno di «Stazione Termini» saranno presentate anche le ultime «novità» di materiale filatelico («Marini» di Genova esporrà un nuovo «Album d'arte» e più belli classificatori), mentre nel salone destinato alla «Mostra dell'AS» saranno esposti francobolli antichi e moderni di notevole valore, da scelte selezioni di raccolte dei soci dell'Associazione Filatelica Italiana, da anni organizzatrice, unitamente al Sindacato Nazionale Commercianti in francobolli, dell'attesissima manifestazione della capitale. Per i quattro giorni del convegno funzionerà un ufficio postale speciale, distaccato a «Stazione Termini» dalla direzione provinciale delle Poste.

**allepi**

---

*LA POSTA DEI LAVORATORI*

# Una pensione che dovrebbe essere riformata

**E' quella che viene corrisposta per anzianità; vorrebbe essere un concreto segno di riconoscimento per chi ha lavorato di più ma la sua formulazione è così difettosa da renderla impopolare - Gli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri - A Roma il tempo non conta - La pensione a domicilio - Infortuni sul lavoro - Assistenza sanitaria Inadel ai figli dei pensionati**

**D. — Contrario al pensionamento per anzianità perché lo credeva suggerito soltanto dall'avversa congiuntura, vuol sapere quali sono i motivi che lo giustificano.**
**(Della Giustina Mario v. M. Corno 32/6, Ge-Quinto)**

R. — *La pensione per anzianità non è altro che un pensionamento anticipato. Vorrebbe essere, perciò, un concreto segno di riconoscimento per chi ha lavorato di più, consentendogli di fruire della pensione ancor prima di aver compiuto l'età prescritta. Il guaio è che nel computo del minimo contributivo richiesto non valgono i periodi di servizio militare, né quelli di malattia e di disoccupazione, sicché la pensione di anzianità finisce per essere negata a tutti coloro che, in conseguenza di richiami alle armi, di malanni o di sfavorevoli vicende aziendali, non possono far valere almeno 1820 contributi settimanali.*

*Ma questa pensione è impopolare anche per altri aspetti — da noi già rilevati — come l'aumento di un decimo per la moglie e per ciascun figlio a carico del pensionato che, se continua a lavorare, percepisce già per quei congiunti i relativi assegni familiari.*

*Si deve obiettivamente rilevare, però, che l'importo di queste rendite non è quasi mai tale da consentire ai beneficiari di starsene a casa senza dover rinunciare al soddisfacimento di molte necessità. Ecco perché gran parte dei pensionati per anzianità continuano a lavorare. Gliene viene un trattamento economico privilegiato che è oggetto di amari confronti con quello dei lavoratori della stessa età ma assicurativamente più sfortunati, oltreché di vivo disappunto da parte dei giovani che scorgono in questa pensione un altro serio ostacolo all'avvicendamento nei posti di lavoro.*

*La colpa è del legislatore che — se voleva dare alla pensione di cui trattasi un autentico significato sociale — avrebbe dovuto provvedere prima di tutto ad una equa rivalutazione delle pensioni e — soltanto dopo — anticipare il pensionamento che potrebbe essere condizionato dall'abbandono del posto di lavoro solo se risultasse più ravvicinato alla retribuzione da cui esso deriva.*

*Invece, hanno voluto incastrare un pezzo nuovo nella macchina vecchia e ne è venuto un pateracchio.*

**D. — Chiede se è vero che gli assegni familiari sono stati estesi ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri; qual è l'importo della prestazione e la relativa decorrenza.**
**(Antonio Callitri, Piacenza)**

R. — *Il disegno di legge che estende gli assegni familiari a questi lavoratori è stato recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, ma diventerà esecutivo solo dopo che avrà ottenuto il consenso delle Camere. Se queste non vi apporteranno modifiche, gli assegni verranno corrisposti dal 1° gennaio 1967 e soltanto per i figli a carico, nella misura di 22.000 lire all'anno per ciascuno di essi. E' già previsto, però, che gli assegni saranno estesi gradualmente agli altri familiari a carico degli agricoltori che — in questo settore previdenziale — faticano per allinearsi ai lavoratori dell'industria.*

*Non si sa ancora, invece, se all'erogazione degli assegni corrisponderà l'imposizione di apposito contributo a carico della categoria o — come è più probabile — se il relativo onere dovrà essere fronteggiato dalla Cassa unica per gli assegni familiari. In questo caso, i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del credito sarebbero chiamati ad offrire un altro e gratuito margine alla mutualità.*

**D. — Cieca fin dal 1947, per il distacco della retina, ha fatto domanda di pensione all'Opera Nazionale Ciechi tre anni fa, ma finora non ha avuto nulla, benché nel frattempo le abbiano richiesto ogni sorta di documenti.**
**(Rosa Damasio via Monginevro 86, Torino)**

R. — *A Torino l'Opera ha fatto il dover suo: ha dato parere favorevole all'accoglimento della domanda e l'ha spedita a Roma alla sua sede centrale, per i provvedimenti di competenza, fin dal 21 luglio 1964.*

*Ma laggiù il tempo non conta, tanto da farci sospettare che nella nostra olimpica capitale l'orologio abbia soltanto una funzione decorativa, come la spilla della cravatta. Intanto, però, chi ha bisogno soffre e, quando l'attesa è così lunga e l'interessato è una povera cieca, si è costretti a pensare che in quegli uffici vi sia anche una deplorevole insensibilità.*

**D. — Deplora che i pensionati dell'Inps siano costretti — per riscuotere le loro spettanze — a far la coda agli sportelli degli uffici postali: mentre si potrebbe fargli avere la pensione a casa con assegno bancario.**
**(Luisa Bianchi via M. Cristina 137, Torino)**

R. — *La signora sfonda una porta aperta. Infatti, è già da qualche anno che questi pensionati possono farsi spedire a domicilio, ed a mezzo di assegno bancario, i loro ratei di pensione, se li scomoda recarsi periodicamente alla posta e non gradiscono delegarne l'incasso ad altri.*

*Basta farne richiesta su apposito modulo ad una qualsiasi delle banche a ciò convenzionate con l'INPS (e lo sono quasi tutte), ed il pensionato potrà ricevere a casa la pensione dovutagli, decurtata naturalmente delle spese postali.*

**D. — Ha subito un infortunio sul lavoro nel 1955 ed un altro della stessa entità sette anni dopo, ma non gli hanno concesso alcuna rendita. Chiede a chi dovrebbe rivolgersi per poterla avere.**
**(G. Balagna - Torino)**

R. — *Per gli infortuni industriali la rendita a carico dell'INAIL spetta soltanto se l'invalidità riscontrata è superiore al 10 per cento. Nel suo caso, l'inabilità provocatale da entrambi gli infortuni venne invece valutata nella misura del 9 per cento: ecco perché non le diano niente.*

*Tuttavia, lei può chiedere la revisione della pratica, affidandone la trattazione a un Ente di Patronato che l'assisterà gratuitamente.*

**D. — Gli hanno detto che l'Inadel avrebbe esteso l'assistenza sanitaria ai figli ultradiciottenni dei propri pensionati. Vorrebbe sapere se è vero.**
**Virgilio Rossi - Milano**

R. — *Sì, l'Inadel — che assisteva già i figli dei dipendenti in servizio presso gli Enti locali anche i giovani non avessero compiuto i 21 anni — ha recentemente esteso le sue prestazioni sanitarie ai figli ultradiciottenni dei pensionati e, cioè, fino ai 21 anni anche se i giovani non studiano più, sempreché risultino a carico del genitore e conviventi con lui, e fino a 26 anni se studenti universitari.*

*Sotto l'aspetto mutualistico, l'Inadel ha quindi attuato un'assoluta parità di trattamento tra i figli dei lavoratori in servizio e quelli dei pensionati, assumendo così una posizione di avanguardia a cui sarebbe opportuno che si adeguassero anche gli altri enti che gestiscono l'assicurazione di malattia.*

**Osvaldo Paita**

---

Dal 1918 non aveva più flotta

## L'Austria torna sul mare con tre navi frigorifere

*Vienna, lunedì sera.*

*Martedì scorso la nave «Maria Elena», la prima di una nuova flotta austriaca d'alto mare, è partita dal porto spagnolo di Bilbao per un viaggio di prova. In tale occasione, il console di Austria a Bilbao — come informa l'agenzia Apa — ha rilevato che dopo quasi 50 anni (quando gran numero di navi battevano bandiera austriaca), uno scafo austriaco ritorna a solcare i mari. La «Maria Elena» entrerà in servizio il 25 gennaio. Altre due navi austriache, «Christina» e «Victoria», effettueranno i viaggi di prova, cui seguiranno quelli di regolare navigazione, in febbraio.*

*Il 17 gennaio scorso il ministero dei Trasporti di Vienna, [illegible] per le attività di navigazione, ha [illegible] per la prima volta dal 1918 alla società «Austrian Trigo Line» il diritto di issare la bandiera austriaca sulle tre navi. Si tratta di tre battelli frigoriferi che verranno adibiti al trasporto di prodotti alimentari nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale.*

---

# L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* grande fervore costruttivo anche intorno a voi. Marte infonde vigore e sostiene le iniziative che richiedono slancio. *Sentimenti:* nel pomeriggio ancora il contatto di Marte con Nettuno e Urano prevede belle avventure. *Salute:* una forte carica di vitalità, un autentico benessere.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* le correnti planetarie contribuiscono ad estendere la rete delle iniziative ovunque accolte con simpatia ed approvazione. *Sentimenti:* si stringono i legami con i vicini e le persone care al vostro cuore. Espansività. *Salute:* la gola è sempre il punto più vulnerabile.

**GEMELLI (22 magg.-21 giu.)** *Affari:* il movimento retrogrado di Mercurio è causa di ritardo nella corrispondenza e nei progetti in corso. Facili le dimenticanze. *Sentimenti:* la suscettibilità della persona amata può dar luogo a piccoli screzi. Passateci su. *Salute:* più acuto il difetto della balbuzie. Non affannatevi.

**CANCRO (22 giugno-22 luglio)** *Affari:* durante le prime ore Nettuno, in dissonanza con la Luna nel segno, può indurre in errore o far cadere in inganni. Prudenza. *Sentimenti:* probabile una delusione o un tradimento in amore. Tendenza ad ingigantire i fatti. *Salute:* limitare le bevande.

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* decidetevi una buona volta a terminare un lavoro che da troppo tempo avete lasciato in sospeso. Limitare le spese di casa. *Sentimenti:* Venere, parzialmente offesa, lancia correnti negative per le questioni del cuore. *Salute:* discreta, ma che tuttavia deve essere sorvegliata.

**VERGINE (24 agosto-23 sett.)** *Affari:* ne trarrete vantaggio conducendo un'azione rapida, la quale vi permette di aumentare notevolmente i guadagni. Fermezza. *Sentimenti:* darete prova di una maggiore maturità nelle relazioni con gli amici e gli esseri cari. *Salute:* sufficiente equilibrio del sistema nervoso.

**BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)** *Affari:* le speculazioni finanziarie godono della benevolenza celeste. Anche l'attività professionale procede spedita. *Sentimenti:* nel campo dell'amore e dell'amicizia sono previste nubi. Però il sereno è vicino. *Salute:* in prevalenza le donne lamentano disturbi.

**SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)** *Affari:* raccogliete tutta la vostra energia perché oggi, con l'aiuto delle stelle, siete in grado di progredire parecchio. *Sentimenti:* non sarà facile resistere al vostro fascino prepotente ed aggressivo, luciferino. *Salute:* specie al pomeriggio ed alla sera esuberante.

**SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)** *Affari:* scarso giovamento da quelli trattati in società. Oggi vale di più essere soli a [illegible] il timone. Alti e bassi. *Sentimenti:* la vostra calda cordialità in molti casi riesce a vincere gli ostacoli. *Salute:* invidiabile se non la guastate a tavola in serata.

**CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)** *Affari:* riuscite se dimostrate tolleranza e comprensione per coloro che condividono il vostro lavoro. Rapidità. *Sentimenti:* Venere in Ariete trasforma il vostro comportamento in amore. Sarete più vibranti. *Salute:* non date peso a piccole disfunzioni organiche.

**ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)** *Affari:* redditizi al pari dell'attività professionale che seguirà una soddisfacente ripresa anche nell'avvenire. *Sentimenti:* il momento non è molto propizio per le questioni del cuore. Agite con diplomazia. *Salute:* il Sole nel segno potenzia il fisico e lo difende.

**PESCI (20 febbraio-20 marzo)** *Affari:* ottime prospettive per le imprese finanziarie. I progetti in genere trovano l'appoggio delle configurazioni astrali. *Sentimenti:* Venere, ospite nel segno, favorisce le aspirazioni affettive. Felici i fidanzati. *Salute:* serenità dell'animo, benessere generale.

---

*la RICETTA del GIORNO*

## Rotolo di frutta alla casalinga

*In poco tempo potrete preparare questa ricetta che, come dice il suo stesso nome, è un dolce casalingo; piacerà molto ai ragazzi e per la sua digeribilità è adatto anche ai vecchi. Gli ingredienti sono costituiti da 300 grammi di farina bianca, 70 di zucchero, 50 di burro, tre cucchiaiate di marmellata, preferibilmente di pesche o di albicocche, due cucchiaiate di marsala, tre belle mele, la quarta parte del contenuto di una bustina di lievito in polvere, un uovo, una presa di sale.*

*Sbucciate le mele, tagliatele e riducetele in fettine molto sottili; volendo e disponendo dello strumento potrete usare il tagliatartufi. Sul marmo di cucina versate la farina, lo zucchero, il sale ed il lievito. Impastate il tutto insieme ad un uovo unendovi il marsala, il burro ammorbidito ed aggiungendo eventualmente un poco di latte qualora la pasta fosse troppo dura. Lavorate la pasta, stendetela con il matterello, con la marmellata fatevi sopra uno strato sottile al quale aderiranno le fettine di mele. Arrotolate chiudendo nel rotolo le mele. Sulla piastra del forno ben imburrata deponete il rotolo dandogli una forma curva se vi fosse diventato troppo lungo. Inumidite la superficie con un poco di latte e spolverizzate con dello zucchero. Mettete in forno già caldo a circa 180 gradi. Lasciate cuocere per circa 50 minuti poi fate raffreddare il rotolo prima di affettarlo e di servirlo. E' questa un'edizione semplificata e ridotta del famoso «strudel» che però richiede una preparazione molto più complessa e ricca di ingredienti.*

---

# *Il medico della famiglia*

Frequenza dei pasti - Bagni caldi - Acqua sapone e pelle - Lavarsi mattino e sera - Bagni freddi - Nutrientissimo lo zucchero di canna

Uno studente ci scrive:

*«Mi conviene mangiare sovente o ad intervalli molto lunghi? Preciso che studio molto».*

Né uno né l'altro. Si attenga alla seguente tabellina, vecchia finché si vuole, ma sempre salutare: colazione (robusta) al mattino, pranzo a mezzogiorno, merenda al pomeriggio, cena (leggera) alla sera.

* *

La signorina Isabella C. M. R. domanda:

*«Quale temperatura possono raggiungere i bagni caldi?».*

I 37-38 gradi: oltre questa temperatura diventano pericolosi.

* *

Una studentessa preoccupata per la freschezza del proprio volto ci scrive:

*«Al fine di conservare la freschezza del volto mi lavo ogni mattina con acqua calda e sapone profumato. Faccio bene?».*

Non tanto: l'acqua calda fa diventare floscia la pelle. Il sapone, profumato o no, va bene.

* *

Risposta a Salvatore Caccino:

Faccia, orecchie, collo e mani dovrebbero essere lavati ogni sera prima d'andare a letto, proprio come si fa al mattino appena alzati.

* *

La signorina Ursula D. T. scrive:

*«Ho appreso che i popoli nordici praticano molto i bagni freddi perché rendono resistenti alle variazioni di temperatura. E' vero?».*

Non solo rendono l'organismo più resistente agli sbalzi della temperatura: stimolano anche l'appetito e favoriscono il sonno. La temperatura dell'acqua deve variare dai 12 ai 17 gradi. Ma prima di cominciare questa salutare pratica è bene chiedere il parere del medico.

* *

Il signor Michele D. domanda:

*«Vorrei sapere se lo zucchero di canna è veramente molto nutriente».*

Certo. E' uno dei carboidrati (sostanze chimiche organiche composte di carbonio, idrogeno e ossigeno indispensabili al nostro organismo) più nutrienti.

# ULTIME NOTIZIE

*LA RAPINA DI IERI A MILANO*

## Il bandito del cinema scomparso nella notte

**Inutili finora tutti i controlli alle stazioni ed ai posti di blocco**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì sera.

Nonostante la caccia eseguita per tutta la notte attraverso le strade della città, nonostante i controlli effettuati alle stazioni della metropolitana e delle ferrovie, nonostante i posti di blocco all'ingresso di tutte le strade che lasciano Milano, il bandito che ieri sera ha aggredito la cassiera e una maschera di un cinema del centro, arraffando l'incasso dell'intera giornata festiva, è riuscito a farla franca.

L'aggressione è avvenuta verso le 22,40 quando nella sala del cinema «De Amicis» gremita di pubblico, cominciava l'ultimo spettacolo del film *Fahrenheit 451*. Alla cassa era la signorina Maria Teresa Savoini, di 38 anni, che stava facendo i conti dell'incasso della giornata, con la collaborazione della maschera Giuseppe Benzi, di [illegible] anni.

Mentre la donna e la maschera stavano preparando il brogliaccio con l'incasso, dall'ingresso di via Caminadella (il cinema ha due entrate: quella principale dà su via De Amicis) ha fatto irruzione un [illegible] tarchiato, di statura media, con un impermeabile chiaro e un berretto dello stesso colore. Il bandito si è precipitato verso la cassiera e la maschera, ha estratto una pistola ed ha esclamato: «*Fuori di lì, levatevi d'intorno e datemi i soldi!*».

La maschera dapprima non ha creduto che si trattasse di una «vera» aggressione. «*Stia buono, non faccia scherzi*», ha risposto con un sorriso paterno; ma l'uomo gli si è rivolto contro con occhi feroci, gli ha puntato l'arma addosso ed ha premuto il grilletto. Si è sentito distintamente un «clic».

Il rapinatore ha arraffato i soldi ed è fuggito, sempre da via Caminadella: due spettatori, che stavano uscendo, l'hanno visto salire su una «Giulia» chiara con il motore acceso: al volante vi era un complice. Immediatamente veniva dato l'allarme e polizia e carabinieri si ponevano alla caccia dell'auto in fuga. Mezz'ora dopo una segnalazione: la vettura dei banditi era stata trovata abbandonata in via Illica, una traversa del Foro Bonaparte: i rapinatori l'avevano lasciata in tutta fretta e si erano impadroniti di una «500».

Di lì a pochi minuti altra segnalazione: in via Santa Tecla la «500» dei banditi aveva subito un incidente: chi era al volante, (un giovanotto tarchiato, alto circa 1,60), non s'era curato di controllarne i danni, l'aveva abbandonata ed era scappato a piedi. In via Santa Tecla accorreva la «Volante»: per il bandito (il complice probabilmente si era già allontanato a piedi in via Illica) sembrava non ci fosse più scampo. Veniva segnalato a mezzanotte mentre scappava a piedi in via Francesco Sforza, ma quando il cerchio stava per stringersi attorno, riusciva come per incanto a far perdere le sue tracce.

c. b.

## Quotazioni nelle Borse

**Mercato privo di vitalità, alcuni realizzi**

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato molto povero di affari e di tono leggermente riflessivo, sempre con la consueta caratteristica di attesa. I prezzi iniziali riflettono una buona resistenza, ma il mercato risulta subito privo di vitalità particolare. Nella seconda metà della giornata, limitati realizzi operano una moderata corrosione sui prezzi e la chiusura si delinea sui livelli minimi della riunione, sacrificati in modesta misura rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato e obbligazioni stabili.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-[illegible]; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6460-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 123,35-127,35; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La settimana si è iniziata in Borsa con una seduta resistente leggermente irregolare, ma nel complesso volta al consolidamento dei livelli recuperati nelle ultime due sedute della scorsa ottava. L'attività è leggermente diminuita e le iniziative sono apparse più prudenti, ma nel contempo l'assorbimento delle offerte è risultato abbastanza pronto. A metà seduta il mercato registrava un moderato spunto di ripresa subito rientrato per [illegible] di successive iniziative, ma nel complesso la quota si è iscritta al listino sui livelli intermedi della mattinata.

Ecco le principali oscillazioni: Ass. Generali 102.900-103.150-102.850; Fiat 2980-2978-2990-2985; Montecatini 1803-1789; Viscosa 4350-4305; Edison 2782-2787; Anic 1635-1620-1634; Olivetti privileg. 3365-3322.

Sempre molto ben tenute e in droneo le Montecatini, specie in apertura. Attivo il reddito fisso su un fondo sempre resistente.

Dopoborsa poco attivo. Prezzi informativi: Edison 2767-2769; Fiat 2960-2962; Viscosa 4296-4300; Montecatini 17[illegible]; Generali 102.800.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:* Acdes [illegible]; Amiata 4090; Anic 1624; Assicuratr. 70.390; Bastogi 2104; Beni Stabili 3100; Burgo 17.045; Cantoni 16.700; Carlo Erba or. 9200; Carlo Erba pr. 8748; Caracmi 8500; Cetini 1789; Cementir 4800; Chatillon 6490; Cieli 3936; Ciga [illegible]; Comp. Toro 7485; Comp. Toro pr. [illegible]; Cond. Acqua 810; Cucirini 7115; Dalmine 1468; Distillati 8178.

Edison 2767; Emiliana 2300; Eridania 5435; Eternit 2750; Falck ord. 3853; Falck priv. 3865.

Fiat 2983; Fiat priv. 2275; Finmare 378; Finsider 714; Fisac 413; Fond. Incendio 8785; Gavardo 2385; Generali 102.880; Gim 3810; Imm. Roma 553; Iniz. Ind. Com. 3807; Invest 3349; Italcementi 18.600; Italgas 1518; Italsider 1001; La Centrale 8700; Lanerossi 3020; Ledoga ord. 4280; Ledoga priv. 4815; Linificio 533.

Liquigas 216; Magneti 1059; Manif. Tosi 2300; Marzelli 844; Marzotto 2105; Mediobanca 73.100; Metalli 3720; Mira Lanza 30.300; Mittel 3392; Mondadori pr. 3320; Monteponi 624; Motta 10.815; Nebiolo 864,50; Nord Milano 1580; Olcese 514,75; Olivetti pr. 3322; Olivetti ord. [illegible]; Orobia 2483; Pibigas 99; Pirelli e C. 4260; Pirelli Spa 3822; Pozzi 197; Pozzi priv. 335; Ras 38.[illegible]; Rinascente 368,50; Rinasc. priv. 288,75; Risanamento 3060; Romana Zuccheri 305; Rossari 18.300; Rejnoldi 26.900; Rumianca 1694; Safep 65,25; Saffa 5280; S. E. Sardi 1300; Sgrs 1744,50; Siele 9880; Silos [illegible]; Sip 2672; Sme 2374; Stampati 3400; Stet 2890; Sviluppo 2000; Tecnomasio 1460; Terni 327; Trafilerie 681; Un. Manifatture 28.500; Viscosa 4305; Viscosa priv. 5079; Westinghouse 942.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo 6450-6700; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 622-6[illegible]; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 120-128,50; oro fino 705-718; argento 27,50-29,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 571; sterlina 1742,50; franco svizz. 144,20; franco francese 126,10; franco belga 12,30; fiorino olandese 172,40; marco germanico 156,60; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,60; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

A GENOVA — L'incognita della cedolare pesa ancora sull'andamento del mercato ed impedisce alla tendenza d'intraprendere quegli sviluppi che, in potenza, si potrebbero sperare. Nonostante ciò, durante la riunione di stamane, è regnata una certa vena di ottimismo, mentre si attende con calma di conoscere i risultati dell'esercizio 1966 di numerose società e da qualche parte già si accenna, come prossima, alla sostituzione dei titoli Montecatini ed Edison, con quotazione unica del nuovo titolo risultante.

Le odierne quotazioni non si scostano molto dai livelli di venerdì, anche se i valori-guida hanno accusato qualche prevalente assestamento, e gli scambi sono stati ridotti. Il reddito fisso continua [illegible] essere poco trattato e variato. Alcuni prezzi: Centrale 8700; Generali 102.800; Ras 38.400; Meridionali 2180; Nai 7080; Viscosa ordinarie 4300; Viscosa privilegiate 3038; Finsider 715; Catini 1788; Italsider 1001; Fiat ordinarie 2970; Fiat privilegiate 2280; Sip 2672; Edison 2761.

A FIRENZE — La seduta odierna è improntata a debolezza, che si attribuisce alla perdurante incertezza relativamente alla sorte della cedolare.

Bastogi 2100; Centrale 8700; Fond. Incendio 8870; Fondiaria Vita 19.075; Viscosa Ordinarie 4296; Montecatini 1790; Magona 1238; Fiat 2978; Immobiliare 553.

### A TORINO

| VALORI DI STATO | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 103 10 | 103 20 |
| » [illegible] | 103 — | 103 10 |
| Redimibile 3½% | 100 10 | 100 20 |
| » [illegible] | 100 — | 100 10 |
| Ricostruz. 3½% | 68 375 | 68 30 |
| » [illegible] | 68 275 | 68 30 |
| Riparaz. 5% | 97 30 | 97 10 |
| » [illegible] | 97 20 | 97 — |
| [illegible] 5% | 97 20 | 97 20 |
| [illegible] | 96 50 | 96 20 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 99 95 | 99 95 |
| » [illegible] | 100 — | 100 — |
| » [illegible] | 100 05 | 100 40 |
| » [illegible] | 99 90 | 100 — |
| » [illegible] | 100 25 | 100 05 |
| » [illegible] | 100 10 | 100 05 |
| » [illegible] | 100 — | 100 05 |

| OBBLIGAZIONI | 20 | 21 |
|---|---|---|
| [illegible] 5% | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] | 98 45 | 98 55 |
| [illegible] | 98 40 | 98 70 |
| [illegible] | 98 45 | 98 55 |
| [illegible] | 98 375 | 98 275 |
| [illegible] | 99 20 | 99 20 |
| [illegible] | 99 75 | 99 75 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 45 | 99 45 |
| [illegible] | 98 65 | 98 65 |
| [illegible] | 98 40 | 98 40 |
| [illegible] | 99 30 | 99 30 |
| [illegible] | 96 20 | 96 15 |
| [illegible] | 93 10 | 93 10 |
| [illegible] | 92 85 | 92 85 |
| [illegible] | 93 15 | 93 15 |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 |
| [illegible] | 98 25 | 98 25 |
| [illegible] | 99 65 | 99 65 |
| [illegible] | 110 — | 110 20 |
| [illegible] | 95 — | 95 20 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 96 80 | 96 80 |
| [illegible] | 94 95 | 94 95 |
| [illegible] | 95 50 | 95 70 |
| [illegible] | 94 80 | 94 80 |
| [illegible] | 91 25 | 91 25 |
| [illegible] | 91 40 | 91 40 |
| [illegible] | 98 30 | 98 30 |
| [illegible] | 96 95 | 96 95 |
| [illegible] | 96 [illegible] | 96 65 |
| [illegible] | 96 [illegible] | 96 70 |
| [illegible] | 89 50 | 89 50 |
| [illegible] | 92 [illegible] | 92 80 |
| [illegible] | 92 [illegible] | 92 50 |
| [illegible] | 96 [illegible] | 96 80 |
| [illegible] | 96 [illegible] | 96 40 |
| [illegible] | 96 [illegible] | 96 60 |
| [illegible] | 96 [illegible] | 96 70 |
| [illegible] 5% | 89 325 | 89 55 |
| [illegible] | 93 25 | 93 25 |
| [illegible] | 97 15 | 97 10 |

| [illegible] | 20 | 21 |
|---|---|---|
| [illegible] | 92 — | 92 — |
| [illegible] | 92 50 | 92 50 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 96 30 | 96 30 |
| [illegible] | 96 10 | 96 10 |
| [illegible] | 95 95 | 95 95 |
| [illegible] | 91 25 | 91 25 |
| [illegible] | 99 40 | 99 40 |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 95 70 | 95 70 |
| [illegible] | 92 80 | 92 80 |
| [illegible] | 92 70 | 92 70 |
| [illegible] | 97 — | 96 — |
| [illegible] | 93 10 | 92 10 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 96 45 | 96 45 |
| [illegible] | 96 70 | 96 70 |
| [illegible] | 96 55 | 96 55 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 93 075 | 93 175 |
| [illegible] | 99 05 | 99 — |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 98 70 | 98 70 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 98 70 | 98 70 |
| [illegible] | 97 10 | 97 10 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 98 80 | 98 75 |
| [illegible] | 99 40 | 99 40 |
| [illegible] | 98 80 | 98 90 |
| [illegible] | 93 60 | 93 60 |
| [illegible] | 90 80 | 90 80 |
| [illegible] | 89 80 | 89 80 |
| [illegible] | 93 125 | 93 125 |
| [illegible] | 94 575 | 94 575 |
| [illegible] | 96 80 | 96 80 |
| [illegible] | 99 55 | 99 55 |
| [illegible] | 96 90 | 96 90 |
| [illegible] | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] | 98 25 | 98 25 |
| [illegible] | 94 20 | 94 20 |
| [illegible] | 93 80 | 93 80 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 97 [illegible] | 97 60 |
| [illegible] | 99 [illegible] | 99 90 |
| [illegible] | 99 [illegible] | 99 80 |
| [illegible] | 99 [illegible] | 100 — |
| [illegible] | 94 [illegible] | 94 80 |
| [illegible] | 91 30 | 91 30 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 91 90 | 91 90 |
| [illegible] | 101 30 | 101 30 |
| [illegible] | 102 50 | 104 — |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 101 — | 102 50 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 91 85 | 91 90 |
| [illegible] | 91 80 | 92 10 |
| [illegible] | 91 50 | 91 50 |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 104 25 | 104 25 |
| [illegible] | 105 50 | 105 50 |
| [illegible] | 101 — | 104 — |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 91 80 | 91 80 |
| [illegible] | 102 60 | 102 60 |
| [illegible] | 102 30 | 102 30 |
| [illegible] | 102 40 | 102 40 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 92 80 | 92 20 |
| [illegible] | 92 375 | 92 375 |
| [illegible] | 92 20 | 92 40 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 99 80 | 99 90 |
| [illegible] | 97 80 | 97 80 |
| [illegible] | 98 10 | 98 20 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 93 60 | 93 60 |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 104 50 | 104 50 |
| [illegible] | 87 75 | 87 75 |
| [illegible] | 86 65 | 86 65 |
| [illegible] | 91 90 | 91 90 |
| [illegible] | 91 20 | 91 20 |
| [illegible] | 91 80 | 92 — |
| [illegible] | 91 20 | 91 20 |

| [illegible] | 20 | 23 |
|---|---|---|
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 92 15 | 92 15 |
| [illegible] | 92 90 | 93 15 |
| [illegible] | 93 20 | 93 20 |
| [illegible] | 92 10 | 92 20 |
| [illegible] | 98 50 | 98 55 |
| [illegible] | 94 75 | 94 75 |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| [illegible] | 93 — | 93 — |
| [illegible] | 192 — | 192 — |
| [illegible] | 214 50 | 215 50 |
| **AZIONI** | | |
| **ASSIC. E FINANZ.** | | |
| Assic. Torino | 7520 | 7500 |
| Assic. Tor. priv. | 5040 | 5350 |
| Assic. Generali | 104350 | 107500 |
| [illegible] | 1142 | 1300 |
| [illegible] | 2896 | 2893 |
| [illegible] | 3240 | 3240 |
| [illegible] | 717 | 714 |
| [illegible] | 75950 | 75300 |
| [illegible] | 8790 | 8790 |
| [illegible] | 2380 | 2380 |
| [illegible] | 2204 | 2204 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| [illegible] | 3500 | 3500 |
| [illegible] | 8100 | 8100 |
| [illegible] | 34 | 34 |
| [illegible] | 2690 | 2684 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fiat | 2988 | 2977 |
| Fiat privileg. | [illegible] | 2265 |
| [illegible] | 661 | 660 |
| [illegible] | 2100 | 2100 |
| [illegible] | 1001 | 1000 |
| [illegible] | 940 | 940 |
| [illegible] | 593 | 590 |
| [illegible] | 1475 | 1475 |
| [illegible] | 3295 | 3210 |
| [illegible] | 3373 | 3530 |
| [illegible] | 328 | 328 50 |
| [illegible] | 665 | 665 |
| [illegible] | 1075 | 1070 |
| **TESSILI** | | |
| [illegible] | 9175 | 9175 |
| [illegible] | 4340 | 4294 |
| [illegible] | 3090 | 3070 |
| [illegible] | 5565 | 5520 |
| [illegible] | 415 | 415 |
| **CHIMICI** | | |
| [illegible] | 1515 | 1520 |
| [illegible] | 1070 | 1070 |
| [illegible] | 4200 | 4200 |
| [illegible] | 37000 | 36000 |
| [illegible] | 5800 | 5910 |
| [illegible] | 1635 | 1622 |
| [illegible] | 1700 | 1710 |
| [illegible] | 1790 | 1789 |
| [illegible] | 215 75 | 216 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 75 |
| [illegible] | 1050 | 1050 |
| [illegible] | 5000 | 5000 |
| **MINERARI** | | |
| [illegible] | 630 | 610 |
| [illegible] | 16000 | 16000 |
| [illegible] | 5000 | 4990 |
| **ALIMENTARI** | | |
| [illegible] | 200 | 200 |
| [illegible] | 90 | 90 |
| [illegible] | 345 | 345 |
| [illegible] | 3400 | 34[illegible] |
| [illegible] | 11000 | 11070 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [illegible] | 3130 | 3130 |
| [illegible] | 3090 | 3090 |
| [illegible] | [illegible] | 6060 |
| [illegible] | 558 | 554 |
| [illegible] | 2150 | 2150 |
| [illegible] | 128 | 127 |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible] | 5750 | 5750 |
| [illegible] | 1030 | 1055 |
| [illegible] | 412 | 418 |
| [illegible] | 1400 | 1382 |
| [illegible] | 17100 | 17100 |
| [illegible] | 11600 | 11600 |
| [illegible] | 3750 | 3750 |
| [illegible] | 3665 | 3620 |
| [illegible] | 190 | 190 |
| [illegible] | 373 | 349 50 |
| [illegible] | 293 | 291 |
| [illegible] | 1900 | 1900 |

## Una tragedia causata dalla follia

La vittima, dott. Alessandro Rovida, con la moglie in una recente fotografia

*Ha ucciso a sangue freddo un medico che gli era amico*

## L'infermiere omicida di Genova meditò per tre anni il delitto

**Giuseppe Albani, ex internato di un «Lager», è un pazzo affetto da mania di persecuzione - «Lo dovevo fare — si è giustificato — mi aveva fatto bere i bacilli della tubercolosi» - Chiuso in carcere ha tentato il suicidio: le sue condizioni sono gravi**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, lunedì sera.

*Le condizioni di Giuseppe Albani, l'ex-infermiere di trentanove anni che dopo aver ucciso con tre colpi di fucile da caccia il dott. Alessandro Rovida, quarantaduenne, ha tentato di togliersi la vita in carcere tagliandosi le vene del braccio sinistro, sono leggermente migliorate. L'uomo è ricoverato in una cameretta del Pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, lo stesso padiglione nel quale fino a ieri mattina prestava servizio la sua vittima. Sottoposto a parecchie trasfusioni di sangue, ha ripreso conoscenza nella notte e stamane ha avuto qualche momento di lucidità. I sanitari, comunque, mantengono sempre il riserbo sulla prognosi.*

*Se Giuseppe Albani si salverà, quasi certamente l'autorità giudiziaria ordinerà che venga sottoposto a perizia psichiatrica. Non v'è dubbio, infatti, che l'agghiacciante delitto compiuto dall'ex-infermiere appartiene al genere delle tragedie causate dalla follia. «Lo dovevo fare prima o poi; era destino», ha detto ieri, quando i carabinieri gli hanno annunciato che il medico era morto in sala operatoria. Giuseppe Albani era convinto che il dott. Alessandro Rovida gli avesse fatto bere, in una bottiglietta di birra, i bacilli della tubercolosi. Questa convinzione si era formata in lui tre anni fa. E per tre anni, dunque, alla insaputa di tutti, l'ex-infermiere ha covato nella sua mente malata un odio profondo contro il medico, meditando la sua terribile vendetta.*

*«Era [illegible] all'idea della morte — ha detto stamane un medico — da un [illegible] di persecuzione che lo rinchiudeva in una sorta di mesta follia». Quella di Giuseppe Albani è una storia raccapricciante che interesserà gli psichiatri. Durante la guerra, l'omicida, appena sedicenne, venne arrestato dai tedeschi insieme al padre e rinchiuso in un «Lager». Dicono i suoi parenti che fu addetto alla manutenzione dei forni crematori. Una tremenda esperienza che gli ha provocato un trauma psichico dal quale non si è più ripreso.*

*Giuseppe Albani entrò all'ospedale di San Martino come infermiere nel maggio del 1957. Qui conosce il dr. Alessandro Rovida e ne diventa amico. Ogni mattina i due si incontrano al bar dell'ospedale, situato al piano interrato del vecchio Pronto Soccorso. Il medico è un tipo gioviale, che ama scherzare. Giuseppe Albani, apparentemente, sembra stare agli scherzi. Ma dentro di lui finisce per crearsi dell'astio verso quel medico burlone, che non perde occasione per motteggiare gli amici.*

*Finisce per convincersi che il Rovida lo odia e che vuol fargli del male. Chiede e ottiene di essere trasferito alla sezione tecnica dell'ospedale, in qualità di muratore. Va sempre al bar di San Martino, ma ora chiede soltanto bevande chiuse ermeticamente o biscotti in busta sigillata: ha paura di essere avvelenato. «Non volevo correre rischi. Ero certo che avrebbero approfittato di una mia momentanea distrazione per avvelenarmi, per giocarmi qualche brutto tiro. Erano capaci di tutto».*

*Una mattina, un venerdì di novembre del 1963, Giuseppe Albani entra nel bar e beve una birra. Poi ha un ripensamento, chiede di controllare la bottiglia. «Era manomessa — affermerà dopo il suo [illegible] gesto criminoso — ne sono certo. Il dottor Rovida e i suoi complici l'avevano aperta e vi avevano messo dentro i bacilli della tubercolosi».*

*«Non c'erano dubbi — dirà ai carabinieri — mi avevano fatto bere i bacilli. Io me ne intendo di medicina. Ho anche dei libri. Per tre anni, quasi ogni sera, li ho sfogliati attentamente cercandovi i sintomi della mia malattia. E li ho trovati. Tutto corrispondeva: ero diventato tubercolotico per colpa loro. Anche la settimana scorsa ne ho avuto la conferma. Mi facevano male i reni. Ho guardato i libri: blocco renale, conseguenza del bacillo di Koch».*

*E' incredibile come per tre anni l'ex infermiere abbia potuto maturare simili pensieri senza cercare una conferma seria, senza sottoporsi alla visita di qualche specialista. Neppure in casa aveva mai parlato dei suoi sospetti. Teneva tutto per sé. Non si fidava più di nessuno, e meno che mai dei medici. Era diventato torvo, chiuso in se stesso.*

*Nel frattempo il Pronto soccorso si era trasferito nel nuovo edificio che dà sul corso Europa e il dott. Alessandro Rovida non aveva più avuto occasione di frequentare il bar di San Martino. Il medico si era sposato due anni fa nel Santuario del Monte Fallerone. Con la stessa cerimonia si era sposato anche il fratello. Alessandro Rovida era diventato direttore sanitario della «Croce Verde» genovese e aveva fondato la sezione di Bogliasco della Pubblica assistenza. Divideva la sua giornata professionale tra il Pronto soccorso e il suo studio di ginecologo in via Prinruppia. Aveva una «Primula» di color [illegible]. Sotto lo specchietto retrovisore c'erano le scarpette [illegible] della sua bambina, Alessandra, di otto mesi.*

*Ieri mattina, la tragedia. Giuseppe Albani si alza prestissimo: alle 6,30 esce di casa, a Ferriera di Lumasso, e viene a Genova con la sua «500». Ha con sé un «Breda» da caccia automatico. Parcheggia l'utilitaria in prossimità del Pronto soccorso, poi aspetta. Quando vede apparire il dott. Alessandro Rovida, che smonta dal turno di notte, gli va incontro e gli dice: «Buon giorno, dottore». Il medico ha appena il tempo di voltarsi: tre colpi sparati a due metri di distanza gli squarciano il torace e lo stomaco. Morirà in camera operatoria tre ore dopo. L'omicida fugge, ma, inseguito, si costituisce al vicino comando della legione dei carabinieri. A mezzogiorno viene il cancello di Marassi: sei ore dopo gli agenti di custodia lo trovano quasi completamente dissanguato sul pavimento della sua cella. Spezzato un cucchiaio, Giuseppe Albani ne ha usato un troncone per tagliarsi una grossa arteria dell'avambraccio sinistro.*

Filiberto Dani

L'assassino Giuseppe Albani mentre veniva condotto al carcere

*Questa mattina sulla linea Torino-Milano*

## Donna ammalata di Bianzé si fa decapitare dal treno

Livorno Ferraris, lun. sera.

(p.) Una donna di 65 anni, di Bianzé, affetta da un grave male, si è suicidata buttandosi questa mattina sotto il treno. Il convoglio l'ha uccisa sul colpo.

Non è stato accertato sotto quale treno essa abbia trovato la morte. E' stato soltanto chiarito, attraverso la famiglia, che la donna, Maria Cavaglià, era uscita di casa poco dopo le 8 di stamane con il pretesto di recarsi a messa. Tutte le mattine, infatti, essa raggiungeva la parrocchia di Bianzé, lasciando la sua casa che sorge a lato della ferrovia Torino-Milano.

Quando i familiari allarmati dalla prolungata assenza — la donna viveva con il figlio e la nuora — si sono dati da fare per cercarla, un operaio delle ferrovie stava raggiungendo la loro casa per dare la triste notizia. La donna, infatti, ormai privata di vita, giaceva con il cranio spappolato sui binari della linea Torino-Milano. La morte era sopravvenuta istantanea.

Anziché recarsi a casa, Maria Cavaglià, probabilmente a causa di una crisi più forte delle altre, è uscita dalla sua cascina, ha camminato per un centinaio di metri lungo i binari della ferrovia, poi ormai lontana da casa e in aperta campagna, si è coricata sulla massicciata, ha appoggiato il capo sul binario ed ha atteso di sopraggiungere di un treno. Uno dei convogli in transito dopo le 8 l'ha uccisa, ma è praticamente impossibile precisare quale sia passato sul corpo della poveretta.

Il rinvenimento è stato fatto verso le 8,30 di stamani. Sul luogo della penosa tragedia si sono portati subito la polizia ferroviaria ed i carabinieri della stazione di Livorno Ferraris, i quali hanno infine accertato che si trattava di suicidio. Dopo le constatazioni di legge, il pretore di Santhià ha ordinato la rimozione della salma, che è stata consegnata alla famiglia.

### ULTIMA ORA

## E' morta stamane donna Fosca Crespi

Milano, lunedì sera.

(b.) Si è spenta questa mattina nella sua abitazione milanese di via Sant'Andrea 15 donna Fosca Crespi, comproprietaria del *Corriere della Sera*, vedova del sen. Mario Crespi. Donna Fosca Crespi aveva 87 anni. Alcune settimane fa aveva accusato i primi sintomi di un'indisposizione. La malattia si era poi aggravata col trascorrere dei giorni, nonostante le cure più sollecite dei medici.

Fosca Crespi è spirata tra le braccia dei figli Biki Bouyer e Antonio Leonardi e degli altri congiunti. I funerali si svolgeranno domani nel pomeriggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

**Cav. Pietro De Feo**

Ne danno annuncio i figli Vincenzo, Giovanna, Lino, Luigi, il genero Luigi, le nuore Franca e Giovanna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 Piazza Enrico Toti 15.
— Torino, 23 gennaio 1967.

La Indesit S.p.A. partecipa al lutto del suo vice direttore amministrativo Rag. Lino De Feo per la perdita del padre **PIETRO**.

E' mancato

**Giovanni Destefanis**
Fresatore fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano i fratelli Mario e Giuseppe con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 15,45 dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Randaccio**
anni 69

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ada, il figlio Marcello con la moglie Kita e la cara Sarah; la figlia Mimi con il marito Walter e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da c.so Duca Abruzzi 61. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Partecipano al lutto del Prof. Marcello Randaccio per la perdita del Padre

**Rag. Carlo Randaccio**

la Direzione Sanitaria MALF
i Colleghi:
Silvana Angeli Gandolfo
Aldo Bigo
Luigi Bruni
Edmondo Cosimo
Carlo Camusio
Roberto Dall'Acqua
Arnaldo Eynard
Dario Fiandesio
Arnaldo Francia
Giuseppe Lavore
P. Carlo Monstieri
Adriano Pagliero
Cesare Quaglia
Giacomo Randone
Adolfo Tardy
Pietro Trapani
Nino Giorgio Valobra
Alberto Vallongna
e tutto il Personale dei Servizi di Radiologia e Fisioterapia della MALF.

Luigi Campi commosso partecipa al profondo dolore di Marcello per la morte del **PADRE**.

Franco e Marisa Stoppani
Margherita Chiaudano
Pier Carlo e Mamma Monsieri
Renato e Maria Celeste Cirillo
commossi partecipano al dolore dell'amico Marcello.

Valeria Sacerdote Levi, le figlie e il genero sono affettuosamente vicini alla famiglia Randaccio.

Domenica 22 gennaio è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Tobia Lorenzo Baldovini**
Cavaliere di San Silvestro

Lo piangono affranti la moglie Margherita Berchialla, i figli Giancarlo e Mario con la moglie Marilena ed il piccolo Enrico, il Cognato, i parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Magenta 24. La tumulazione nella Tomba di famiglia a Montefuro d'Alba.
— Torino, 23 gennaio 1967.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Giancarlo Baldovini per la morte del padre signor

**Lorenzo Baldovini**
— Ivrea, 22 gennaio 1967.

La Direzione Marketing della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa al lutto del dott. Giancarlo Baldovini per la morte del padre signor

**Lorenzo Baldovini**
— Ivrea, 22 gennaio 1967.

Elserina Piol grande vive parte al dolore dell'amico Giancarlo Baldovini per la morte del padre signor

**Lorenzo Baldovini**
— Ivrea, 22 gennaio 1967.

Sergio e Lina Croce partecipano al dolore del dott. Giancarlo Baldovini per il decesso del padre signor

**Lorenzo Baldovini**
— Ivrea, 22 gennaio 1967.

Le famiglie Ame, Rubiano, Molfer si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Cav. Lorenzo Baldovini**
— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Personale della Ditta Amo si associa al dolore della signora Marilena per la perdita del

**Cav. Lorenzo Baldovini**
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Oreste Benzio**

Ne da l'annuncio l'adorata figlia Rosalba e Renzo, la moglie, i fratelli Corrado, Marino, Carlo e Dante con le rispettive famiglie, la cognata Maria Gianotti con la figlia Emilia, zia Bettina e figlia e parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 14 da Torino (Ospedale Mauriziano) per Masserano ove avranno luogo i funerali alle ore 16. Non fiori ma beneficenze all'asilo Serralunga di Masserano. Servizio autobus.
— Torino, 23 gennaio 1967.

I cugini Mariano Federico e Fede Bellora partecipano commossi al dolore di Vera e Rosalba per la dipartita di

**Oreste Benzio**
— Torino, 23 gennaio 1967.

Kina, Dario Garbin e Audi Bussio Lilla partecipano al dolore della famiglia Benzio.

Partecipano al lutto la famiglia Rambaudi, Caramino, Bertis.

Cristianamente è mancato

**Clemente Borsieri**

Addolorati l'annunciano la moglie Anita Pilleri, i figli Paolo con la moglie Costanza Pratolisei e piccole Gloria; Giorgio con la moglie Annamaria Grandi; cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da corso Regina Margherita 210 bis.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La famiglia Grandi prende viva parte al dolore della famiglia Borsieri.

La famiglia Ferrero partecipano al lutto.

Dott. Osvaldo Grisolia e Collaboratori tutti partecipano al lutto della famiglia Borsieri.

Giacinto e Pasqualina Ritucci si associano al lutto della famiglia Borsieri.

Ha raggiunto la pace eterna

**Daniele Jamucci**
Medaglia d'oro Anziani Municipio

Angosciati lo annunciano la moglie Elvira, i figli Angelo, Alberto, Paolo (Santa Fé), Egidge con le rispettive famiglie. Un commosso ringraziamento al Prof. Aldo Andreone. I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Maria Marcello n. 12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La famiglia Soccaticci si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **DANIELE**.

Roberto Calla e famiglia partecipano vivamente al lutto.

Cristianamente è mancata

**Maddalena Cortesio ved. Capella**

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti e le care amiche Marisella Gay e Angiola Cavaliere. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30 partendo da C.so Racconigi 128.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Gli inquilini di C.so Racconigi 128 piangono la perdita della Signora

**Maddalena Cortesio ved. Capella**
— Torino, 23 gennaio 1967.

Improvvisamente a Cervinia ha lasciato i suoi cari

**Mario Gibello**
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Egle Albertazzi, i figli Carlo e Luciano, la suocera Emilia Ollino, il cognato Silvio Ferrero con la figlia Claudia e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cellidiana (Biella) il 24 c. m. alle ore 10.
Torino (corso Novara 34).
— 22 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

**Carlo Oberto**

Ne danno partecipazione il figlio Lorenzo, fratello, sorella, parenti tutti e l'affezionata Rosa Gioccar. Funerali oggi 23 alle ore 9 da via Consolata 15.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Secondo anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Boano (Peppino)**

Vivi nel nostro caro ricordo.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

**Prof. Angiolo Cambaro**

già ordinario di Pedagogia e Preside della Facoltà di Magistero.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Torino, con vivo dolore, partecipano la morte del

**Prof. Angiolo Cambaro**

già ordinario di Pedagogia e Preside della Facoltà.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La Famiglia Girardi partecipe commossa al grave lutto per la dipartita di

**MONS. PROF. Angiolo Cambaro**

e ne ricorda le doti elette di mente e di cuore.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Amministratori e Sindaci dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» si associano al dolore per la perdita di

**MONS. PROF. Angiolo Cambaro**

da molti anni apprezzato Sindaco effettivo della Società.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa di

**MONS. PROF. Angiolo Cambaro**

Sindaco della Società.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Lessona 11 annunciano con dolore la perdita del

**MONS. PROF. COMM. Angiolo Cambaro**
— Torino, 23 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato la vita terrena dedicata al bene altrui, l'anima bella di

**Bice Chiesa Rolfo**

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per la sua espressa volontà, la madre Carolina Rolfo, il marito Dott. Emilio Chiesa, le zie Omodei Zorini, i cugini Bonfil, Brignone, Calandra, Chiesa, Quario, Polli, Santoria, Siliani, Viceri, parenti tutti e la fedele Carolina Boglietti. La Messa di trigesimo sarà celebrata il giorno 21 febbraio ore 10 alla parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Nanda Giulio Adriana Chiesa affettuosamente vicini al cugino Emilio per la scomparsa della carissima

**Bice Chiesa**
— Torino, 23 gennaio 1967.

Le famiglie Mille, De Agostini, Germani con profonda tristezza piangono la scomparsa della cara amica signora

**Beatrice Chiesa**
— Torino, 20 gennaio 1967.

La famiglia Agaggio si unisce con sentite condoglianze.

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di Emilio Fulvio e Laura Bellori, Jole Possion, Luciette Troccarelli.

Il Signore ha richiamato a sé

**Vincenzo Rossi**

ed egli si è preparato con l'aiuto della fede. Addolorati per il distacco lo ricordano con amore la moglie Mary Nicola, i figli Maria Luisa, Filippo ed Elisa, la sorella Carlotta, la cognata Nicola, i nipoti e parenti. I funerali martedì 24 gennaio ore 9,30 partendo dall'abitazione. Non fiori ma offerte alle opere parrocchiali. Si ringraziano il dott. Mezzoglia ed i nipoti Piero e Giuseppe Posando per l'affettuosa assistenza.
— Strambino, 22 gennaio 1967.

Gino e Vittoria Gribaudi partecipano commossi al dolore del caro Pippo e della famiglia Rossi per la morte dell'amatissimo **PAPA'**.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La Famiglia Domenico Prato partecipa al dolore dei familiari per la perdita del carissimo

**Dr. Nino Orlando**
— Torino, 23 gennaio 1967.

Luigi, Luigia Vergano partecipano al dolore della Famiglia Orlando.

E' Cristianamente mancata

**Olimpia Pedruzzi [illegible] Cafazzo**
anni 69

Lo annunciano addolorati il figlio Giuseppe con la moglie Ernesta Casalegno, la figlia Rosa col marito Pietro Pellegrino, l'adorata nipote Maria Vittoria, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al prof. Riccardo Bologna per le cure prestate. Funerali ore 9 mercoledì 25, da via Sebrero 23. La cara salma verrà tumulata in Moncucco Torinese. Pullman a disposizione.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Teresa Bertoglio ved. Giugiale**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Olga col marito Paolo Mosso, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al Dott. Libero Strocco per le amorevoli cure. Funerali lunedì 23 corr. ore 16,15 da via Ortigara 8. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1967.

Ha chiuso la sua vita di soldato e gentiluomo il

**TEN. COL. Riccardo Paladini**
Volontario Pluridecorato

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie Margherita De Castro; il figlio Fausto con Graziella; la cognata Gemma Merini e tutti i parenti. I funerali oggi lunedì alle 15,15 da c.so Sclopis 10.
— Torino, 21 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Ferrero nata Sperone**

L'annunciano addolorati il marito, i figli Michele, Mary col marito Paolo Epoque, i nipoti Dario, Ilda, Gina e parenti tutti. I funerali martedì alle 14,45 da Via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Il giorno 22 gennaio repentinamente cessava di vivere a Roma il

**Dott. Domenico Masone**

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 c. m. alle ore 11 nella parrocchia di S. Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi Torino.
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei Suoi Cari

**Maria Gillio Tos in Penzo**

Addolorati l'annunciano marito sorelle nipoti cognati parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 14,30 partendo da Via Dessano n. 19/23 indi la Cara Salma proseguirà per Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancata

**Caterina Caroleo nata Colocrisi**

Addolorati lo annunciano, il marito, i figli, genero, fratelli, sorelle, nipoti, cognato, parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 9 partendo da via Allamano 40-27.
— Torino, 22 gennaio 1967.

1962 — 1967

**Filippina Bretto ved. Comoglio**

Le figlie Giuseppina e Giovanna, con le rispettive Famiglie, ne rinnovano la cara e dolce memoria a Parenti ed Amici. S. Messa di suffragio martedì 24 gen. ore 9,30 nella Parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 23 gennaio 1967.

23-1-'57 — 23-1-'67

**DR. ING. CAV. Eugenio Ferrari**

I famigliari lo ricordano.
— Torino, 23 gennaio 1967.